BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 1945 - Lire 25 Mercoledì 11 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA POLITICA OCCIDENTALE IN ORIENTE DOPO LA MORTE DI STALIN

SEMPRE PIÙ INSISTENTI A LONDRA le speranze di una defezione di Mao

Anche Tito si è inserito in questa corrente che disapprova la linea di condotta americana verso Pechino - Aspre accuse di Trygve Lie al Cremlino in una seduta all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il colpo della morte di Stalin va assorbendosi lentamente; se ne parla e se ne scrive ancora ma non è più l'argomento unico del giorno, nè è più il centro delle discussioni che ora si polarizza intorno a figure minori ed aspetti di dettaglio del quadro non ancora definito della politica internazionale.

Così è per il viaggio di Tito a Londra. Non abbiamo nulla da aggiungere nè da togliere a quanto abbiamo subito detto, cioè che le azioni di Tito hanno subito un rialzo in quanto si ritiene che la sua esperienza in cose sovietiche possa essere utilmente impiegata. Questo resta: tuttavia nelle ultime 24 ore si è avuta la sensazione che egli giochi interamente il gioco di Londra in quanto questo differisce da quello americano soprattutto per quello che riguarda la politica nei riguardi della Cina.

E' difficile dire in quale misura Washington abbia modificato le proprie vedute su quello che conviene fare in Asia dopo la visita di Eden, ma è facile vedere che Tito sostiene, ancora più che Londra, la necessità di trattare Mao Tse-tung col riguardo dovuto.

Londra infatti è sempre più d'avviso che la Cina assuma in questi giorni un significato particolare nella politica internazionale e insiste nell'esortare gli americani a sperare — come essa spera — che Mao Tse si stacchi da Mosca. Washington non dovrebbe perseverare nei suoi errori in Oriente.

Che gli americani abbiano commesso errori in Cina è fuori dubbio, ma all'attenzione di Washington non è sfuggito che i critici belgradesi dimenticano l'errore più grave, che fu quello di credere alla teoria che Mao non è un comunista ma un «riformatore agrario» e che avrebbe convertito la Cina in una democrazia vera, ed il conseguente errore di avere sospeso qualunque aiuto a Ciang Kai-scek. Belgrado aggiunge che Truman commise un errore inviando la settima flotta nel canale di Formosa e, anche, che è stato errore da parte di Ike dare l'ordine contrario. Tutto questo perchè Belgrado è persuasa, come Londra, che la Cina può essere staccata dalla Russia senza pressioni militari o economiche.

Una corrispondenza al «New York Times» da Belgrado mette in evidenza una nuova tecnica usata dagli jugoslavi per sostenere la loro tesi: i comunisti cinesi sono ancora fedeli alla Russia perchè «non hanno ancora visto la luce». Bisogna fare il possibile per aiutarli a vederla, ritrovare la «strada vera» così come fecero gli stessi jugoslavi nel 1948. Ogni mezzo dovrebbe essere buono in questo senso e bisognerebbe seguire nei riguardi di Pechino una politica che consenta a Mao Tse-tung di risolvere le sue divergenze con l'Occidente. La citata corrispondenza aggiunge che Tito farà parte a Churchill ed Eden dei suoi timori che la politica americana nell'Estremo Oriente rende impossibile la defezione cinese dal blocco sovietico. Sempre secondo Belgrado, la scomparsa di Stalin offre a Washington l'occasione di imbrigliare gli «estremisti» americani.

Le dichiarazioni fatte da De Gasperi su Trieste, centrate sulla buona volontà italiana di una soluzione basata sulle caratteristiche etniche del territorio di Trieste o di affidare la soluzione ad un plebiscito, hanno incontrato favorevole reazione a Washington dove si è sempre considerato che tali vie presentano la miglior via d'uscita in quanto tengono conto del principio della volontà delle popolazioni. Washington ha avuto la promessa che sarà tenuta minutamente informata da Downing Street sul contenuto delle conversazioni con Tito, anche per quello che riguarda Trieste. Forse la favorevole reazione di Washington alle dichiarazioni di De Gasperi riuscirà a contenere il gioco che Tito si propone di fare a Londra, gioco che riguarda la Russia e la Cina fino ad un certo punto.

Nella serata l'attenzione si è spostata sul discorso che Trygve Lie ha tenuto all'assemblea dell'ONU alla vigilia della riunione del Consiglio di sicurezza che cercherà di accordarsi sulla scelta di un nuovo Segretario generale. Trygve Lie ha fatto un attacco senza precedenti contro la Russia. Il Segretario generale ha accusato il Governo sovietico di boicottare la segreteria generale soltanto perchè egli compì il suo dovere nei riguardi dell'aggressione in Corea.

Il discorso del Segretario generale rende più che mai difficile la scelta di un successore giacchè prima che si possa procedere ad una votazione in sede di assemblea generale occorre il consenso dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza: in altre parole la Russia può esercitare il suo veto.

Negli ultimi giorni vennero fatti diversi nomi: quello della sorella di Nehru che è capo della delegazione indiana. Ma essa non ha trovato sufficiente sostegno da parte occidentale, soprattutto da parte dei latino americani. E' sembrato che a un certo momento Mosca stesse per accettare il Ministro canadese Pearson, sostenuto dalla Francia e dalla Granbretagna, ma era soltanto una supposizione e può darsi che il Cremlino negli ultimi giorni abbia cambiato idea. Il delegato sovietico proporrà la scelta di un polacco pur sapendo che si tratta soltanto di un gesto a vuoto. Sulle intenzioni di Mosca non si sa nulla di più eccetto che si deciderà a non porre il veto a quel candidato che promette di dar maggior fastidio agli Stati Uniti.

L'abbattimento in territorio bavarese di un aereo americano da parte di due «Mig» provenienti dalla Cecoslovacchia e penetrati per circa 25 chilometri nella zona di occupazione americana costituisce un incidente grave e Washington ha annunciato di aver ordinato la più ferma protesta presso il Governo di Praga.

Il Segretario alla Difesa americano Charles Wilson si è presentato, primo di una serie di alti esponenti governativi, a deporre dinanzi alla Commissione delle Forze armate del Senato la quale sta indagando in merito ai rilievi fatti dal generale Van Fleet circa la pretesa scarsità di munizioni destinate alle truppe americane in Corea. Nel corso della deposizione, svoltasi a porte chiuse, Wilson ha dichiarato che i rifornimenti di munizioni per le truppe impegnate in Corea sono sufficienti a far fronte alle presenti necessità ed ha aggiunto che la produzione è stata rapidamente incrementata in questi ultimi tempi.

All'inizio della riunione il senatore repubblicano Leverett Saltonstall (Massachusetts) presidente della Commissione, ha dichiarato che il Congresso e l'opinione pubblica sono molto preoccupati per le notizie contraddittorie fornite circa il problema delle munizioni.

Nonostante la seduta si svolgesse a porte chiuse, copie delle dichiarazioni del Ministro e del presidente della Commissione sono state consegnate ai giornalisti. Wilson ha tra l'altro dichiarato di avere discusso il problema, e le relative critiche del generale Van Fleet, insieme con il Presidente Eisenhower specie durante la visita postelettorale in Corea.

Wilson ha poi ricordato a titolo d'esempio che in febbraio la produzione di munizioni è stata pari al 114 per cento rispetto alle munizioni consumate in gennaio sul fronte coreano. Il Ministro ha aggiunto: «Nel momento attuale noi disponiamo delle munizioni necessarie per operazioni sulla scala richiesta dalle presenti circostanze ma si può prevedere senz'altro che noi disporremo delle munizioni necessarie per dare al comando in Corea un'ampia capacità di agire, tale da consentirgli di decidere operazioni su scala maggiore».

LEO REA

JANNELLI PRESENTA le credenziali al Cairo

Il Cairo, 10

L'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Pasquale Jannelli, ha presentato oggi le lettere credenziali al Principe Abdel Moneim Reggente provvisorio del Regno d'Egitto.

L'Ambasciatore che era accompagnato dai suoi consiglieri al suo arrivo nel grande cortile del Palazzo Reale di Abdin ha ricevuto gli onori militari da una formazione della guardia reale con banda, che intonava l'inno nazionale italiano.

Accompagnato dal Primo Ciambellano e dei maestri di cerimonia, l'Ambasciatore Jannelli è stato introdotto nella sala del trono, dove il Principe Abdel Moneim lo attendeva, circondato dal Ministro degli Esteri Fanzi, dal Ministro di palazzo Hosni e dall'aiutante di campo generale. Egli ha presentato le sue credenziali al Reggente, il quale gli ha chiesto di conoscere il personale dell'Ambasciata, che è stato pertanto anch'esso introdotto nella sala. Al termine della solenne udienza, l'Ambasciatore è stato riaccompagnato all'Ambasciata.

Le vie percorse dal corteo erano mantenute libere da cordoni di polizia, dietro i quali si trovavano numerosi passanti e curiosi. Gli applausi sono stati assai frequenti, soprattutto in vicinanza del Palazzo Reale.

A QUATTRO GIORNI DALLA SCOMPARSA DEL GENERALISSIMO

MOSCA A MEZZO LUTTO

Sono terminate le trasmissioni di musica funebre dalla radio
La nomina di Kuznetsov nelle interpretazioni occidentali

Mosca, 10

Le bandiere abbrunate che avevano sventolato nelle vie e nelle piazze di Mosca nei giorni successivi alla morte di Stalin sono state rimosse, essendo cessato il lutto ufficiale nella Russia. Ma negli uffici e nelle fabbriche i ritratti del generalissimo, disposti a fianco di quelli di Lenin, sono tuttora adorni di nastri rossi e neri.

Lunghe file di persone hanno atteso stamane per ore dinanzi alle rivendite dei giornali l'arrivo delle copie dei quotidiani moscoviti, che sono state poste in vendita solo alle 11. Copie della «Pravda» e di altri giornali sono state affisse sui cartelloni pubblicitari dai quali sono stati rimossi tutti gli altri annunci.

Una grande folla si assiepa oggi nella Piazza Rossa e guarda il mausoleo di Mario Rosso che reca inciso da ieri, sotto il nome di Lenin, quello di Stalin. Migliaia di corone sono state accatastate intorno alla tomba e sul lato della piazza dove si erge di fronte al muraglione del Cremlino una fila di alberi sempre verdi.

Per la prima volta dopo la morte di Stalin Radio Mosca ha cessato stamane le trasmissioni di musica funebre sostituendola con marce militari e canti rivoluzionari e patriottici. I programmi parlati sono dedicati esclusivamente a resoconti sulla cerimonia di ieri sulla Piazza Rossa e alla lettura di articoli dedicati dalla stampa moscovita di stamane alla memoria del generalissimo.

I giornali odierni pubblicano fotografie dei funerali di Stalin. Una mostra l'affusto di cannone con il feretro di Stalin e dietro ad esso, l'uno a fianco dell'altro, Malenkov ed il primo ministro cinese Chu En Lai. Un'altra mostra numerose personalità dei movimenti di sinistra di tutto il mondo raccolte sul mausoleo della Piazza Rossa. Si notano Malenkov, i dirigenti del partito comunista russo, Chu En-lai, Georgiu-Dej (Romania), Bierut (Polonia), Ulbricht (Germania orientale), Cervenkov (Bulgaria), Rakosi (Ungheria), Togliatti e Nenni (Italia), Pakdenal (Corea settentrionale), Gottwald (Cecoslovacchia), e Rokossovski (Polonia).

La nomina di Vassili Kuznetsov quale Ambasciatore sovietico presso la Cina comunista a tre giorni di distanza dall'ascesa al potere di Malenkov è stata interpretata intanto come una prima mossa del Cremlino intesa ad impedire un peggioramento delle relazioni russo-cinesi dopo la morte di Stalin.

La rapidità con cui è stata compiuta la mossa ed il carattere del nuovo Ambasciatore stanno ad indicare che Mosca è conscia del possibile effetto negativo che la morte di Stalin potrebbe avere sul prestigio della Russia in Cina. Lo Ambasciatore Alexander Panjushkin, noto specialista in affari cinesi, era stato inviato a Pechino nel giugno del 1952, nel corso del rimpasto a seguito del quale il vice Ministro degli Esteri Andrei Gromyko era stato nominato Ambasciatore a Londra, Georgi Zarubin era stato trasferito da Londra a Washington e Panjushkin da Washington a Pechino.

Alcuni diplomatici hanno dichiarato che con la nomina di Kuznetsov Mosca mira ad avere a Pechino un rappresentante che è un esperto in questioni di organizzazione industriale, e in generale in questioni economiche e sindacali. E' stato aggiunto che i colloqui economici cino-sovietici iniziatisi nel settembre dello scorso anno presumibilmente continuano ancora dato che non sono stati diramati comunicati ufficiali circa la loro conclusione. Il 14 febbraio, quando Mosca e Pechino hanno celebrato il terzo anniversario della fine del patto di amicizia e di assistenza cino-sovietico, la delegazione economica cinese era ancora a Mosca e era presente al ricevimento dato ai capi sovietici dall'Ambasciata cinese.

La nomina del nuovo Ambasciatore è pure significativa perchè il suo prestigio personale e la sua statura politica sono molto superiori a quelli del suo predecessore.

Rappresaglie per il "Mig"

Sei pescherecci danesi sequestrati a Danzica

Copenhagen, 10

La Polonia ha sequestrato sei pescherecci danesi nel porto di Danzica, apparentemente in segno di rappresaglia per l'indugio della Danimarca nella restituzione del «Mig». I sei pescherecci si erano rifugiati domenica nel porto di Danzica per sfuggire ad una tempesta nel Baltico.

La Danimarca ha intanto smentito che osservatori della NATO abbiano esaminato il «Mig» polacco atterrato a Bornholm. L'aereo — si precisa — è sotto sorveglianza della polizia danese e non è stato visto da alcun militare straniero.

LA BATTAGLIA PER LA LEGGE ELETTORALE

De Gasperi ha anticipato il suo ritorno alla capitale

Replica al commento di Radio Belgrado: «Non si può sperare di ragionare con della gente così irragionevole» - Soddisfatte dichiarazioni sui lavori di Strasburgo

Roma, 6

Superata ieri la pregiudiziale della irricevibilità della legge di riforma elettorale, il Senato ha iniziato stamane la discussione generale sul merito della legge e sulla questione di fiducia. Non sono state avanzate oggi dai socialcomunisti altre eccezioni, ma ciò non vuol dire che essi abbiano rinunziato alle altre loro varie pregiudiziali di incostituzionalità che già furono avanzate in commissione. La verità è che essi attendono il ritorno del Presidente del Consiglio per scatenare in maniera clamorosa quell'offensiva che, oltre a provocare una lunga serie di incidenti, serva a prolungare il dibattito sfruttando tutti i cavilli procedurali.

I rappresentanti della maggioranza, perfettamente consci di questa manovra, non mostrano tuttavia eccessive preoccupazioni in quanto hanno deciso di chiedere in ogni caso la chiusura della discussione generale nella seduta di sabato prossimo. Essi rilevano in proposito che la discussione sulle pregiudiziali ridurrà se mai la discussione sul merito della legge, ma che comunque il termine fissato per la richiesta di chiusura resta fermo, in quanto un'intera settimana può considerarsi sufficiente per un dibattito ampio e completo. Il fatto che si sia iniziata la discussione generale aveva fatto ritenere stamane che le pregiudiziali non potessero essere più proposte; si è invece poi chiarito che il regolamento del Senato prevede la possibilità di interrompere in qualunque momento la discussione generale per discutere una pregiudiziale, votata la quale, si riprende, nel caso che la pregiudiziale venga respinta, la discussione generale. Approvata la chiusura della discussione generale, potrà ancora parlare un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare, dopo di che si dovrebbe passare alla votazione per il passaggio all'articolo. Ma tenuto conto che per la posizione della questione di fiducia il testo della legge non è emendabile e che non possono essere proposti ordini del giorno, si osserva che tale votazione rappresenterebbe implicitamente l'approvazione della legge e quindi della fiducia ad essa connessa e che pertanto non si vede la necessità di procedere a una duplice votazione.

Si procederebbe pertanto, dopo la discussione generale, ad un'unica votazione che verrebbe preceduta dalle dichiarazioni di voto. E' già noto che le opposizioni faranno delle dichiarazioni di voto singole e considerato che i senatori socialcomunisti, oltre quello del M.S.I., sono complessivamente 117, occorreranno alcuni giorni prima di giungere alla votazione conclusiva. Si procederà infine alla votazione a scrutinio segreto. Secondo le previsioni, il voto del Senato sulla legge elettorale si dovrebbe avere al più tardi sabato 21 o domenica 22. In tal caso non sarebbe necessario fissare la data delle elezioni al 7 giugno, ma queste potrebbero svolgersi il 31 maggio, bero svolgersi il 31 maggio.

Il Presidente del Consiglio, partito questa mattina da Strasburgo, è rientrato a Roma questa sera, anticipando di un giorno il suo ritorno, con il diretto proveniente da Milano.

De Gasperi è stato ricevuto alla stazione dal Ministro Malvestiti, dai Sottosegretari Andreotti e Tupini e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

L'on. De Gasperi, che era insieme con il Ministro Magistrati, Direttore generale della Cooperazione internazionale a Palazzo Chigi, e con il suo segretario diplomatico dott. Canali, ha dichiarato ai giornalisti: «Non ho altro da aggiungere a quanto ho detto durante la mia sosta a Milano. A Strasburgo è andata bene. E' stato compiuto un altro passo avanti. Ve ne sono altri da fare. Ma ora — ha detto l'on. De Gasperi, accennando allo statuto della Comunità politica europea presentato dall'assemblea «ad hoc» — abbiamo chiaro il compito che dobbiamo affrontare».

A Milano il Presidente del Consiglio aveva dichiarato all'Ansa, a proposito del commento diffuso ieri sera da Radio Belgrado: «Non si può sperare di ragionare con della gente così irragionevole». Il commento di Radio Belgrado è assurdo ed è meglio non rispondere per non provocare degli inutili inasprimenti».

Per quanto riguarda la questione di Trieste, il Presidente del Consiglio ha affermato che le trattative continuano sempre, che la questione è sempre aperta ed è sempre in corso di maturazione. «Non abbandoniamo il problema — ha affermato l'on. De Gasperi — non ci riposiamo mai, studiamo sempre per trovare una soluzione».

Rispondendo poi ad alcune domande dei giornalisti sullo svolgimento dei lavori di Strasburgo, aveva detto fra l'altro: «Credo che chi avesse assistito alla discussione di Strasburgo potrebbe giustificare la mia assenza dal Senato. Non è immodestia da parte mia infatti affermare che anche alla mia presenza e al mio intervento si deve se a Strasburgo la riunione preparatoria ha concluso i lavori impegnando il Consiglio dei sei Ministri a riprendere entro breve tempo i lavori e ad affrontare il grosso problema dello statuto. Questo, naturalmente, dopo un periodo di circa due mesi, durante i quali i Governi studieranno i progetti, formuleranno le loro obiezioni al Segretariato di Strasburgo, così da ottenere lo specchio delle varie questioni che permetta poi al Consiglio dei Ministri di procedere più speditamente e su dati realistici e accertati».

Il Presidente del Consiglio ha concluso dicendo: «Io non sono un ottimista a tutti i costi, ma ho la profonda convinzione che siamo sulla via buona e ho trovato in tutti i colleghi il fermo impegno di giungere ad una conclusione anche questa volta su tutti i punti posti in discussione».

L'on. Corbino, la cui partecipazione al Movimento di unione patriottica era stata in un primo momento annunciata e poi smentita, ha invece confermato di avere aderito all'Unione stessa che ha come primo esponente l'on. Viola. All'Unione ha aderito anche il dott. Peretti Griva, che come si ricorderà fu preposto alla Commissione per l'epurazione subito dopo il periodo della liberazione.

Cessate le manifestazioni ufficiali per la morte di Stalin, si incomincia a rivolgere lo sguardo anche al partito comunista italiano. In quale posizione si trova Togliatti? Questo è l'interrogativo che qualcuno pone. Se è vero che il vecchio Duclos, in Francia, starebbe per cedere il posto a Billoux e Fajou, che hanno assunto il compito di epuratori verrebbe confermata l'impressione che Malenkov si appresti a porre nell'apparato cominformista uomini di sua esclusiva fiducia. La posizione di Togliatti in Italia, qualora si verificasse l'allontanamento di Duclos apparirebbe piuttosto scossa. E' noto, infatti, che Togliatti appartiene alla vecchia guardia comunista e, come tale, era legato a Stalin da una personale amicizia. Nel discorso alla Camera si riferì al defunto dittatore come «al maestro e all'amico».

E' dubbio, si osserva, che questi rapporti di amicizia egli abbia mantenuto o mantenga con Malenkov col quale a Mosca ebbe soltanto contatti formali. Come incaricato dei servizi organizzativi Malenkov ebbe contatti stretti col vice-segretario del PCI, Secchia. D'altra parte, si aggiunge, Secchia è una creatura di Togliatti ed è poco probabile che ci si possa servire di lui per dare licenza all'attuale capo del PCI. Si pensa che potrebbe essere trovata una soluzione di compromesso: quella di creare Togliatti presidente del PCI, dando la responsabilità effettiva della segreteria a Pietro Secchia che allo stato attuale sembra meglio piazzato a Mosca di quanto non lo sia Longo.

20 CHILOMETRI ENTRO LA FRONTIERA BAVARESE

Caccia americano abbattuto da due «Mig» cecoslovacchi

Il pilota riesce a salvarsi con il paracadute - Washington annuncia un'energica protesta a Praga per il proditorio attacco

Francoforte, 10

La stazione radio delle Forze armate americane in Germania annuncia che un aereo dell'Aviazione militare statunitense un «Thunderjet» è stato attaccato ed abbattuto oggi da due caccia a reazione «Mig 15» provenienti dal confine cecoslovacco. La radio precisa che l'incidente si è verificato alle ore 11 (locali) di stamane, mentre l'aereo sorvolava una località presso Ratisbona in Baviera, a 20 km. circa entro la zona americana.

Da Washington il Dipartimento di Stato americano ha annunciato di aver inviato istruzioni all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Praga di inoltrare una energica protesta per l'abbattimento del «Thunderjet» americano.

L'Alto Commissario americano a Bonn James Conant ha diramato alla stampa la seguente dichiarazione: «Si tratta di un grave incidente, che, oltre a costituire una palese violazione della frontiera della zona americana da parte dell'aviazione sovietica o di un paese satellite dell'URSS, denuncia la deliberata volontà di abbattere lo aereo americano in piena zona americana della Germania occidentale.

«Il Governo degli Stati Uniti è stato informato della grave violazione e io ritengo che una azione adeguata verrà intrapresa. Nello stesso tempo confido che le forze degli Stati Uniti in Germania sapranno d'ora in avanti come comportarsi nei confronti di qualsiasi futura incursione del genere».

Secondo un portavoce del comando americano, il pilota dell'aereo abbattuto, ten. Brown, ha riferito che i due «Mig-15» cecoslovacchi lo hanno raggiunto a 4000 metri di altezza sparando contro il suo aereo raffiche di mitragliatrice. L'aereo americano è precipitato immediatamente dopo che il pilota si era gettato col paracadute.

Un altro aeroplano a reazione americano, che effettuava la stessa missione dell'aereo abbattuto, si è astenuto dall'aprire il fuoco contro gli apparecchi cechi ed è atterrato alla base di Furstenfeldbruck, nei pressi di Monaco. Egli ha aggiunto che il tempo era perfettamente chiaro questa mattina e che non esiste alcun dubbio sul fatto che i due «Mig» si trovavano almeno 20 km. entro la zona americana quando hanno aperto il fuoco. Il Comando americano ha fatto sapere che per questa sera non verranno fatte altre dichiarazioni sull'incidente.

La notizia dell'incidente è stata tenuta segreta per circa 11 ore prima di essere resa di pubblica ragione. Il Dipartimento di Stato si è astenuto dal precisare i motivi di tale riserbo. Il Dipartimento ha precisato che l'Ambasciatore americano a Praga Wadsworth ha ricevuto istruzione di redigere personalmente la nota di protesta americana di cui, di conseguenza, non si conosce ancora il testo.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato infine che i «Mig-15» di fabbricazione sovietica che hanno abbattuto il caccia americano recavano i contrassegni dell'aviazione cecoslovacca.

I proiettili sparati dai due caccia cecoslovacchi hanno colpito lo stabilizzatore e il serbatoio d'ala del «Thunderjet» americano, che stava compiendo un normale volo di addestramento. Dopo aver effettuato l'aggressione, i due aerei comunisti sono scomparsi in direzione della frontiera cecoslovacca.

A Washington, il senatore repubblicano Herman Welker (Idaho) ha dichiarato oggi che l'attacco all'aereo americano «mette realmente Malenkov nella condizione di provare con quanto egli deciderà di fare, la sincerità del desiderio di pace da lui espresso a Mosca».

Il senatore ha aggiunto che «una pronta punizione dei piloti dei due «Mig 15» ed una appropriata dichiarazione da parte dei dirigenti del Cremlino sono il minimo che ci si possa attendere da persone che professano intenzioni pacifiche».

Negato il visto americano a un deputato laburista

Londra, 10

Il deputato laburista inglese Sydney Silverman ha dichiarato questa sera a Londra che, in base alla legge Mac Carran per l'emigrazione, le autorità americane gli hanno rifiutato il visto di ingresso negli Stati Uniti. Silverman ha precisato che doveva recarsi a New York per partecipare il 18 marzo prossimo ad un banchetto, al termine del quale avrebbe pronunciato un discorso, organizzato nello ambito della campagna intesa a persuadere il Presidente Eisenhower a concedere la grazia ai coniugi Rosenberg.

Silverman ha aggiunto che la lettera con cui le autorità americane gli hanno comunicato il rifiuto, cita un articolo della legge Mac Carran.

D'altra parte, a Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato, alla domanda se al deputato Silverman possa essere concesso il visto di ingresso qualora la sua visita non sia in relazione con il caso Rosenberg, ha risposto negativamente.

GIUDIZI AMERICANI sull'«Ariete» e la «Centauro»

New York, 10

Sotto il titolo «L'Esercito italiano sfoggia equipaggiamento americano» il «New York Times» pubblica una fotografia di uno schieramento a perdita di occhio dei carri armati americani «M. 47» da 44 tonnellate, della divisione corazzata «Ariete» ripresa durante la rivista di giovedì scorso a Verona. Questa divisione e quella gemella «Centauro» recentemente organizzata sono state qualificate dai tecnici militari americani come «le più potenti unità armate in Europa».

Viaggia senza la moglie il dittatore jugoslavo

Londra, 10

Un portavoce del Foreign Office ha detto oggi che il maresciallo Tito non è accompagnato dalla moglie nella sua visita ufficiale alla Granbretagna. Il Governo britannico sta concordando i particolari della visita, che si inizia lunedì, mediante contatti radio con la nave da guerra jugoslava «Galeb» su cui Tito sta viaggiando alla volta della Granbretagna. Come è stato riferito dalla stampa la nave «Galeb» è la trasformazione di una bananiera italiana, la «Ramb III» sequestrata dagli jugoslavi durante la guerra.

Il viaggio sotto certi particolari assume un'aspetto alquanto grottesco poichè secondo un detto marinaresco inglese «andare su una bananiera» significa essere inviato in un posto di poco conto. la frase trae origine dall'uso britannico di inviare a bordo di bananiere le piccole guarnigioni nelle isole di secondaria importanza dello Impero inglese.

Si apprende intanto da Belgrado che sono atterrati nello aeroporto militare nei pressi di Belgrado, con tre ore di ritardo sul programma, 4 apparecchi a reazione americani del tipo «T. 33» destinati alla scuola di pilotaggio jugoslava. Sotto una improvvisa bufera di neve lo Ambasciatore americano Allen, che presto raggiungerà la sua nuova sede di Nuova Delhi, ha pronunciato delle frasi di saluto ricordando fra l'altro che la fornitura dei quattro apparecchi scuola rientra nell'accordo per gli aiuti americani alle Forze armate di Tito, firmato il 14 novembre 1951.

MENTRE TITO VIAGGIA VERSO LA CULLA DELLA DEMOCRAZIA

La Jugoslavia nega al Comisco il permesso di un'inchiesta in Zona B

Il Governo jugoslavo ha rifiutato l'ammissione in Zona B alla commissione che l'Internazionale socialista democratica intendeva inviarvi per preparare un rapporto sulla situazione in quella zona, da presentarsi alla prossima sessione di maggio della Internazionale stessa. Negli ambienti triestini si fa rilevare che ciò avviene mentre il maresciallo Tito si appresta a visitare l'Inghilterra, culla delle democrazie e madre dei parlamenti.

Come si ricorderà, nel secondo congresso dell'Internazionale socialista, tenutasi a Milano nell'ottobre 1952, era stato deciso di nominare una commissione d'inchiesta per studiare il problema del T.L.T. La commissione, che si è riunita a Parigi il 24 gennaio sotto la presidenza di Morgan Philips, esaminò un rapporto presentato alla segreteria dell'organizzazione, nonchè i documenti sottoposti dall'on. Matteo Matteotti del PSDI. Sulla base di dette risultanze, la commissione — di cui facevano parte: Huysnabs (Belgio), Mozer (Olanda), Peregrini (Svizzera), Kreisky (Austria), Rosenfeld e Pontillon (Francia), Braunthal (segretario dell'Internazionale) e Matteotti (Italia) — decise di inviare nel T.L.T. una commissione ristretta di tre membri al fine di studiare il problema sul posto e riferirne alla prossima riunione.

La decisione jugoslava — si rileva negli stessi ambienti — dimostra ancora una volta che Belgrado, al pari di tutte le dittature, non gradisce la visita di osservatori obiettivi che possano far luce sui sistemi dittatoriali del regime titino anche in territori che non le appartengono giuridicamente.

Da buona fonte si apprende che da alcuni giorni è presente in Zona B una commissione militare jugoslava, composta di un generale, di due colonnelli e altri ufficiali di Stato Maggiore. La commissione ha visitato a Capodistria gli accantonamenti di Riva Castel Leone e alcuni altri in città, quelli esterni di Villa Decani, di Portorose, di Isola d'Istria, di Umago e di Buie.

E' stato osservato che le automobili degli ufficiali hanno sostato in vari punti lungo la costa che va da Punta Grossa a Capodistria.

Undici Mau Mau uccisi nel Kenia

Nairobi, 10

Le forze di sicurezza governative hanno ottenuto, oggi, uno dei loro maggiori successi contro i Mau Mau uccidendo undici terroristi e ferendone vari altri sulle pendici del Monte Kenia. La polizia insegue i resti della banda verso le fitte foreste di bambù. La caccia si era iniziata domenica sera, quando sessanta Mau Mau avevano attaccato un villaggio indigeno presso Nyeri costringendo un indigeno della Guardia nazionale a cedere le armi.

L'OSTRUZIONISMO DELL'OPPOSIZIONE AL SENATO

VIVACI INTERVENTI di Scelba nel dibattito

I senatori della maggioranza si astengono dal pronunciare discorsi per evitare di prolungare la discussione

Roma, 10

Nelle due sedute odierne, dedicate alla discussione della legge elettorale, al Senato la maggioranza ha adottato la tattica di astenersi dall'intervenire con discorsi veri e propri per non prolungare il dibattito e fare così il giuoco dell'opposizione, pur non potendo qualche singolo senatore e anche lo stesso Scelba fare a meno di rimbeccare gli avversari quando la sparavano troppo grossa, cosicchè le interruzioni, specie nel pomeriggio, sono state tante che il monologo si è trasformato spesso in un dialogo concitato. Al banco del Governo sono rimasti costantemente il Vicepresidente del Consiglio Piccioni e il Ministro Scelba, e da domani vi sarà anche De Gasperi.

L'indipendente FRASSATI si è detto scettico sull'efficacia del sistema elettorale proposto dal Governo perchè in Francia, dove si è pure adottata una legge elettorale maggioritaria, le crisi di Governo si susseguono come prima.

Il socialista indipendente LABRIOLA si è detto sostenitore del collegio uninominale. «Con la nuova legge — ha affermato — i diritti della minoranza vengono ad essere calpestati e vien meno la possibilità di un'alternativa democratica. Finchè con questa legge si sbarrerà la strada ai comunisti, la maggioranza si troverà di fronte alle forze reazionarie, che sono molto più pericolose dei comunisti».

Il liberale JANACONE nel giudizio sulla legge elettorale si trova a contrasto con il suo partito ed ha perciò parlato a titolo personale. Egli ha detto che con essa si attribuisce a una parte un premio di voti che logicamente va a danno dell'altra parte. «Io ho sempre paventato che di fronte alla D. C. venissero a trovarsi soltanto forze politiche estremiste: meglio sarebbe stato se i piccoli partiti, che si sono apparentati con la D. C., avessero creato un blocco per costituire appunto quell'alternativa costituzionale che oggi manca in Italia».

Appena il sen. Jannacone ha finito di parlare gli si è avvicinato il Ministro SCELBA che gli ha mostrato un telegramma giunto poco prima dalla Prefettura di Novara, in cui si dava notizia del ritrovamento a Castelletto Ticino di 17 armi in perfetto stato di efficienza e recentemente lubrificate, ed ha esclamato vivacemente: «Contro i suoi sofismi sta questa dura realtà!».

PERTINI, presidente del gruppo senatoriale del P.S.I., ed il comunista SERENI hanno ribadito la tesi dell'anticostituzionalità e antidemocraticità della procedura elettorale proposta. Ad un certo punto Sereni, in polemica con le riserve fatte da De Gasperi sull'atteggiamento di Stalin nei riguardi dell'Italia, ha addirittura affermato che il defunto dittatore «ha teso la mano al popolo italiano e gli ha restituito dignità e libertà». Vivacissima è stata la reazione della maggioranza: Scelba ha gridato: «No! Noi non possiamo dimenticare che se Trieste è ancora sacrificata, questa è stata una colpa di Stalin!». E il democristiano BENEDETTI ha aggiunto: «E non dimentichiamo i prigionieri nostri che non sono tornati dalla Russia».

Ultimo oratore il socialista CASTAGNO, il quale nelle sue intemperanze verbali ha finito col chiamare «truffaldina» la nuova legge. Al che il sen. DE LUCA ha ribattuto: «No, questa è solo una legge antiforca».

La Camera ha discusso su un solo argomento: la proposta di ricostituire gli enti cooperativi sottoposti a fusione in periodo fascista, dando facoltà ai vecchi soci di formare le cooperative originali quando sia dimostrato che più organismi furono fusi non per libera volontà dei soci ma per la imposizione del regime. L'operato del quale è stato in questo settore — strano destino delle vicende umane — difeso oggi dai deputati socialcomunisti. Il democristiano Alessandro COPPI ha sostenuto invece che si deve riconsacrare il principio della libertà, restituendo ai lavoratori il diritto di costituire le organizzazioni che preferiscono.

Suicida uno studente di terza ginnasio

Brindisi, 10

Il ragazzo Luigi Levrè, di 12 anni, figlio del dott. Virgilio, si è tolto la vita con un colpo di pistola al cuore. Si ignorano i motivi del tragico gesto. Si suppone che il fanciullo temesse di essere punito per una monelleria commessa alla scuola media, nella quale frequentava la terza classe. Alla presidenza della scuola invece non era stata neppure presa in considerazione l'eventualità di un semplice richiamo.

Il povero ragazzo ha sottratto l'arma dal posto ove i genitori l'avevano nascosta, portandosi nello studio del padre, ove era rimasto momentaneamente solo.

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONI DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Nessuna manifestazione indetta per il venti marzo

«Il nostro patriottismo non ha date fisse. Sono gli «altri» che debbono pensare con profondo malessere a quel giorno»

Il deprecabile incidente di domenica mattina ha avuto larga risonanza ieri al Consiglio comunale. Tutti i gruppi politici rappresentati nel massimo consesso elettivo della città — eccezion fatta soltanto per il Partito nazionale monarchico e per il Blocco Triestino, i cui consiglieri erano assenti — hanno fatto udire la propria voce a commento dell'episodio, che ha avuto impensabili sviluppi in certe zone dell'opinione pubblica nazionale.

Primo a prendere la parola è il cons. Radich (P.C.), il quale definisce gli avvenimenti di domenica «disgustosi e insieme dolorosi», deplora la manifestazione fascista, a base di gagliardetti e di inni del passato regime, e respinge «l'insinuazione» da qualcuno avanzata che siano stati i comunisti a provocare l'incidente. Gli fa eco il nenniano cons. Teiner, aggiungendo però abbondanti dosi di personalissimo cattivo gusto e riuscendo a dar prova del suo zelo marxista col mescolare il suo «passato di combattente» e il suo «cuore di padre» con la politica atlantica e la demagogia di pretta marca moscovita. Mentre si appella al «vero patriottismo», lo stonato oratore trova modo di affermare che non esiste il dilemma «Roma o Mosca», ma quello «Washington o Mosca», vale a dire — lascia intendere — tra rovina e paradiso.

«Siamo costretti a udire una innaturale mescolanza di lingue» — osserva a proposito il cons. Geppi (P.R.I.) all'inizio del suo intervento. «A coloro che aggredirono gli italiani nel '45-46 e anche dopo, a coloro che sono tra i responsabili della situazione in cui oggi ci troviamo, ci sentiamo di dire che la Patria si serve in un certo modo; c'è qualcuno che può parlare dell'italianità di Trieste, messa in pericolo dagli errori del fascismo e conculcata dai comunisti e dai loro servi». Punto evidentemente sul vivo, il Teiner cerca di interromperlo, con un'appendice della sua insulsa perorazione. «Nel '45 lei non c'era» — strilla rivolto al cons. Geppi. Ma questi gli dà sulla voce: «Cons. Teiner, quando lei se ne stava tranquillamente in ufficio, i suoi amici comunisti, dei quali ora fa il servo, mi bastonavano...». Dopo questa premessa, il cons. Geppi afferma che «non occorre far venire squadre d'azione dal Veneto per difendere l'italianità di Trieste» e ammonisce a considerare la serietà dell'imminente ricorrenza, il 20 marzo: «Se vogliamo tutelare i nostri sacrosanti diritti, dobbiamo fare di tutto perchè elementi irresponsabili non traggano partito da questa data, perchè non si faccia nel nome di Trieste una speculazione elettorale sul tipo di quella del M.S.I. La responsabilità di quanto è accaduto — credo non senza almeno una parziale preparazione — ricade su coloro che infiammano a tal punto i giovani, da non poter frenare il precipitare degli eventi».

A nome del gruppo consiliare socialista, il cons. Paladin fa propria la nota mozione di protesta degli organi direttivi del P.S.V.G. ed aggiunge: «Nell'ultimo settennio della nostra travagliata storia non vi è stata alcuna giornata più nera per gli interessi di Trieste. Se ci poniamo l'interrogativo «cui prodest?» l'incidente di domenica, non possiamo non rispondere che nulla di più utile si poteva fare per Tito e per quelli che lavorano contro di noi». Non manca neppure — il cons. Paladin — di rilevare le stonature insite nelle alternative care al cons. Teiner. «Noi non siamo nè per Mosca, nè per Washington — afferma — come ai tempi della Resistenza non eravamo nè per Hitler, nè per Tito; eravamo, siamo e saremo sempre per l'Italia».

E' poi la volta del cons. Agneletto (L.D.S.), che esprime il «rammarico della popolazione slovena democratica» per i fatti provocati durante una manifestazione «che sarebbe stata proibita nella R. I.» e deplora «il blando intervento della Polizia, che avrebbe dovuto impedirla da principio». Quindi il cons. Morpurgo si associa, a nome del Partito liberale italiano, alla deplorazione del triste episodio fatta dagli altri oratori di maggioranza. «La difesa di Trieste e dell'Istria non si realizza con incontrollate manifestazioni», specialmente quando si sa che in vista del 20 marzo «ci vengono tesi trabocchetti» tendenti ad attribuire esclusivamente allo sciovinismo esasperato le nostre rivendicazioni nazionali. «La gente di Trieste e dell'Istria — conclude l'avv. Morpurgo — attende giustizia. Ma la giustizia non si attua con il lancio di bombe, bensì solo attraverso una vigile oculata azione di Governo».

Dopo la protesta del cons. Giampiccoli (F.I.), il quale critica fra l'altro il fatto che il Sindaco si sia recato a visitare i feriti all'ospedale, senza prima informarsi delle idee politiche di ciascuno, prende la parola il cons. Gregoretti. «Il gruppo democristiano — egli dice — deplora vivamente il sanguinoso episodio, fedele ai suoi principi che condannano qualsiasi atto di violenza, conscio che questi sistemi di lotta si prestano alle speculazioni di coloro i quali hanno tutto l'interesse a dipingere Trieste come una città inquieta e turbolenta, per ostacolarne le aspirazioni nazionali». Il cons. Gregoretti polemizza quindi con i comunisti, ricordando le affermazioni della loro stampa, secondo cui il M.S.I. si svilupperebbe con l'aiuto della D.C. «Se questa del «Lavoratore» e di altri giornali non è speculazione, non so come chiamarla». «E' analisi» — interviene, paladino non richiesto dei suoi ex compagni, e con la sua solita saccenteria il cons. Belihar (F.I.). — «Analisi di che cosa — ribatte il cons. Gregoretti — della sua stupidità?»

Ancora una protesta, quella del cons. Dekleva (F.P.) che si riduce ad una trasmissione fuori programma di Radio Capodistria, e poi parla, in assenza del capogruppo del M.S.I., il cons. Morelli, da accusato — osserva — di fronte agli accusatori. Egli contesta la legittimità di «togliere l'episodio di domenica dal clima vissuto da Trieste, dal calvario di cui esso costituisce una tappa». I fatti sono chiarissimi — prosegue il dott. Morelli — il discorso di De Marsanich è stato equilibrato, a detta di tutti. Certo l'episodio è deprecabile, ma bisogna tener conto che ha colpito in maggioranza giovani appartenenti al M.S.I. «La Polizia comunque sta ancora indagando e dovrà dire l'ultima parola».

Conclude la discussione il Sindaco Bartoli, associandosi alla deplorazione «per l'inopportunità del comizio di domenica scorsa, che ha provocato il corteo e il resto» e «per la trasferta dei giovani moschettieri di fuori, che potevano starsene benissimo a casa loro». *«Sull'episodio di criminalità* — continua il Sindaco — *io non anticipo giudizi che spettano interamente alla magistratura. E' bene anzi che assicuri pubblicamente la città ed il mondo che ascolta Trieste, più per condannarci che per aiutarci, che i veri patrioti triestini non hanno nessuna intenzione di manifestare a data «fissa». Il nostro patriottismo non è un sentimento a carica di orologeria, a scoppio comandato, portatore di disgrazie e di rovine.*

«Si è parlato del 20 marzo e di uno stato di tensione in città; ebbene sappiano tutti che il 20 marzo è una data che impegna a Trieste e più ancora fuori di Trieste l'onore degli altri e non quello dei miei concittadini, degli istriani della Zona B e dell'Italia. Sono gli «altri» che debbono pensare con profondo malessere, alle date, come quella del 20 marzo, che ricordano impegni da essi solennemente sottoscritti. Se noi riteniamo opportuno di non protestare per la data del 20 marzo, questa non protesta, va considerata come la nostra più forte, dignitosa ed efficace protesta. Il clamore di piazza, i disordini e relativi strascichi non potrebbero che essere di gravissimo nocumento alla causa di Trieste e della Zona B.

«Sono certo di poter contare sul patriottismo dei miei concittadini e soprattutto su quello fervido della classe studentesca. Tale nostro atteggiamento non rivela una preoccupazione di non urtare «qualcheduno», ma il consiglio scaturisce dalla convinzione che solo un atteggiamento dignitoso, calmo e sereno può essere in quest'ora utile alla causa di Trieste. Manifestazioni per il 20 marzo sarebbero quanto mai intempestive e potrebbero avere conseguenze gravi per i nostri fratelli della Zona B. Essi hanno bisogno della nostra piena solidarietà, che oggi reclama da noi composta attesa e dignitosa fermezza. L'amore di Patria è una voce eterna sempre viva nel cuore dei giuliani; esso non teme il logorio del tempo, nè le occulte o palesi provocazioni dei nostri avversari di dentro e di fuori».

Dopo questa presa di posizione, il Consiglio è ritornato alle più placide aure dell'ordinaria amministrazione. Un'interrogazione del cons. Gombacci (P.C.) per l'installazione di un lavatoio pubblico nel rione di Barriera; una accorata precisazione dell'ass. Venier (D.C.) su una lamentela del cons. Paladin in tema di cittadinanza e Ufficio anagrafico; una lunga risposta alla cons. Gruber Benco da parte del Prosindaco ing. Visintin sulla questione del concorso per la palazzina degli uffici al Porto industriale; la proposta — relatore l'ass. Rinaldini (D.C.) — di promuovere la concessione di una ricompensa al Valor civile al vigile Rosano, che l'11 settembre 1952 salvò, a rischio della propria vita, una donna in procinto di affogare; ed infine si affronta di nuovo la discussione sul bilancio dell'ACEGAT. Ma in una forma allegra e divertente, perchè è il cons. Giampiccoli che dà la stura in proposito al suo vernacolo di prammatica. Dando prova di rara competenza amministrativa, il consigliere indipendentista sottolinea il contrasto fra la disposizione di «accomodarsi avanti» e quella di «non ingombrare le uscite» sulle vetture tranviarie; accenna all'ingombro provocato dai controllori, quasi tutti «incapotai e ben portanti»; cita l'ottimo servizio tranviario di Zagabria e «becca» il comunista Radich che lo interrompe. C'è ancora un intervento del cons. Pogassi (P.C.) in merito alla proposta di costituire una commissione di studio sulla situazione dell'ACEGAT, al quale seguono precisazioni d'ordine procedurale da parte dell'ass. Sciolis e del cons. Harabaglia (D.C.). Conclude la seduta un lungo intervento dell'ass. Bonetti (P.S.V.G.), il quale rifà la storia dell'ACEGAT negli anni del dopoguerra, rilevando che i famosi lavori per il potenziamento dell'azienda — se non li avesse ritardati la politica del G.M.A. — sarebbero costati 800 milioni e non 2 miliardi e mezzo; ed infine formula la raccomandazione di abolire lo spaccio interno dell'ACEGAT, ammettendo i pochi che oggi se ne servono allo spaccio comunale. La prossima seduta si terrà venerdì.

Sta per sorgere in Largo Barriera la stazione sussidiaria per le autocorriere

Dopo anni di contestazioni di ogni genere, la stazione sussidiaria per le autocorriere sta infine per sorgere in Largo Barriera Vecchia. Dopo la laboriosa gestazione delle delibere da parte delle autorità, e superata tutta una nuova serie di difficoltà marginali che ancora minacciavano di ritardare l'inizio dei lavori, in questi giorni è stata concretata la linea di fabbrica della stazione, racchiusa nello steccato di recintazione che già è stato allestito in Largo Barriera, sul lato verso corso Garibaldi.

Il fabbricato della stazione — di cui presentiamo una veduta — sorgerà appunto nei limiti di quel recinto, ed avrà una lunghezza di 37 metri e mezzo e 11 metri di larghezza. L'altezza è stata contenuta al minimo, e tutte le strutture sono studiate in modo da alleggerire l'ingombro dell'edificio che risulterà formato da ampie pensiline e pareti interamente in vetro. Come appare dal progetto, una buona metà della stazione sarà occupata dalla sala di attesa e dai locali di servizio per il pubblico, che saranno i soli ambienti chiusi, con le pareti a vetro, sotto le pensiline. I locali avranno complessivamente una lunghezza di 17 metri e saranno larghi 6 metri. Nella metà anteriore della stazione (cioè dal lato verso piazza Garibaldi) sosteranno, sotto la pensilina, gli autobus. Vi funzionerà pure una stazione di servizio per gli autoveicoli, nella quale saranno trasferiti i distributori di carburante attualmente posti nei pressi del mercato coperto.

La costruzione della stazione sussidiaria per le autocorriere soddisferà le esigenze di tutto il complesso di servizi pubblici che fanno capo a Largo Barriera Vecchia. Saranno così quattordici autolinee private urbane ed extraurbane, l'autobus «29» per Servola e la filovia per Muggia, che usufruiranno tra qualche mese del nuovo impianto, con piena comodità per il pubblico, che vi troverà riparo dalle intemperie, uffici d'informazione, la biglietteria, e un servizio di bagagliaio. Nella sala d'attesa potranno sostare 150-180 persone; sotto la pensilina anche cinquecento.

La costruzione della stazione, come noto, è stata assunta da un'impresa privata che ha ottenuto la concessione anche per la futura gestione (il fabbricato diventerà peraltro proprietà demaniale). I lavori saranno iniziati tra giorni e l'ultimazione è prevista per la fine di giugno.

Prorogati i benefici per l'industria alberghiera

La richiesta proroga dei benefici a favore delle industrie alberghiere e turistiche è stata accolta dal G.M.A., che ha provveduto con l'Ordine 31 a fissare al 30 giugno 1953 il nuovo termine per la presentazione delle domande. Il provvedimento riguarda la concessione di agevolazioni e contributi per la costruzione di nuovi impianti e il miglioramento di quelli già in esercizio.

Rancio degli autieri

L'ormai tradizionale rancio degli autieri in congedo, che periodicamente si ritrovano insieme in una sana atmosfera militaresca, è stato organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale Autieri d'Italia per domani sera alle 20.30. Al rancio, che avrà luogo nella saletta interna della Birreria Dreher di via Giulia, sono invitati tutti gli autieri della nostra città. Le adesioni si possono dare anche telefonicamente, al n. 86-59.

A QUINDICI GIORNI DAL DELITTO DI VIA MANZONI

Una coppia si imbattè nell'assassino?

Ancora un'esortazione ai cittadini tutti - Un appello della «Volante» a due persone che quella sera percorrevano la via Media

Quindici giorni sono già trascorsi dall'orrendo crimine di via Manzoni e, nonostante la scrupolosa e faticosa inchiesta, la giustizia non è riuscita a mettere le mani sul criminale che con tanta fredda crudeltà assassinò il commerciante Olindo Rosa-Bianco. A proposito del delitto, è stato emanato il seguente comunicato ufficiale:

«La Polizia vivamente ringrazia la stampa e tutte le persone che sin qui hanno collaborato efficacemente nello svolgimento delle indagini. La Polizia invita, inoltre, stampa e popolazione tutta a continuare questa valida e utile collaborazione, segnalando ogni pur minimo particolare che possa avere una qualsiasi attinenza con il delitto, assicurando la massima riservatezza. Con l'occasione, la Polizia rivolge al pubblico questo appello: «Alle 22.25 di mercoledì, 25 febbraio, un individuo è stato visto allontanarsi di corsa da via Manzoni n. 20, attraversare la via Media e proseguire svoltando a destra per la via Settefontane. Mentre stava per scantonare, fuggendo precipitosamente, s'imbatteva in una coppia che scansava con un balzo per non investirla. Detta coppia è pregata pertanto di recarsi presso la CID, Squadra Volante, in via Trenta Ottobre 2, per rendere informazioni che si ritengono utilissime al fine delle indagini sul noto delitto. Qualora la coppia anzidetta intenda mantenere l'incognito è pregata di indirizzare alla Squadra Volante una segnalazione scritta, fornendo possibilmente i connotati dell'individuo visto fuggire».

Ci uniamo all'esortazione della Polizia, invitando i due sconosciuti a farsi vivi. Chi sa qualcosa intorno all'assassino e tace, non dimentichi che un sinistro delinquente vive libero tra noi, e che il caso di via Manzoni potrebbe ripetersi. L'assassino vive in una delle nostre case, ed è quindi impossibile che nessuno, proprio nessuno, abbia notato alcunchè. E' mai possibile che quella notte fatale, qualcuno, vedendo rincasare un subinquilino, un parente, un amico non si sia accorto di qualcosa di anormale? L'assassino non si è dissolto, e chi ne sa qualcosa ha l'obbligo morale e civile di aiutare la Polizia, che ha fatto sinora quanto era umanamente possibile fare per assicurarlo alla giustizia. Gli uomini della «Volante» hanno battuto l'intero rione per trovare la misteriosa coppietta, segnalata da qualcuno che aveva notato da lontano il fortuito incontro con il fuggitivo. Quest'ultimo indossava una camicia a scacchi su un paio di calzoni scuri, ed ha incrociato la coppia mentre stava saltando dal centro della via Media sul marciapiede, per scantonare quindi in via Settefontane. Erano le 22.25, e secondo l'ora rilevata sull'orologio della vittima — che aveva le lancette ferme sulle 19.55 — il criminale si sarebbe soffermato esattamente due ore e mezzo nell'ambiente del delitto.

Abbiamo appreso che il delitto avrebbe un antefatto che risale alla tarda sera di martedì. Una donna del rione aggirandosi nella sua stanza afferma di aver udito ad un tratto qualcuno che gridava nei pressi del magazzino. Costei avrebbe udito la frase: «Aiuto, aiuto, lasciami, lasciami...» e poi lo sbattere secco d'una portiera e il rumore di un'auto che si metteva in moto. Qualche sera dopo il delitto, un uomo avrebbe notato — ma purtroppo ha trascurato di rilevare la targa — una auto del tipo «giardinetta» che svoltava dalla via Media in via Manzoni e che, a lentissima andatura, ha percorso tutta la strada. Più d'uno ha incontrato a questa fantomatica «giardinetta» che sovente, di sera, sarebbe stata in sosta davanti al deposito del Rosa-Bianco, ma nessuno è in grado di ricordarne la targa. Ogni giorno si hanno nuove conferme che gli affari dell'infelice commerciante erano piuttosto malmessi, e proprio tre giorni dopo la sua orrenda fine, una cambiale per 90 mila lire era stata protestata.

Nelle celle di sicurezza della centrale di Polizia c'è ancora un fermato, un uomo sul quale la Polizia nutre fondati sospetti, anche se per ora non ha in mano le prove per formulare nei suoi confronti la terribile accusa. Il cerchio delle estenuanti e minuziosissime indagini, che da quindici giorni ed altrettante notti tengono impegnati tutti gli uomini della Volante, potrebbe stringersi da un'ora all'altra intorno all'assassino. Chi sa qualcosa, esamini scrupolosamente la propria coscienza e poi si decida a parlare: l'autore di un così feroce delitto non merita alcuna pietà.

Le conferenze

◆ Il prof. Luigi M. Personè, vicepresidente dell'Accademia nazionale «Cherubini» di Firenze, terrà venerdì, alle ore 19.30, nella sede del Circolo marina mercantile «N. Sauro», in via Rossini 6, una conferenza dal tema particolarmente suggestivo: «Il sentimento religioso di Giovanni Pascoli».

◆ Domani, alle ore 19, nella sede della Sezione di Città Centro della D. C., in via Mazzini 32, il prof. Redento Romano, segretario provinciale della D. C. di Trieste e dell'Istria e ispettore centrale della D. C., parlerà sul tema «La situazione politica nazionale e locale».

◆ La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 19, presso l'Ospedale di S. M. Maddalena, il primario dott. Angelo Papale terrà una lezione sulle malattie infettive.

◆ Sollecitato da numerose richieste, il rev. don Giuseppe Sisti ripeterà la sua interessante conferenza che svolge il tema: «Impressioni di Terra Santa». Il Liceo musicale di via Carducci 24 mette a tale scopo la sala a disposizione oggi alle ore 19.

◆ Questa sera, alle ore 19, nella sede del P.S.V.G. di via San Francesco 4, il segretario della Federazione delle Cooperative, Oberdan Pierandrei parlerà sul tema: «Difendiamo la cooperazione». Seguirà una libera discussione.

◆ Mons. dott. Marcello Labor terrà oggi, alle 20.30, nella sala di via Besenghi 6, una conversazione riservata agli uomini sul tema: «Problemi medici nel pensiero cristiano».

Servizi di emergenza per lo sciopero dei ferrovieri

In previsione dello sciopero dei ferrovieri, indetto dai Sindacati comunisti per domani e venerdì, ha avuto luogo ieri una riunione delle autorità preposte ai pubblici trasporti per organizzare adeguati servizi d'emergenza in sostituzione dei treni che eventualmente dovranno venir sospesi.

Come già in occasione del precedente sciopero, è stato deciso di effettuare tutta una serie di servizi automobilistici a cura delle Ferrovie dello Stato, in numero sufficiente per sostituire tutti i treni a carattere regionale, nazionale e internazionale. Per questi ultimi, come pure per le comunicazioni rapide oltre Venezia, l'Amministrazione locale effettuerà particolari servizi in collegamento e coincidenza con quelli che saranno organizzati dalla direzione compartimentale di Venezia. Per quanto riguarda il traffico regionale verrà particolarmente provveduto al trasporto degli operai, con automezzi che osserveranno l'orario dei normali treni, con partenza e arrivo dal piazzale della Stazione centrale.

Contemporaneamente saranno intensificati durante lo sciopero tutti gli autoservizi privati, con l'effettuazione di numerose corse straordinarie sui normali itinerari delle linee in partenza dalla nostra città. Per questi servizi partenze e arrivi avranno luogo presso la Stazione delle autocorriere. Sono infine in preparazione speciali servizi aerei, con l'intensificazione delle linee normali e l'effettuazione di linee straordinarie tra i maggiori centri della Penisola.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, concerto della banda del North Staffordshire Regiment diretta dal maestro C. A. Adams - Ore 20.15, presso la Sala di lettura, via Trento 2, settimanale conversazione in lingua inglese, tenuta dal dott. Ferencich sul tema «L'uso dei mezzi audio-visivi nell'educazione moderna».

STATO CIVILE

MORTI: Cassoni detto Manetti Giusto a. 69; Obed ved. Tvrde Rosina a. 76; Lapajne Francesco a. 81; Gilleri Gioacchino a. 84; Pippolo ved. Bulian Vittoria a. 75; Zacchigna Giuseppe a. 52; Zimolo Emilio a. 50; Demicelli Giovanni a. 74; Sichich Paolo Giovanni a. 85.

MATRIMONI TRASCRITTI: Germani Bruno falegname con Balbi Luciana casalinga; Cellar Giuseppe incisore con Contento Olga pellicciaia; Pellegrini Pietro Celestino impiegato con Debiasio Nives impiegata; Radolich Domenico meccanico con Piazzolla Angelina commessa; Touchette Donald Bruce capor. eserc. amer. con Susani Paola Carla casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.5, minima 3.9; pressione 769.0 in aumento; umidità 26 per cento; temperatura del mare 7.6; vento da E-N-E, velocità media km. 35, raffiche a km. 65.

Oggi: S. Eraclio. — Il sole sorge alle 6.26, tramonta alle 18.5. La luna sorge alle 4.8, tramonta alle 12.59.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «L'aviatore» — racconto sceneggiato di Guglielmo Valle — Coro del mese: «Laude di Passione» di Anonimo del secolo XVI (II esecuzione); 11.30: Canti di montagna; 11.45: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen con la partecipazione dei violinisti Franco Antonioni e Giuseppe Prencipe — orchestra dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli; 12.15: Nuovo mondo; 12.30: Canzoni napoletane; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 17.30: Tè danzante; 18: Radiogiornale dei piccoli; 18.30: Musica brillante; 19: La voce dell'America; 19.25: Armonie in ombra; 20.25: Canzoni di ieri e di oggi; 21: «Conquistatemi quella signora», tre atti di Alessandrini e Jacopetti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Canzoni napoletane; 18: Musica operettistica; 18.45: Congiure celebri: «La congiura dei baroni»; 19.15: Orchestra Angelini; 20: Musica leggera; 21: «Don Giovanni».

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra melodica Nicelli; 14: Varietà musicale; 15.15: Parata di orchestre; 16.15: Canzoni italiane; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato: «Il romanzo di Boccherini», di G. Tanzi; 20.30: Il piccolo Naviglio, radiorivista; 21.15: Paul Temple, il romanziere poliziotto.

Elezioni al P.S.V.G. Questa sera, nella sede di via S. Francesco 4, dalle 18 alle 20, si concludono le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali della Sezione Trieste-Centro. L'ufficio elettorale comunica che le votazioni avvengono con la tessera '53.

L'adeguamento dei salari ai muratori della Selad

IL NUOVO DIRETTIVO DEL SINDACATO MUSICISTI — ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA LIBERA MARITTIMI

A seguito delle richieste pervenute al riguardo, la Camera Confederale del Lavoro comunica che da parte degli organi competenti sono state emanate le opportune disposizioni per l'adeguamento dei salari ai muratori della Selad. Lo aumento relativo, che decorre dal 23 febbraio u.s., verrà corrisposto con il prossimo sabato.

E' stato eletto il nuovo Consiglio direttivo Sindacato regionale musicisti, che risulta così composto: segretario prof. Guerrino Bisiani, vicesegretario prof. Mario Macchi, amministratore maestro Valdo Medicus, consiglieri prof. Emilio Busolini e prof. Arturo Lazzarini.

Domani alle ore 18 in prima convocazione, e alle ore 18.30 in seconda, sarà tenuta, nei locali della Federazione regionale delle cooperative e mutue, via Rossini 16, l'assemblea straordinaria della Cooperativa libera marittimi, col seguente ordine del giorno: 1) situazione ed eventuali deliberazioni da prendersi sullo stato attuale della Cooperativa; 2) cariche sociali; 3) varie.

SPETTACOLI

«Lulù» di Carlo Bertolazzi domani al Verdi

QUESTA SERA REPLICA DI «UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO»

La Compagnia Torrieri darà domani una commedia di singolare vigore e significato: «Lulù», in tre atti di Carlo Bertolazzi, commediografo di gran talento e di acuta e profonda possibilità di caratterizzazione. Morto nell'anno 1916, Carlo Bertolazzi ebbe vita infelice ma fruttuosa di opere teatrali assai importanti come questa «Lulù» giustamente riportata sulla scena dalla Torrieri, la bella «Gibigianna» che fu recitata a Trieste molti decenni or sono dalla Compagnia Stabile dell'Argentina di Roma con l'interpretazione di Garavaglia e la Paoli, e la vigorosa commedia «L'egoista» un ritratto potente e vivo che Ferruccio Benini portò in giro con grande successo. Anche «Lulù» è commedia di carattere e le nostre grandi attrici della fine Ottocento ne fecero indimenticabili creazioni. «Lulù» ci riporterà stasera in un'epoca teatrale italiana molto caratteristica e rivelatrice di un indirizzo estetico che diede alla nostra scena alcuni capolavori ancor oggi vitali e indicativi di quella scuola naturalista-verista che ebbe vita fino al secondo decennio del ventesimo secolo.

Questa sera alle 21 replica di «Un tram che si chiama desiderio».

Questa sera, al Teatro Vittorio Veneto, la Compagnia «E. Duse» presenterà la commedia «Passeggiata col diavolo» di Guido Cantini, valevole per il Palio delle Maschere 1952-53. Prenotazione dei posti alla cassa del teatro.

Carlo Dapporto domani al Rossetti

Con «La piazza» di Michele Galdieri, si ripresenterà domani al Politeama Rossetti la Compagnia grandi spettacoli di Carlo Dapporto. Vivissima è l'attesa per il ritorno del simpatico comico, che già tanti successi ha registrato a Trieste, e per questa nuova rivista che è stata accolta nelle altre città con grande favore di pubblico e di critica. Con Dapporto vedremo quest'anno Linda White, una elegante e vivace «soubrette», oltre alle brave Nita Dover, Isa Bellini, Valerie Camille, le vedette internazionali Florence e Frederic e un folto gruppo di ballerine e ballerini. Le musiche della rivista sono di Pasquale Frustaci, le coreografie di P. Steffen.

Rina Sala Gallo venerdì al "Dante,,

Venerdì prossimo, alle ore 21, si terrà nella sala del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, la quinta audizione del ciclo «Da Monteverdi a Mozart» promosso dall'Università popolare. Dedicata alle composizioni dei più celebrati clavicembalisti, essa avrà per interprete la pianista Rina Sala Gallo.

Film su Gide e Claudel domani sera al C. C. A.

Una interessante serata culturale si avrà domani, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A., a cura delle sezioni lettere e spettacolo e con la collaborazione della locale Rappresentanza di Francia. Saranno proiettati due film documentari sugli scrittori André Gide e Paul Claudel: due rivali ed avversari irriducibili, due grandissimi nomi della letteratura francese contemporanea. Il prof. François Schnell, lettore di letteratura francese alla nostra Università, premetterà alla proiezione una breve nota illustrativa. La serata è riservata ai soci del C.C.A.; un limitato numero d'inviti sarà a disposizione dei non soci presso la Segreteria del Circolo.

Il coro del Montasio al C.C.A.

Stasera alle 21, come annunciato, avrà luogo nella sala del C.C.A. il concerto del coro «Montasio» diretto dal m.o Mario Macchi; alla esecuzione verrà alternata la lettura di prosa ispirata alla montagna. Leggerà la prosa di G. Rey, Kugy e Javelle l'attore Ugo Amodeo; ad ogni esecuzione del coro Spiro dalla Porta Xidias farà precedere un breve commento illustrativo. L'ingresso alla sala del C.C.A. è libero.

ASTERISCHI

LAUREE

Presso la nostra Università si è laureata in lettere, a pieni voti, la signorina Novella Carpi, discutendo con la chiarissima prof. L. A. Stella una tesi di letteratura greca. Congratulazioni e auguri.

— Il signor Sergio Weis si è laureato in lettere presso l'Università di Trieste. Rallegramenti ed auguri.

— La signorina Lina Floreani ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la nostra Università. Alla neo-dottoressa auguri e felicitazioni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica mattina gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Per S. Giuseppe e per Pasqua soggiorni sciatori al Passo Rolle e alla Marmolada. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede, via Milano 2, telefono 52-40, dalle 19.30 alle 21.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa, Compagnia Italiana del Teatro Stabile di Venezia. Ore 21: Replica di «Un tram che si chiama Desiderio» di T. Williams.

VITTORIO VENETO. Comp. E. Duse. 20.45: «Passeggiata col diavolo», 3 atti di G. Cantini. Regia E. Artico.

ROSSETTI. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster, Eva Bartok. Un travolgente technicolor Warner. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30 (ult. 22): «La provinciale», con Gina Lollobrigida, nella più drammatica interpretazione. E' un film Warner. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 16: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Donald O'Connor, Cyd Charisse. Uno spettacolare technicolor Metro. Ult. 22.

FENICE. 16, 19, 22: «Il più grande spettacolo del mondo», il colossale technicolor di Cecil B. De Mille, con Betty Hutton, James Stewart e Dorothy Lamour.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un drammatico ed impressionante fatto di cronaca nella storia del linciaggio: «L'urlo della folla», con Frank Lovejoy e R. Ryan. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 15.30: «Il figlio di Alì Babà», tutta la poesia e lo sfarzo di Oriente in un grandioso technicolor con le celebri coppie Tony Curtis e Piper Laurie, presentato dall'Universal. Un documentario d'attualità.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Gli uomini perdonano», con Ruth Roman e Steve Cochran. Segue Incom. Ult. 22.

GRATTACIELO. 14 (ult. 22): «Mandy», tratto dall'omonimo romanzo, con Mandy Miller, Phyllis Calvet, Terenge Morgan.

ALABARDA. 16: «Chi è senza peccato...», un nuovo capolavoro della cinematografia italiana, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. I visione.

ARISTON. 16: «Le mura di Malapaga», un'opera d'arte, umana, passionale e drammatica con Isa Miranda e Jean Gabin. Film italiano Metro.

ARMONIA. 15.30: «Il re della Luisiana», capolavoro di comicità, technicolor, B. Hope, V. Zorine. Nuova varietà.

AURORA. 16: Rita Hayworth ritorna in «Trinidad», ancora con Glenn Ford. E' un grande successo Columbia-Ceiad. Ultimi giorni.

GARIBALDI. 15: «Sangue bianco», con Claudette Colbert. Enorme successo.

IDEALE. 16: Un capolavoro Ceiad-Columbia: «Tutti gli uomini del re», il film più premiato d'America con J. Derek e B. Craford.

IMPERO. 16: Rita Hayworth ritorna in «Trinidad» ancora con Glenn Ford. E' un grande successo Columbia-Ceiad. Ultimi giorni.

ITALIA. 16: «Inganno», sublime vicenda d'amore, ambientata a Trieste, che ha entusiasmato tutti i pubblici, con Nadia Gray e G. Ferzetti.

MARE. 16: «Grand Hotel», con Greta Garbo, John Barrymore, il film che tutti devono rivedere.

MODERNO. 16: «Chimere», con Kirk Douglas e Laureen Bacall.

SAVONA. 15: «Pelle di rame», un'eccezionale film Warner, con Burt Lancaster e Phillis Thaxter.

SECOLO (San Giovanni). 16: «Il mistero del marito scomparso», Ann Sheridan.

VIALE. 16: «Il sergente e la signora», con Barbara Stanwyck e Dennis Morgan. Scintillante di buon umore e di sentimento.

VITTORIO VENETO. Prosa. Venerdì: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly, Leslie Caran. Il film degli otto Oscar. Technicolor Metro.

AZZURRO. 15.30: Mario Lanza, il celebre tenore, nel meraviglioso technicolor: «Il grande Caruso», Ann Blyth, Dorothy Kirsten e Jarmila Novotna. Successo Metro. Ult. giorno.

BELVEDERE. 16: «I trafficanti della notte», supergiallo emozionante Fox, con R. Widmark e G. Tierney.

MARCONI. 16: «Le derelitte», dramma umano e commovente nella grande interpretazione di Marie France. Josette Arno.

MASSIMO. 16: «Il segreto del golfo», avventure e temerarie imprese di uomini coraggiosi, con J. Pierre Aumont e Susan Peters.

NOVO CINE. 16: «Disonorata», con Hedy Lamarr, Dennis O'Keefe in un affascinante capolavoro.

ODEON. 16: «Inchiesta giudiziaria», (Il sadico misterioso), un dramma sensazionale. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «La sua donna», un'eccezionale avventura d'amore interpretata da John Garfield e Micheline Presle.

VENEZIA. «Rosauro Castro», (Il tiranno), Pedro Armendariz.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Balletto spagnolo Antonio.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.

CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

† Dopo breve malattia è spirato il

dott. Egone Furian

Ne danno l'annuncio, costernati, la moglie BICE, il fratello BRUNO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dall'abitazione di Foro Ulpiano n. 5.

Trieste, 11 marzo 1953

La PRESIDENZA DI ZONA dolorosamente colpita per la improvvisa perdita del

dott. Egone Furian

Ispettore amministrativo

si associa con profondo rimpianto al lutto della famiglia.

Il dott. MARIO RENZI, unitamente alla famiglia, partecipa con il più profondo rimpianto la morte dell'amico e collega

dott. Egone Furian

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI partecipa con sincero cordoglio la morte del commercialista

dott. Egone Furian

suo Presidente dal 1946 al 1952.

Le IMPIEGATE dello studio dei commercialisti dott. Renzi e dott. Furian ricordano con sincero rimpianto il contitolare

dott. Egone Furian

† Il 9 corrente spegnevasi

Giuseppe Zacchigna

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Visintini**

è spirato il 10 corrente, lasciando nel dolore la moglie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il 9 corrente si è spenta

Vittoria Pippolo ved. Bulian

Ne dànno, addolorati, il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15, dalla cappella di via Pietà.

Commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna

ringraziamo riconoscenti il Corpo Guardia Finanza di Trieste, gli amici della Banca Commerciale Italiana, delle Assicurazioni Generali e dei C.R.D.A., nonchè tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Un vivo grazie rivolgiamo ai medici dott. Buchberger e dott. Fattovich; in particolar modo al dott. Franchi, alla brava infermiera Anita Comuzzi ed al personale del Sanatorio Triestino.

Famiglie: ZINCHELLI, STANZINI

Trieste, 11 marzo 1953.

† Dopo una vita dedita tutta alla famiglia, il nostro adorato papà

Giovanni Apollonio

ha raggiunto in Cielo la sua adorata Ida.

A tutti coloro che Gli vollero bene ne dànno il triste annuncio con immenso dolore i figli magg. G. N. CARLO, MARCELLO, le nuore INES ed ANNA e le nipotine DIANELLA, GABRIELLA e MARINA.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 15, partendo dalla via Tiziano Vecellio n. 18.

Trieste, 11 marzo 1953.

† Il 9 corrente, dopo lunga malattia, si è spenta

Maria Ada Suppani

Ne dànno il triste annuncio il marito FRANCESCO e la figlia.

Un particolare ringraziamento all'esimio dott. Bruno Gran per le assidue ed amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 14.30, dalla via Paglericci 58.

† **Libera Italia Vendrame**

non è più.

A tumulazione avvenuta, la sorella ELISA ved. NOBILE, anche a nome dei congiunti, ne dà il triste annuncio e ringrazia i coniugi Mantegna per la lunga amorevole assistenza prestata alla cara scomparsa.

† Il 9 corrente, dopo breve malattia, decedeva all'età di 51 anni il nostro caro

Emilio Zimolo

La dolente moglie, i figli, la mamma ed i fratelli ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore.

La Famiglia PRATOLONGO, profondamente commossa, ringrazia sentitamente il P.C. T.L.T., il P.S.I. e le loro Sezioni, i cittadini ed amici che in vario modo hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita del caro Congiunto

Giordano Pratolongo

Un ringraziamento particolare ai medici, alle suore e alle infermiere dell'Ospedale Maggiore, che hanno affettuosamente assistito la cara Mamma nella dolorosa circostanza.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro profondo dolore per la scomparsa del nostro caro

Giuseppe Riccobon

Famiglie: RICCOBON, PICCININI, SELLA

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI della compianta

Maria Erni ved. Stindl

ringraziano commossi quanti vollero renderLe omaggio e parteciparono al loro grave lutto.

Famiglie: PEROTTI, BARGERO, KREISEL

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Vincenzo Capriati

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

A quanti presero parte al nostro dolore vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia MANFE'

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di KAUS ENRICO fu Enrico e di Antonia, nato a Gorizia il 14 giugno 1900 ed ivi residente in vita, le faccia pervenire entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso al Tribunale di Gorizia, avanti il quale pende procedimento per dichiarazione di morte presunta.

Proc. dott. Carlo A. Pedroni

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

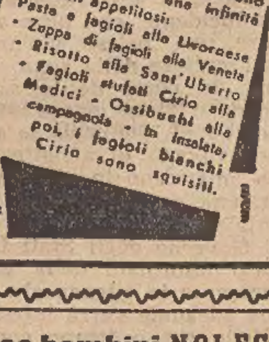
AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24004

IL NOTO PARRUCCHIERE NEVIO AVVISA LE SUE GENTILI CLIENTI CHE DA MERCOLEDI' 11 CORR. SVOLGE LA SUA ATTIVITA' AL SALONE PEROUTKA Contrada del Corso N. 21 TELEFONO N. 7335

LE MIGLIORI STOFFE DI BIELLA
Siamo ben organizzati per inviare campioni di STOFFE FINISSIME direttamente al consumatore.
Diteci le tinte preferite e se desiderate ABITI, SOPRABITI o PALETOTS per uomo o signora.
Centinaia di campioni verranno spediti GRATIS, a giro di posta, senza alcun impegno da parte Vostra e nessuna spesa per la resa del campionario.
Spedizioni anche all'estero.
Tess. Longhi Benito BIELLA
Nelle richieste citare questo giornale



Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

I due padri di Cappuccetto Rosso

A duecentocinquant'anni dalla morte, Charles Perrault resta ancora un enigma sconcertante, con quel suo libro di *Contes*, che nella letteratura per l'infanzia ha un sì largo giro di vita, riflettendo da una parte il Basile napoletano, e dall'altra riflettendosi sui Grimm tedeschi e perfino sullo schietto «realismo fantastico» del Collodi. Educatori e moralisti si affannano a decifrare la sua opera, aprendo sempre nuove soluzioni, a seconda dell'impostazione del problema, dall'acida Mrs. Trimmer del *The Guardian of Education*, ai moderni studiosi, come il Fanciulli e il Santucci.

La questione si semplifica sdoppiando la personalità dell'Autore, cioè ricercando nel testo e separando tutto quello ch'è spurio e sovrapposto dalla materia ingenua e primitiva dei *Contes de ma mère l'oye* quali li trascrisse il figlio di Charles, Pierre Darmancour, di dodici anni. Lo studioso francese Ch. Marty Laveau si è adoperato in questa polemica a dimostrare che questa sovrapposizione esiste, e come lui hanno fatto sentire la loro voce il Saintyves, Funk Brentano e l'Hallays, ciascuno ritraendone una personale conclusione.

~

L'*Académicien* Charles Perrault, che aveva dato prova delle sue forze soprattutto iniziando la famosa *Querelle des anciens et des modernes*, a sessant'anni si ritrovò ad ascoltare certe narrazioni che il figlio dodicenne gli faceva e forse fu lui che lo spinse a fermare sulla carta quei racconti. Erano piccole composizioni che il ragazzo aveva raccolto dalla voce di qualche fantesca e che, filtrate attraverso la sua fresca fantasia, avevano conservato, nel sobrio schematico succedersi di avvenimenti, l'ingenua purezza della tradizione popolare; purezza e ingenuità che il padre Accademico mise in serio pericolo con l'aggiunta delle *moralités* e di certe notazioni che risaltano alla lettura come preziosismi, ed urtano a un tratto contro la cristallina sobrietà del testo originale.

Le *Histoires ou contes du temp passé avec des moralités*, vennero pubblicate nel gennaio del 1697, con una dedica a Mademoiselle de Montpensier. Comprendevano, fra le altre, *Petit Chaper en rouge*, *Petit Poucet*, *La belle au bois dormant*, *Barbe-Bleu*; il vecchio titolo, che Pierre aveva ripreso da un antico *fabliau*, era scomparso. *Cendrillon*, trasformata in *Cinderella* fu la prima ad esser tradotta in inglese e le altre la seguirono poco dopo, forse per opera di R. Samber, di cui resta una ristampa del 1741; e già verso la fine del '700 la critica francese si sofferma a considerare l'opera del Perrault, fino ad affermare per bocca di Charles Nodier, dotto, poeta ed entusiasta delle fate, «ogni poesia, ogni filosofia, ogni scienza erano contenuti nei racconti di Perrault...».

Probabilmente un entusiasmo così acceso, che sapeva di rimpianto, era determinato dall'attuale travisamento delle fate, divenute, dice il Fanciulli, «figure scialbe, tutte scienza e prudenza, pronte più a fare sermoni che prodigi». Ma poi gli educatori si sono spaventati, hanno lanciato un grido d'allarme, e l'Omero borghese è riguardato con un certo sospetto, come se a un tratto gli occhi delle fate avessero sprizzato bagliori di lascivia e di crudeltà: qualcuno ha gridato allo scandalo. E veramente, se si ricerca nei *Contes* una morale, un insegnamento pedagogico, resteremo delusi. La «indifferenza per una morale troppo dogmatica» rilevata dal Montégut si spinge anzi a presentare all'innocenza infantile situazioni del tutto scabrose, come in *Pelle d'asino*.

~

Ma non è questo, se mai, il vero pericolo dei *Contes*: i temi fiabeschi son quelli che tradizionalmente più si confanno alla natura dell'infanzia, perchè hanno origine dal popolo, da quella morale «immanente alla vita» che il popolo conserva in se stesso senza bisogno di legislatori. L'assurda ostinazione del vecchio re che vuole sposare la figlia soltanto perchè vede in lei una somiglianza con la regina morta, non ha niente di morboso, perchè è guardata con gli occhi ingenui del popolo-fanciullo, che, senz'ombra di malizia, scorge nella situazione un motivo di pietà. Le figlie dell'orco, sgozzate all'alba dal padre ingannato ed avido, sono le vittime inconsapevoli dell'ingenua morale che colpisce i «cattivi» annidati nelle fiabe, travolgendo, se questo è necessario pel trionfo dei «buoni», tutti coloro che ai «cattivi» son legati.

Il pericolo non è questo. E' piuttosto nel malizioso sorriso che il Perrault sovrappone a volte per sottolineare a suo modo, gl'insegnamenti sussurrati discretamente dai motivi fiabeschi. *Cappuccetto Rosso* è la fiaba che si presta meglio a un'esemplificazione, perchè conserva più delle altre il carattere popolaresco, a volte con cadenze da cantilena. Anche nel finale spietato, che la tradizione orale spesso risolve, per amore del lieto fine, oltre ogni limite di logica, con l'uscita della bambina intatta dalla pancia del lupo, traluce quella morale spicciola di cui si è detto, con la punizione spaventevole della disobbedienza, che delude l'attesa della tradizionale confusione del «cattivo». Ma subito dopo — ed ecco finalmente il pericolo e la sovrastruttura — la *moralité* ci fa guardinghi sul significato simbolico che il Perrault ha voluto dare alla narrazione: «Si vede che i fanciulli, soprattutto le bambine belle, ben fatte e graziose, fanno male ad ascoltare ogni sorta di gente: non è strano che il Lupo ne mangi parecchi! Dico il Lupo, perchè non tutti i lupi sono della medesima specie. Ve ne sono di quelli pieni di accortezza che, senza rumore, senza fiele e senza corruccio, riservati, compiacenti e dolci, seguono le giovinette fin nelle case, fino nelle viuzze. Ma, ohimè! chi non sa che quei lupi dalle melate parole sono i più pericolosi?».

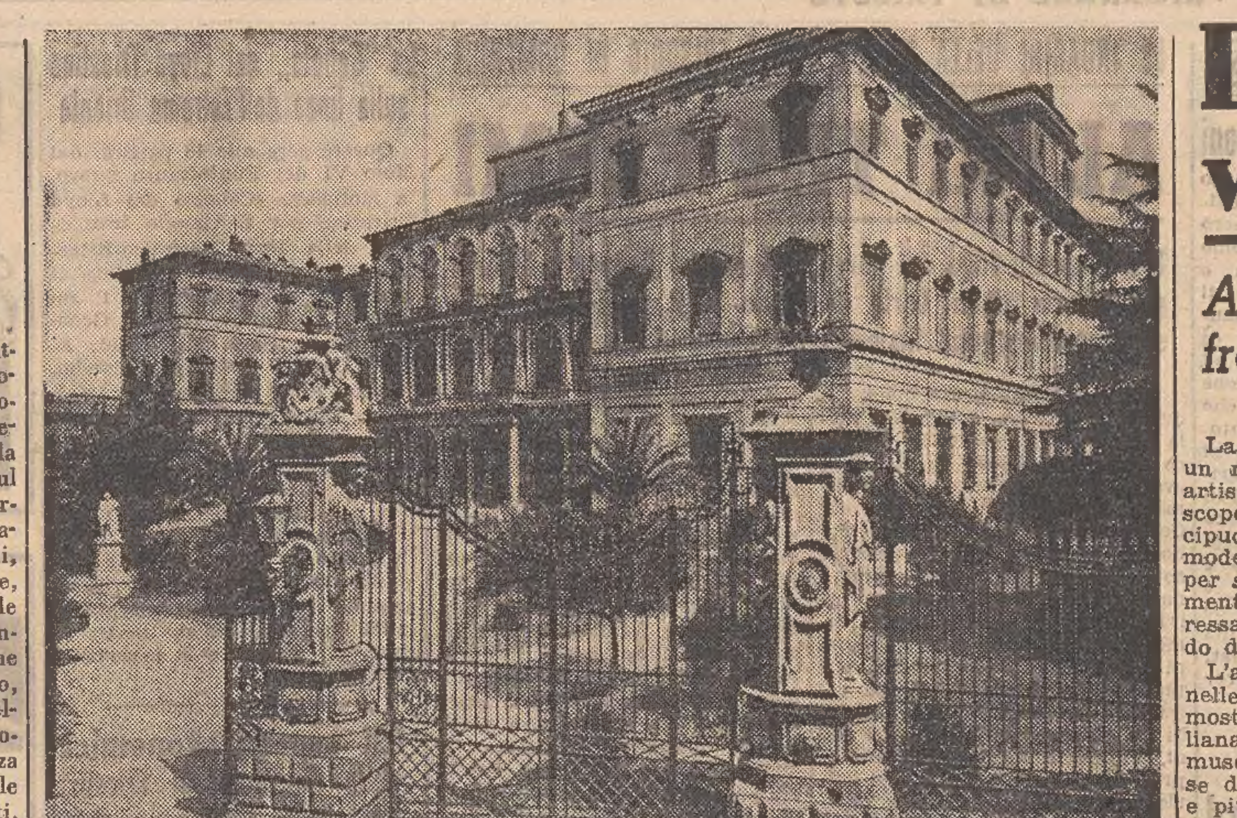
Ecco che il gioco cortigianesco del Perrault contamina la freschezza della fiaba, e ne mette a repentaglio il significato poetico. Così avviene per *La bella addormentata nel bosco*, in cui si nota, nel testo stesso, un maggior numero d'interpolazioni suggerite dalla sottile scaltrezza dell'adulto: «...il gran cappellano li sposò nella cappella del castello e la dama d'onore chiuse le cortine su di loro. Dormirono poco: la principessa non ne aveva gran bisogno».

Due esempi; ma se esistono, portatevi dal Perrault padre, le qualità negative ,esistono anche, di lui, le qualità positive che il fanciullo non avrebbe mai potuto portare nella sua narrazione. Certe immagini vibranti di ingenuità, di voluta semplicità di linee, mostrano un equilibrio formale che solo un artista poteva rispettare o trasfondere. Il bosco tranquillo di Cappuccetto Rosso, l'allucinato silenzio del castello ove dorme la principessa, la tragica torre di Barba-Blu, fosca nel sole della landa polverosa, il bosco impenetrabile di Puccettino, son resi con grande sobrietà di espressione, senza sospetto di artificio, come non si potrebbe dire per il barocco napoletano del Basile. Dimostrano, se non altro, che il Perrault era consapevole del valore che nascondeva la materia da elaborare, anche se, come dice il Croce, «i critici francesi percepiscono in quei *Chaperon Rouge* e *Chat botté* e *Petit Poucet* e *Cendrillon* e negli altri, così candidi all'apparenza, il razionalismo cartesiano, e l'esperienza, e altresì la malizia dell'uomo di mondo, e taluno vi ha visto perfino una lieve caricatura della materia semplice e popolare: il che non diminuisce, e anzi concorre a formare, il loro particolare incanto».

Ho nominato poco fa il Basile non senza motivo. Sessanta anni dopo, il Perrault riprenderà i motivi di alcune sue fiabe, forse senza neppure conoscere il testo dello scrittore napoletano. Charles Deulin nel volume *Les contes de ma mère l'oye avant Perrault*, ne ha individuate e tradotte sei: «L'orsa» *(Peau d'âne)*, «Sole, luna e Talia» *(La belle au bois)*, «Gagliuso» *(Le chat botté)*, «Le due pizzelle» *(Les fées)*, «La gatta cenerentola» *(Cendrillon)*, «Ninnillo e Nannella» *(Poucet e Poucette)*.

In realtà, anche senza conoscersi, i due scrittori attingono alla tradizione popolare per un capriccio, che stranamente si manifesta in ambedue, desiderato come un lavacro nell'acqua limpida della ingenuità, contro la noia delle raffinatezze letterarie del loro secolo e dell'ambiente cortigiano in cui vivono entrambi. E mentre il Basile contamina la semplicità dei motivi fiabeschi con una sottile satira della letteratura barocca del suo tempo, il Perrault, almeno apparentemente, di questa semplicità ha rispetto a motivo dell'arte stessa. Per questo i suoi *Contes*, benchè egli non li abbia dedicati all'infanzia come fece il Basile, possono esser dati a leggere ai bambini, dopo averne tolte le *moralités* senza turbare l'armonia del racconto. L'insegnamento è già incluso nella narrazione, nella simpatia che si crea tra il bambino e i personaggi buoni della fiaba, come «una coincidenza». «Il verdetto — ha scritto il Santucci a questo proposito — viene sostituito dal risultato (*lieto fine*) e dal trionfo anche pratico del Bene sul Male».

ANTONIO LUGLI



PALAZZO BARBERINI A ROMA, NELLE CUI SUPERBE SALE VERRANNO ESPOSTI QUADRI D'AUTORI DI VARIE EPOCHE — DAI PRIMITIVI AI GRANDI MAESTRI DEL CINQUECENTO

Due mostre di alto interesse verranno aperte fra breve a Roma

A Palazzo Venezia l'esposizione dei più splendidi arazzi francesi - Capolavori di ogni secolo a Palazzo Barberini

Roma, marzo

La primavera romana vedrà un rifiorire di manifestazioni artistiche che trascendono lo scopo di richiamo turistico, precipuo intento di tante mostre moderne, ma rappresentano di per sè stesse autentici avvenimenti d'arte, destinati ad interessare diffusi strati del mondo della cultura.

L'anno scorso Parigi ospitò nelle sale del Petit Palais una mostra dell'arte medioevale italiana, alla quale concorsero i musei, le pinacoteche, le chiese della penisola con sculture e pitture; lavori in legno, in avorio, in ferro; pergamene miniate paleocristiane sino al milletrecento; tesori che suscitarono interesse ed ammirazione nel pubblico che affollò le sale dove erano esposti i pezzi rari e preziosi. Quest'anno saremo noi italiani che avremo la ventura di poter godere i meravigliosi esemplari d'una delle più antiche e pregiate espressioni artistiche della Francia: l'arazzo. Questa esposizione, alla quale i due Governi hanno dato il loro patronato, è stata resa possibile dal cordiale concorso delle direzioni delle Belle Arti e dei Musei francesi, dalla collaborazione dei Capitoli delle storiche Cattedrali di Francia, nonchè di specialisti delle due nazioni.

L'industria dell'arazzo (una delle più antiche del mondo, perchè conosciamo campioni egiziani che risalgono al secondo millennio prima di Cristo) fa la sua comparsa in Europa a metà del primo periodo gotico in Germania, ma raggiunge il suo più elevato livello artistico nella Parigi del secolo decimoquarto. La serie di questi capolavori ha inizio con un arazzo che sarà una delle gemme più preziose della Mostra romana, che si terrà nelle sale di Palazzo Venezia: è quello, logorato dal tempo e guastato dai restauratori, raffigurante l'Apocalisse, commissionato nel 1377 dal Duca d'Angiò a Nicolas Bataille, che lo eseguì sui cartoni di Jean de Bondol di Bruges, e attualmente è conservato nel museo di Angers. Col '400, il centro di produzione degli arazzi si spostò da Parigi verso i Paesi Bassi, dove fiorirono gli «ateliers» di Arras, di Bruges, di Tournai e di Bruxelles: è l'epoca degli arazzi di piccole dimensioni, noti col nome di «menues verdures». Nel secolo XVI i duchi di Borgogna furono appassionati mecenati e della loro collezione vedremo l'arazzo celebrante la vita di San Pietro, ordinato da Guglielmo d'Olanda per la cattedrale di Beauvais, per commemorare la fine della guerra tra Francia e Inghilterra.

Nella Mostra romana figureranno inoltre arazzi provenienti dal Museo di Cluny, uno dei quali raffigurante la vita di Santo Stefano, nonchè capolavori del «grande secolo» eseguiti su cartoni del Poussin, Le Brun, Mignard, Vouet, e quelli tessuti con lana e seta del Settecento, e i tipi più recenti di Gobelins ed Aubusson.

Se a Palazzo Venezia avremo questa Mostra che promette di riuscire di particolare interesse e singolare bellezza, quasi nello stesso periodo si apriranno le sale di Palazzo Barberini, dove verrà esposta una raccolta di capolavori provenienti in gran parte dalla Galleria Nazionale d'Arte antica, già ospitata nelle sale di Palazzo Corsini alla Lungara. Di questo palazzo occuparono tutte le sale l'Accademia d'Italia e successivamente l'Accademia de' Lincei, quando vi furono trasferite: molte opere d'arte dovettero allora venir depositate negli scantinati del palazzo stesso, e soltanto oggi esse tornano alla luce per trovare degna sistemazione in uno dei più regali edifici di Roma: il palazzo Barberini.

Una fastosa dimora

Fu poco tempo dopo la sua assunzione al soglio pontificio, che Urbano VIII pensò di costruire una residenza fastosa per la sua famiglia, che allora dimorava a Campo dei Fiori in via dei Giubbonari, presso il Monte di Pietà. La sua scelta cadde sull'edificio eretto nella vigna che gli Sforza, nei primi anni del mille e seicento, avevano comperata dal cardinale Rodolfo Pio da Carpi. L'acquisto fu effettuato da don Carlo, fratello del Pontefice, nel 1625 e subito dopo, sulla costruzione esistente, si cominciò ad erigere il nuovo palazzo, sotto la direzione di Carlo Maderno, architetto della Fabbrica di San Pietro e del Palazzo Apostolico, che ebbe come assistente Francesco Borromini, suo lontano parente. Quando nel 1629 morì il Maderno, fu chiamato a sostituirlo l'artista prediletto da Papa Urbano: il napoletano Giovanni Lorenzo Bernini, del quale palazzo Barberini è la prima grande opera architettonica. I lavori procedettero alacremente e già nel 1633 le sale del palazzo si aprivano a feste, conviti, rappresentazioni di opere in musica. A questo proposito è bene rammentare come sia del tutto infondata la diceria che, per la costruzione del palazzo, fossero adoperati materiali sottratti al Colosseo, diceria raccolta da Pasquino nel celebre epigramma: «quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini.

Preziose raccolte

Il fratello del papa, cardinal Francesco raccolse nella nuova residenza della famiglia, che adesso si fregiava del titolo principesco, una biblioteca famosa per carteggi diplomatici, epistolari di personaggi illustri, messali miniati: tale raccolta nel 1902, insieme con l'archivio della famiglia, passò alla Biblioteca vaticana. Già nel 1629, nella parte anteriore del palazzo rivolta verso la piazza quel. l'ala costruita sull'edificio che era appartenuto agli Sforza, lavorava Andrea Camassei da Bevagna, autore dei due affreschi, «La creazione degli angeli» e «Il monte Parnaso»: era intenzione del Pontefice di affidare al Camassei l'esecuzione dell'affresco sul voltone della sala grande, destinato a celebrare le glorie di Urbano VIII; ma in seguito tale incarico fu affidato a Pietro da Cortona, che condusse a termine il dipinto nel 1640. Le pareti di questo salone non vennero affrescate, perchè dovevano esser adornate da arazzi eseguiti su cartoni a tempera del Romanelli: gli arazzi non furono mai tessuti, ma restano i cartoni che il tempo guastò e che adesso sono stati sottoposti a restauro.

Nella descrizione di palazzo Barberini edita nel 1642, il Teti racconta come nelle stanze rivolte a settentrione, dimora preferita dal principe, esistessero varie opere di Tiziano, Correggio, Raffaello, Guido Reni, tra le quali la Fornarina, il ritratto di Beatrice Cenci e quella «Festa dei Gesuiti» del Sacchi che ora si trova nella sagrestia della chiesa del Gesù. E' in questo, meraviglioso palazzo che fra poco potremo ammirare, disposti per ordine cronologico — dai primitivi ai grandi maestri del Cinquecento — la Fornarina, la dolce innamorata di Raffaello; l'inquietante figura di donna attribuita a Guido Reni, nella quale si è voluta raffigurare Beatrice Cenci; il ritratto di Stefano Colonna del Bronzino, il San Giorgio del Francia, pitture del Caravaggio, del Sodoma, di Tiziano.

La Mostra si aprirà entro il mese d'aprile, perchè sono stati necessari lavori di sistemazione non indifferenti, specie per quanto riguarda l'illuminazione delle sale che, essendo state costruite per abitazione, hanno richiesto particolari impianti elettrici, affinchè i visitatori possano ammirare nella loro giusta luce questi capolavori.

Il Ministero dell'Educazione acquistò il palazzo nel 1949 dal principe Urbano Barberini. Nella prossima Mostra saranno aperte al pubblico quattordici sale: confidiamo che in un futuro non lontano l'ala destra dell'edificio con il salone affrescato da Pietro da Cortona venga a completare la galleria così felicemente iniziata.

A. DENTI

NEL CUORE DELLA PARIGI ELEGANTE L'ULTIMA CITTADELLA DEL «DANDISMO»

Neanche i tedeschi osarono occupare la sede dell'aristocratico Jockey-Club

Solo poche persone appartenenti a una ristretta categoria possono essere ammesse a questo circolo che gode di un prestigio senza pari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Il duca di Edimburgo è stato, recentemente, accettato come socio del Jockey-Club di Parigi. Egli fa ormai parte delle 1100 persone che, sui due miliardi di individui che popolano il nostro pianeta, possono avere accesso a questa ultima cittadella del dandismo. *Il Jockey-Club di Parigi è, infatti, una delle società più chiuse e più privilegiate che esistano al mondo. E' presieduto dall'ottuagenario duca di Doudeauville, della famiglia dei La Rochefoucauld e grande di Spagna.*

Tutti gli snobs e gli eleganti d'Europa e d'America sognano di varcare la soglia del club e di possedere la miracolosa tessera verde che dà il diritto a un posto nelle tribune riservate degli ippodromi di Longchamps, di Chantilly, di Deauville, e al libero ingresso su tutti i campi di corse del mondo. Ma per entrare nei sacri ambulacri dell'edificio che sorge all'angolo della avenue Matignon e della rue Rabelais, cioè nel cuore della Parigi elegante, bisogna essere o figli di soci, o re e principi, anche se decaduti come quello di Jugoslavia che ne è uno dei più assidui frequentatori, oppure ambasciatori.

L'equivoco del capitano

Il prestigio del circolo è tale che nemmeno i tedeschi osarono penetrarvi. Dal 1940 al 1944, la sede del Jockey-Club fu il solo angolo della Francia a non essere occupato. E gli americani non furono da meno dei tedeschi. Essi non brigarono per essere invitati in quei misteriosi saloni. Una sola volta entrò nella sala da pranzo un capitano del Texas, il quale si sedette a un tavolo e ordinò un lauto pranzo con molto champagne. Tra un piatto e l'altro, il capitano si guardava intorno deluso. Nella sala vi erano soltanto degli uomini. Alla fine chiamò il direttore e gli domandò, imbarazzato, quando sarebbero entrate le donne nude. Allora fu chiarito l'equivoco. L'americano credeva di trovarsi al Jockey, *un noto cabaret di Montparnasse.*

Sulla porta del circolo non esiste alcuna scritta, alcuna insegna. L'edificio a quattro piani ha, piuttosto, l'aria di una abitazione borghese. I soci, entrando, non presentano nessuna tessera. Il valletto in frac li conosce uno per uno. Dall'atrio si snoda una scala monumentale, ricoperta da un tappeto rosso, che conduce al primo piano dove si trovano i salotti per la conversazione, per la lettura, per il giuoco, e la sala da pranzo. A sinistra della scala, una bilancia sormontata da una poltrona attira gli sguardi dei visitatori. Il club fu fondato nel 1834 da appassionati dell'ippica per migliorare e proteggere la razza equina in Francia. La tradizione, rispettata gelosamente, esige che i soci si pesino almeno una volta all'anno per constatare se sono sempre atti a montare a cavallo. Anche il duca di Edimburgo, quando verrà ricevuto solennemente, secondo le norme del cerimoniale, dovrà pesarsi, e una pagina dell'apposito registro verrà intestata al suo nome.

Il nuovo socio, qualche settimana dopo la sua ammissione, deve presentarsi al circolo in tight e cilindro. Accompagnato dai due padrini che ne hanno sostenuto la candidatura, compirà il giro delle sale e dei saloni e verrà presentato a tutti i soci. Dopo questo rito, è ammesso nel cielo degli eletti e può beneficiare di tutti i vantaggi offerti dal club. La vita di questo si svolge prevalentemente al primo piano. Nel sottosuolo si trova il bar, al secondo piano la biblioteca e le sale di scrittura, al terzo le camere da letto per i soci, al quarto è alloggiato il personale: segretari, valletti, camerieri, cuochi. In tutto 35 persone, che assicurano il funzionamento del circolo, aperto tutto l'anno di giorno e di notte.

Questo è il Jockey-Club, il più chiuso e il più inaccessibile del mondo. Esso, però, non ha nessuna influenza, nè diretta nè indiretta, sulla vita politica, sociale e spirituale del paese. Ma nella storia del costume parigino, la nascita del circolo segna una data.

Sotto il regno di Luigi Filippo fecero la loro apparizione, nella vita della capitale, i dandies, *cioè degli individui che ponevano l'eleganza, la vita di società, l'ippica e la caccia a cavallo al di sopra di tutto. George Brummel, il favorito di Giorgio IV, che i suoi contemporanei paragonavano a Napoleone e Byron, era il loro dio e il loro oracolo. George Brummel, che era il nipote di un pasticcere, dopo la sua rottura con Giorgio IV visse per qualche tempo in esilio a Calais, poi fu console britannico a Caen, dove morì come un miserabile, in preda alle sue allucinazioni e alla sua follia il 30 marzo 1840.*

Il fenomeno del «dandismo»

Barbey d'Aurevilly ha scritto una specie di trattato, di bibbia del dandismo, *e dopo di allora si è fatto un grande uso, a diritto e a traverso, di questa parola. Secondo Jacques Boulenger, autore di un saggio sui* dandies *in realtà è esistito un solo dandy: Brummel. «Questo, fenomeno paradossale, osserva il Boulenger, di una vanità e di una insolenza spinte assai al di là del cinismo, non si è prodotto che una volta. Molti personaggi hanno avuto dei lampi di dan*dismo, *ma nessuno dovette esclusivamente ad esso il suo successo». «Del resto, conclude lo studioso, il dandismo è senza dubbio un aspetto esclusivamente inglese della vanità.*

Anche Baudelaire aveva progettato di consacrare un saggio al dandismo. Il progetto non venne realizzato, ma il poeta dedicò all'argomento un capitolo nel Peintre de la vie moderne. *«Il dandismo, ha scritto Baudelaire, è una istituzione vaga, bizzarra come il duello; assai vecchia, poichè Cesare, Catilina, Alcibiade ci forniscono dei tipi evidenti; assai generalizzata, perchè Chateaubriand l'ha trovata nelle foreste e sulle rive dei laghi del Nuovo Mondo. Il dandismo, che è una istituzione al di fuori della legge, ha delle leggi rigorose alle quali sono strettamente sottoposti tutti i suoi soggetti, quali che siano, d'altronde, la foga e l'indipendenza del loro carattere. Un dandy può essere un uomo blasé, può essere un uomo che soffre; ma, in questo ultimo caso, soffrirà come il Lacedemone sotto il morso della volpe. Si vede che, sotto certi aspetti, il dandismo confina con lo spiritualismo e con lo stoicismo. Ma un dandy non può mai essere un uomo volgare».*

L'origine e la definizione del dandismo sono, quindi, controverse. Tuttavia, la forma di dandismo sbocciata in Francia sotto il regno di Luigi Filippo fu di derivazione britannica. Il modello era Brummel, l'animatore un altro inglese, Lord Seymour, un tipo eccentrico, temuto per la sua abilità nella scherma e nel tiro della pistola soprannominato «Mylord l'Arsouille». Tra i dandies parigini più famosi vi furono il conte d'Orsay, il marchese di Mallays, Roger de Beauvoir, il romanziere Eugène Sue, il poeta Alfred de Musset, lo scrittore Barbery d'Aurevilly. Mentre Alfred de Musset non fu mai accettato come socio del Jockey-Club, Eugène Sue ne fu per qualche tempo un assiduo frequentatore. Egli si dimise quando i suoi romanzi, colorati di socialismo, suscitarono scandalo e diffidenza. I dandies, che si distinguevano per la loro anglomania e per le loro straordinarie cravatte, si riunivano abitualmente al Café de Paris, che era diventato il locale alla moda dopo che la voga dei Grands Boulevards aveva soppiantato quella del Palais Royal.

Se il patrono e l'animatore del Jockey-Club furono, rispettivamente, Brummel e «Mylord l'Arsouille», l'ideatore ne fu un inglese intraprendente, certo Thomas Byron, venuto a Parigi verso la fine della restaurazione. Thomas Byron pensò di trarre partito dalla passione dei giovani snobs per le corse dei cavalli, allora in grande favore in Inghilterra ma quasi ignote in Francia. Nel 1827 egli pubblicò un piccolo manuale contenente delle notizie sulle corse di Newmarket e la traduzione dei regolamenti inglesi. L'operetta venne accolta con favore dagli appassionati di corse, detti a quell'epoca «gants jaunes», cioè guanti gialli. I termini di handicap, starter, turf, *entrarono nell'uso comune e nella lingua scritta. Un anno più tardi, Byron pubblicò un nuovo volume contenente la genealogia di tutti i più noti puri-sangue. Nel 1832, l'astuto inglese aprì, nei pressi di place Blanche, un tiro al piccione, organizzato sul modello della Red-House, a Battersea. Ma la sua grande trovata fu, nel 1833, la creazione della «Società di incoraggiamento per il miglioramento e il perfezionamento delle razze dei cavalli in Francia». Dodici furono i fondatori della grande società ippica francese, e tra gli altri Lord Seymour, presidente, il principe della Moscova, il banchiere Laffitte.*

Non sentendosi abbastanza a casa loro al Café de Paris, i «guanti gialli» pensarono di fondare il Jockey-Club, che contò ben presto 200 membri e che si installò in un palazzo sul Boulevard Montmartre. A Parigi non si parlava che del lusso dei locali. «Centocinquantamila franchi sono stati spesi per le tappezzerie, le dorature, le argenterie ed altro per ornare e decorare degnamente il tempio», scrisse un cronista dell'epoca.

Una singolare scommessa

I primi tempi della vita del circolo furono assai allegri. Le eccentricità e le mistificazioni eran di moda. Un giorno due soci, il signor de Chateauvillard e Charles Laffitte, salirono le scale del club e disputarono una partita a biliardo cavalcando due ponies. Ma la distrazione preferita dai soci era quella delle scommesse. Essi scommettevano su tutto, ed esisteva un registro delle scommesse di cui Alphonse Daudet ha parlato nel romanzo Les Rois en éxil.

Per dare un'idea dell'atmosfera che regnava nel club citeremo questo aneddoto. Un giorno, certo H. scommise cento luigi che avrebbe fornito la prova che il socio X. era tradito dalla moglie. Mentre H. finiva di parlare, entrò nel salone X., il quale avendo udito soltanto le ultime parole volle assolutamente associarsi alla scommessa. Tutti i presenti scoppiarono a ridere, ma avendo H. accettato la proposta, le condizioni della scommessa vennero scritte sull'apposito registro senza, però, rivelare a X. il nome del marito in questione. Otto giorni più tardi X. riscosse la sua parte. Aveva vinto la scommessa contro se stesso.

Se i soci del circolo si divertivano con queste farse e giocando delle fortune ai dadi, tuttavia non dimenticavano il miglioramento della razza equina. Nel 1836 venne inaugurato l'ippodromo di Chantilly e fondato il premio del Jockey-Club, che è il Derby *francese. Durante le corse di Chantilly, che occupavano alcuni giorni, tutta l'alta società parigina vi si recava in carrozza o in diligenza. Esse ispirarono a tre commediografi da boulevard, Lurine, Alphonse Gauthier e Potron, un «vaudeville» in un atto, intitolato* Les courses de Chantilly, *il cui soggetto è questo: il signor de Bourbonne va a Chantilly per le corse, e chiude a chiave la sua amante Ernestine; allora Ernestine si veste da jockey, indossa un paio di pantaloni assai attillati, e va a raggiungere il sub tiranno. Intanto un altro personaggio, la duchessa di Joyeuse, avendo appreso che il suo fidanzato de Baaumont è andato alle corse di Chantilly anzichè farle visita, si veste pure da jockey, indossa dei pantaloni ancor più attillati che non quelli di Ernestine, e va a raggiungere il suo fidanzato. La baronessa Y. fa la stessa cosa per il cavaliere X., con pantaloni ancor più aderenti. Cinque o sei dame si incontrano, per caso, a Chantilly, avendo avuto ognuna la stessa idea ingegnosa.*

Ma quel che meglio riflette le preoccupazioni del tempo, è la mania, diffusa nel bel mondo, per i nodi delle cravatte. Era questa un'arte che Brummel aveva portato alla perfezione. Per erudire i numerosi aspiranti-Brummel, il barone Emile de l'Empesé dette alle stampe, nel 1827, un trattato intitolato L'arte di mettere la cravatta in tutti i modi conosciuti e usati, insegnata e dimostrata in 16 lezioni, preceduta dalla storia completa della cravatta. *Di questo libro, edito a Bruxelles, vennero fatte numerose edizioni, tanto grande fu il suo successo tra gli anglomani e i «guanti gialli» di Luigi Filippo.*

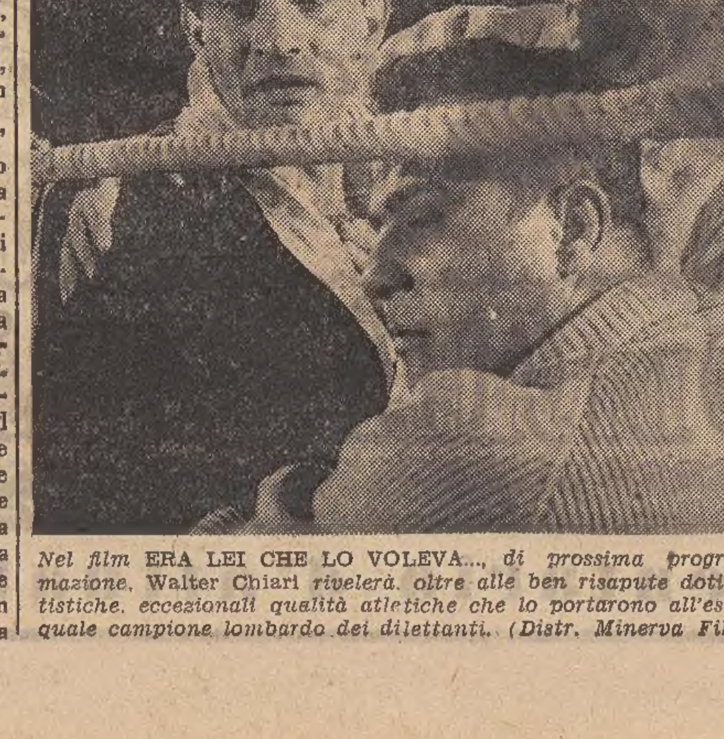
BRUNO ROMANI

LIBRI RICEVUTI

Si suol dire che il mondo è divenuto più piccolo, avendone la tecnica moderna accorciato le distanze. In realtà invece il mondo è diventato più grande, non solo per le continue scoperte sulla superfice della terra, o per la conquista dei cieli, ma anche per la possibilità di scendere negli abissi marini e di esplorare il fondo degli oceani. Di queste nuove imprese dell'uomo moderno, numerosi libri fanno testimonianza; e sono libri nei quali l'avventura reale è affascinante come quella inventata dalla più straordinaria immaginazione. Ai nomi dell'americano Beebe e del tedesco Hass, esploratori e cacciatori di profondità subacquee, viene ora ad aggiungersi quello di un altro americano, il tenente *A. E. Rieseberg*, il quale non essendo nè uno scienziato nè un cacciatore, aggiunge una nuova specialità a quelle già note di questa nuova razza di uomini sottomarini: la specialità del cercatore di tesori. Il suo libro si intitola infatti *Tesori negli abissi* e appare ora in veste italiana nella fortunata collana dell'editore Bompiani «Uomini e paesi», che già annovera tutta una serie di volumi di sicuro e vasto successo (trad. di B. Oddera, L. 1500).

Andare alla ricerca di tesori naufragati non significa soltanto calarsi nelle profondità dell'oceano; significa anche compiere lunghi viaggi a ritroso nel tempo, sulla rotta di antichi vascelli scomparsi, avvicinarsi ai resti di galeoni e fregate, scoperchiare pesanti casse di ferro, veder luccicare l'oro dei dobloni. E significa consultare vecchi libri e decifrare i segni misteriosi di vecchie carte; e poi inoltrarsi in un mondo meraviglioso e misterioso, e combattere contro animali terribili come le piovre. Tutto questo conferisce uno straordinario interesse al libro di Rieseberg, che nei vari capitoli alterna le proprie avventure con quelle che condussero al naufragio, in secoli lontani, le navi da lui individuate e cercate dal Mare dei Caraibi all'isola Cocos, da Port Royal covo di pirati sommersi a Haiti, a Giamaica, alle Molucche, a Bali. Ancora oggi più di duemila navi all'anno naufragano nei mari del mondo e, a partire dal 1500, un ottavo dell'oro e dell'argento estratti da tutte le miniere della terra è andato perduto in fondo al mare. Come si vede, uomini dotati di forza fisica e di spirito di avventura non hanno che l'imbarazzo della scelta. E si capisce come il tenente Rieseberg, giunga alla fine del libro con la promessa e la speranza di ricominciare da capo.

L. T.



Nel film ERA LEI CHE LO VOLEVA..., *di prossima programmazione,* Walter Chiari *rivelerà. oltre alle ben risapute doti artistiche. eccezionali qualità atletiche che lo portarono all'estero quale campione lombardo dei dilettanti. (Distr. Minerva Film).*

Il Premio Hemingway

Lo scrittore Maldini vincitore "ex aequo,,

Il Premio Hemingway 1952 è stato vinto «ex aequo», come è noto, da Sergio Maldini col romanzo «I sognatori», e da Mario Schettini con «Un paese di bastardi». La commissione del Premio Hemingway era composta da: Aino Buzzati, Remo Cantoni, Giacomo Debenedetti, Alberto Mondadori, Eugenio Montale, Fernanda Pivano, Elio Vittorini.

Sergio Maldini è nato a Firenze il 9 maggio 1923 da padre romagnolo e da madre dalmata. E' vissuto a lungo in Friuli. Dopo gli studi classici, ha frequentato l'Università di Trieste, quindi si è laureato all'Università di Bologna in giurisprudenza. Ha pubblicato a Trieste nel 1944 un libro di racconti. Attualmente è giornalista e lavora in un quotidiano bolognese.

«I sognatori» è un romanzo ambientato in Friuli. Esso narra le vicende, più interiori che pratiche, di alcuni giovani che ravvisano nell'immediato dopoguerra il crollo di varie illusioni, la stabilità borghese minacciata, il graduale annullamento di ogni individualismo, e trovano nell'impossibilità a compenetrarsi a qualunque mito collettivistico, i motivi di una inquieta solitudine. I loro tentativi di una più vasta esperienza intellettuale, misti a una specie di ovvio «umanesimo», di pietà, per le miserie quotidiane, cadono alla fine nell'ozio, un'ozio poetico, una attesa, un'idea, spesso lirica, della vita. «I sognatori» è un romanzo psicologico, in cui affetti umani, ricordi, amori, ora patetici, ora disperati, rendono un'atmosfera particolare in cui le suggestioni della memoria si alternano alla rappresentazione di una certa società salottiera affollata di personaggi disparatissimi. Ne risulta un romanzo che «si narra da sè», che nel proprio imprescindibile dato umano rivela la più forte giustificazione poetica e narrativa.

Prime visioni

Il corsaro dell'isola verde

BURT LANCASTER è personaggio di un certo peso nel più recente cinema americano. Fu lanciato da Marc Hellinger e Robert Siodmack nel film *I gangsters*, assieme alla bellissima Ava Gardner. Ma, più di Ava, ebbe fortuna lui. Fu subito un tipo: le sue ampie spalle, le sue canottiere, il sorriso triste e il ciuffo di capelli in fronte divennero tipici. In Italia, con Raf Vallone, si trovò il surrogato; in America, con Marlon Brando, si tentò e riuscì un tipo più intellettualizzato. Lancaster dai film violenti e drammatici passò a interpretare film di cappa e spada e qui cozzò in un terreno di caccia riservato ad Errol Flynn. Hollywood, dopo averlo plasmato, stava distruggendo il suo piccolo idolo. Ma Lancaster, avvertito il pericolo cui andava incontro, ha voluto riprendere in mano i suoi interessi. Da un po' di tempo si sceglie lui i tipi e i soggetti da interpretare ed è divenuto produttore di se stesso. Così è nato *Come back little Sheba*, un film sull'alcoolismo, candidato all'Oscar 1953. Così si presenta questo *Corsaro dell'Isola Verde (The Chrimson Pirate;* prod. Warner Bros - 1952) che Lancaster è venuto a interpretare sotto la guida del suo primo maestro, Robert Siodmack, al largo delle nostre coste tirreniche.

Perfettamente coscienti dell'inutilità di ripetere all'infinito la formula di Errol Flynn, Lancaster e Siodmack ne hanno voluto creare la parodia. Il pubblico, avvertito fin dall'inizio di credere soltanto alla metà di quello che vedrà, sta al gioco magnificamente e segue divertito le favolose avventure del corsaro. Più che penetrare nella via piuttosto difficile che porta alla satira, il film ci fa tornare al tempo del vecchio Douglas, con quel po' di malizia in più che il cinema ha acquistato da trent'anni a questa parte. Siodmack dirige da par suo l'interessante esperimento: la macchina da presa sembra fissata a un «toboga» invisibile che segua dappresso i balzi portentosi di Lancaster, trasformato in vero e proprio «Tarzan delle sartie».

C. C.

"ITALIA"

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK e il CANADA

	da: GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N SATURNIA	17/3/53	18/3/53	19/3/53
T/N ANDREA DORIA*)	1/4/53	2/4/53	—
T/N ANDREA DORIA*)	28/4/53	29/4/53	—
T/N C. BIANCAMANO	29/4/53	30/4/53	30/4/53
	da: NAPOLI	GENOVA	
M/N SATURNIA	3/5/53	4/5/53	—
	da: GENOVA	NAPOLI	
M/N VULCANIA	12/5/53	13/5/53	14/5/53

*) NON FA scalo ad HALIFAX

BRASILE e PLATA

	da: GENOVA	NAPOLI
T/N C. BIANCAMANO	19/3/1953	—
M/N AUGUSTUS	1/4/1953	—
T/N CONTE GRANDE	14/4/1953	15/4/1953
	da: NAPOLI	GENOVA
M/N P. TOSCANELLI	17/4/1953	18/4/1953
	da: GENOVA	NAPOLI
M/N GIULIO CESARE	22/4/1953	—
M/N AUGUSTUS	14/5/1953	—
T/N CONTE GRANDE	29/5/1953	30/5/1953

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

	da: GENOVA	NAPOLI
M/N MARCO POLO	25/3/1953	26/3/1953
M/N A. VESPUCCI	22/4/1953	23/4/1953
M/N A. USODIMARE	19/5/1953	20/5/1953

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

	da: TRIESTE	NAPOLI	GENOVA
P/fo STROMBOLI	16/3/53	21/3/53	25/3/1953
P/fo VESUVIO	12/4/53	16/4/53	21/4/1953
P/fo ETNA	12/5/53	15/5/53	20/5/1953

TRIESTE — Sede succursale e di armamento
Piazza dell'Unità — Telefoni N. 5341 . 5541

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE CON L'EUROPA DANUBIANA

IL POTENZIAMENTO DELLA PONTEBBANA

La prima fase della realizzazione della grandiosa opera I vantaggi che ne deriveranno al porto di Trieste

(L.R.R.) Già due anni or sono la Commissione dei valichi alpini ha riconosciuto che nel problema delle comunicazioni ferroviarie con l'Europa centro-danubiana, la soluzione da prescegliere era quella di rinnovare ed adeguare la linea della Pontebbana, ed a seguito di ciò, in considerazione della preminenza ed urgenza della traduzione in atto di questo progetto, esso è stato messo al primo posto nel piano delle nuove costruzioni ferroviarie da eseguire.

Naturalmente bisogna tener conto che trattasi di un'opera imponente che richiede una spesa di parecchi miliardi, nonchè la partecipazione dell'Austria per il completamento del tronco nel suo territorio, quindi saranno pure necessari dei preventivi accordi fra i due paesi interessati.

D'altro canto, questo importante problema ferroviario non era di tale natura che permettesse di attendere degli anni per giungere alla sua soluzione, e quindi occorreva trovare la forma di risolverlo almeno parzialmente procedendo per gradi. Ecco perchè il Ministro dei Lavori Pubblici nell'ottobre scorso in Parlamento dava comunicazione che la competente Commissione — allo scopo di diluire nel tempo la realizzazione della importante opera e la relativa ingente spesa, valutata a circa 41 miliardi per la sola parte italiana e 12 per la parte austriaca — ha prospettato l'opportunità che intanto si provveda con carattere d'urgenza all'inserzione di posti di movimento nel tratto di ferrovia fra Stazione per la Carnia e Pontebba, nonchè al raddoppio della linea esistente fra Udine e Carnia. Per cui l'Amministrazione delle FF.SS. ha già incluso nel programma dei propri lavori più urgenti l'attuazione dei predetti posti di movimento, mentre il Ministero dei Lavori Pubblici, come lavori immediati, oltre a creare un necessario piazzale di smistamento e deposito a Ronchi, provvederà per ora al raddoppio del binario sopra accennato, continuando nel frattempo lo studio dei progetti esecutivi che riguardano le opere da compiere in un secondo tempo, e più particolarmente il raddoppio del tronco Carnia-Pontebba, e — in accordo con la Austria — la progettata galleria del Gail.

Prima di procedere ad un più dettagliato esame dell'intero progetto di rinnovamento della Pontebbana conviene soffermarsi per chiarire cosa si propone di raggiungere questa prima fase esecutiva con le opere di maggiore urgenza più sopra indicate.

Il solo mezzo conveniente per risolvere adeguatamente il problema delle comunicazioni con l'Europa centro-danubiana, come si è visto, è quello di raddoppiare il binario della Pontebbana e rettificare adeguatamente il tracciato, in modo da portarne la potenzialità al punto da rendere questa linea praticamente capace di rispondere a qualsiasi esigenza del traffico.

Non potendosi per molteplici ragioni tradurre rapidamente in atto l'intero progetto, al fine di potere al più presto ottenere almeno dei sensibili miglioramenti parziali, si è escogitato il sistema di raddoppiarne, per ora, il binario, nel predetto tronco di 40 chilometri Udine-Carnia, che è uno dei tratti soggetti a maggiore usura (con una spesa di 4-5 miliardi) e contemporaneamente di creare sull'altro tratto maggiormente congestionato: Carnia-Tarvisio, quattro piazzali di movimento destinati a sveltire il transito dei treni fintanto che non si possa realizzare un completo raddoppio dei binari, ciò che appunto comporta delle opere molto più complesse e costose che potranno trovare attuazione soltanto in un periodo di tempo molto più lungo.

I quattro piazzali di movimento dovranno venir creati uno fra Resiutta e Chiusaforte, uno fra Dogna e Pontebba, uno a S. Leopoldo fra Pontebba e Bagni di Lusnizza, ed uno a Malborghetto cioè fra Lusnizza e Ugovizza. Un piccolo esempio servirà a chiarire meglio la funzione e lo scopo di questi piazzali: se da Dogna a Pontebba un treno impiega circa 15 minuti in salita e 12 in discesa, ne consegue che fra queste due stazioni ora può transitare un treno circa ogni mezz'ora. Quando invece fra i due paesi ci sarà un piazzale di incrocio, il tempo per raggiungere questo posto di movimento sarà dimezzato, e quindi praticamente, a parità di tempo, potrà passare un numero di treni doppio di quello attuale.

L'esercizio riuscirà un po' più costoso, ma in compenso la spesa dei quattro piazzali sarà relativamente modesta (700-800 milioni) e l'esecuzione sia dei piazzali che del raddoppio sul tronco previsto, se si potranno ottenere a tempo i relativi finanziamenti, già urgentemente richiesti dalle Ferrovie, potranno venire realizzati in un anno od un anno e mezzo.

Con ciò si potrà avere un grande sollievo nel traffico, tantopiù che nel frattempo il tratto austriaco Tarvisio-Villaco che è già in corso di elettrificazione potrà essere ultimato. Comunque, bisogna notare che a sud di Udine l'attuale condizione ferroviaria non desta preoccupazioni, in quanto appena ad Udine confluiscono nella Pontebbana ben tre linee e quindi solo dopo questa stazione esiste il vero problema della sua insufficienza. D'altra parte, anche se il tronco Monfalcone-Ronchi-Gorizia-Udine non è che in piccola parte raddoppiato, ciò non ha grande importanza agli effetti della capacità di traffico sulla Pontebbana stessa, in quanto per raggiungere Udine, esiste una seconda via e cioè quella di Monfalcone-Cervignano. Oltre a ciò il sopracitato piazzale di manovra e di deposito di Ronchi, che è previsto nel primo lotto di lavori, servirà anche a decongestionare e ordinare il traffico appunto sul tratto Monfalcone-Udine.

Se, come si spera, fra un anno o un anno e mezzo, il completamento del primo lotto di lavori, comprendente le opere sopraccennate, potrà essere un fatto compiuto, rimarrà con ciò scongiurata in gran parte la minaccia di pericolosi congestionamenti su questa vitale arteria del traffico internazionale, e sarà anche in parte raggiunto l'importante obiettivo di una certa emancipazione dall'attuale servitù rispetto alle linee jugoslave, alle quali si deve poter ricorrere solo per quei traffici che risultino consigliabili per la maggiore convenienza economica determinata da ragioni geografiche e non per ragioni contingenti di ripiego come avviene attualmente.

Gli altri obiettivi da raggiungere, e cioè l'abbreviamento della distanza Trieste-Villaco e una sensibile riduzione dell'attuale costo di esercizio che è eccessivamente elevato per le note difficoltà e deficienze dell'attuale tracciato, naturalmente non potranno essere realizzati che col completamento di tutto il complesso di opere previsto nel progetto di rinnovamento integrale della linea, e quindi questi ultimi sono problemi per i quali bisognerà attendere ancora alcuni anni perchè possano esser risolti e perchè, con la loro definitiva soluzione, possano portare al porto di Trieste un certo sollievo ed un certo miglioramento della sua posizione nella competizione tariffaria con i porti esteri concorrenti.

Verifica e targatura dei veicoli a trazione animale

Il Comune rende noto che è stata disposta la verifica, immatricolazione e targatura di tutti, indistintamente, i veicoli a trazione animale. I proprietari dei veicoli sopra indicati dovranno effettuare, all'atto della verifica, il pagamento della somma di lire 20 quale diritto fisso per ciascun mezzo di trasporto, e della somma di lire 620 (più IGE) per la fornitura della targa di riconoscimento. All'atto delle operazioni di verifica e targatura, i proprietari dovranno esibire la bolletta comprovante l'avvenuta pesatura del carro vuoto in una delle pese pubbliche.

La revisione avrà luogo nei luoghi e nei giorni appresso indicati: dalle ore 8 alle ore 17: Valmaura (spazio antistante alla rimessa dell'ACEGAT): lunedì 16 marzo; via Ottaviano Augusto (adiacenze pesa pubblica): martedì 17 marzo; Roiano, via dei Giacinti (tratto tra la via delle Ginestre e la via Tor San Piero): mercoledì 18 marzo; Basovizza (ex mercato del bestiame): venerdì 20 marzo; Opicina (immediate adiacenze cimitero comunale): sabato 21 marzo; Prosecco (immediate vicinanze cimitero comunale): lunedì 23 marzo. I contravventori saranno puniti con l'ammenda fino a lire 5000.

Messa di requiem. Domani, giovedì, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, verrà officiata una Messa alla memoria dei 20 soci dell'Unione italiana ciechi deceduti nel decorso anno.

Al Sindaco è pervenuta da parte dell'Associazione esercenti pubblici esercizi una cospicua offerta in denaro. L'ing. Bartoli ha vivamente ringraziato i generosi obiatori, devolvendo l'importo a favore di opere di beneficenza.

MOSTRE D'ARTE

Arturo Finazzer alla Rossoni

Alla Galleria Rossoni, accanto ad una Mostra del libro dell'editore Einaudi (che è stato però subito sospesa e che rivedremo nel quadro di una più vasta e comprensiva mostra libraria) il pittore Arturo Finezzer ha inaugurato una mostra di quadri di formato minimo. Miniature ad olio le chiama l'autore, benchè della miniatura non abbiano che le dimensioni. Anche come intonazione del gusto, quelle che si possono dire di gusto miniaturistico sono il minor numero. Più numerose son quelle che ripetono in piccolo i motivi consueti della pittura del Finazzer: «paesi» e «notturni» dal colore brillante e di gradevole aspetto. Altri ce ne sono che tengono alcunchè del bozzetto e questi, i più immediati e più freschi, sono anche, a parer nostro, i migliori.

Duino Aurisina per i sinistrati del Nord

Diamo l'elenco definitivo delle somme raccolte nel Comune di Duino-Aurisina a favore degli alluvionati del Nord. Il danaro e i pacchi sono stati inviati al Console onorario d'Olanda a Trieste.

Aurisina: raccolte nel paese L. 33.870; raccolte in chiesa 5.896; impiegati comunali 11.900; lavoratori Selad 12.000; lavoratori industria Goriato 10.000; Scuola elementare slovena 12.170; personale insegnante 19.940; Asilo infantile 11.237; Cine «Prosvetni Dom» 5.000. **Sistiana:** raccolte nel paese 18.200; Scuola elementare slovena 2.000. **Malchina:** raccolte in chiesa 12.645; raccolte nel paese 3.550; Asilo infantile comunale 3.870. **Duino** raccolte nel paese 9.840; Asilo infantile 7.000; Scuola elementare slovena 2.200. **San Pelagio:** raccolte in chiesa 1.000. **Prepotto:** raccolte nel paese 13.504. **Slivia:** raccolte nel paese 10.250. **Visogliano:** Iussanti 10.000. **Ceroglie:** raccolte nel paese 4.850. **Medeazza:** raccolte nel paese 4.200. **San Giovanni:** raccolte nel paese 3.700. **Aurisina Cave:** raccolte presso il buffet della Stazione di Bivio 4.300. Totale complessivo L. 233.118.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA PER L'EPISODIO DI DOMENICA

ALTRI TRE FERMI

Una mancata fuga dal varco di Duino – Negata la libertà provvisoria dalla Corte di rinvio – I quattordici arrestati compariranno insieme all'udienza di lunedì prossimo

Con alacrità proseguono, a quanto si ritiene, le indagini della Polizia nel tentativo di far luce sulle circostanze in cui si è svolto domenica scorsa il drammatico episodio di Contrada del Corso, ove per lo scoppio di una bomba a mano ben 25 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Mentre numerosi tra i feriti leggeri sono già stati dimessi dall'ospedale e le condizioni degli altri non destano più preoccupazioni, la Polizia ha effettuato un altro arresto, quello di un giovane veronese, di 22 anni, Vinicio Rossetti, tipografo di professione, che sino a ieri era ricoverato all'ospedale per delle ferite a un piede.

Ieri mattina il Rossetti è comparso dinanzi alla Corte alleata di rinvio, assieme a due altre persone arrestate nel corso delle indagini: si tratta di Lorenzo Trabucchi, di 23 anni, impiegato disoccupato, residente a Padova, e di Mario De Boni, di 37 anni, abitante nella nostra città in vicolo dell'Ospedale militare 13, proprietario di un'autorimessa. Contro il Rossetti, che si è presentato all'udienza zoppicando per la ferita al piede non ancora perfettamente guarita, ha testimoniato l'ispettore Rappo, riferendo che l'imputato era stato fermato in Corso durante la manifestazione non autorizzata.

Quanto agli altri due imputati, il loro arresto era avvenuto soltanto successivamente. Il Trabucchi era stato segnalato alla Polizia come uno dei partecipanti alla manifestazione, e dei fonogrammi erano subito stati inviati ai vari distretti e posti di blocco per ordinare la sua cattura. Questa avvenne infatti nella stessa serata, al posto di blocco di Duino, mentre il Trabucchi tentava di abbandonare la nostra zona a bordo di un'automobile di proprietà del De Boni e da questi pilotata. Si era proceduto anche all'arresto del De Boni, che dovrà rispondere di favoreggiamento. E' risultato anche che il Trabucchi aveva fatto ingresso nella nostra zona illegalmente, in quanto egli non possiede la carta d'identità: secondo quanto è stato accertato, egli deve essere considerato cittadino jugoslavo in quanto, nativo di Tolmino, non si era curato di espletare le pratiche di opzione quando, dopo l'occupazione da parte della Jugoslavia della sua città, egli era fuggito rifugiandosi a Padova.

Nel corso della sua deposizione resa in sede di Polizia, il De Boni aveva sostenuto la sua perfetta innocenza, dichiarando di aver preso il Trabucchi a bordo della sua macchina come un normale cliente: poichè infatti egli ha regolare licenza per noleggiare automobili, aveva accettato senza difficoltà la proposta del Trabucchi di trasportarlo a Monfalcone. Poichè l'avv. Gefter-Wondrich aveva chiesto la libertà provvisoria per tutti e tre gli arrestati, il presidente della Corte, mister Bayliss, ha voluto andare più a fondo nella faccenda e si è così saputo dalla deposizione del sergente di Polizia Scrobogna, che aveva effettuato le prime indagini sul caso, che il Trabucchi, sospettando evidentemente di essere ricercato, si era fatta tagliare la barba; secondo il testimone, questa misura precauzionale sarebbe stata adottata dal Trabucchi su consiglio dello stesso De Boni.

Il presidente della Corte ha respinto la richiesta di libertà provvisoria per i tre imputati, ordinando che essi siano fatti comparire, assieme agli altri undici precedentemente arrestati, all'udienza di lunedì prossimo. Dopo aver ascoltato questa ordinanza della Corte, il De Boni ha protestato, affermando che la decisione del presidente di tenerlo ancora in carcere non gli sembrava serena. Mister Bayliss lo ha lasciato dire e poi, alzandosi e abbandonando l'aula ha risposto seccamente: «Ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione: io mi tengo la mia, lei si tenga la sua».

Incendi di sterpaglia

Le scintille sfuggite dal locomotore di qualche treno sono la probabile causa dell'incendio di boscaglia sviluppatosi verso le 16 di ieri nei pressi del casello ferroviario n. 126, sulla linea Sistiana-Visogliano-Aurisina. Ad avvistare le fiamme, che si erano estese su un'area di 4 mila metri quadrati, sono stati alcuni agenti della Sezione forestale della Polizia, i quali sono accorsi sul posto e, improvvisatisi pompieri, hanno estinto il rogo. Un carro del distaccamento dei vigili di Villa Opicina è accorso alle 14.15 nei pressi della Casa Gialla, dove un chilometro quadrato di sterpaglia era in fiamme. Il lavoro dei pompieri è finito alle 17.45. Un carro del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele è intervenuto verso le 19 nella zona della Tenda Rossa, dove su una distesa adiacente alla strada costiera, avevano preso fuoco trecento metri quadrati di sterpaglia. A causa del vento che alimentava le fiamme, il lavoro dei vigili si è protratto sino alle 20.15.

La caduta d'una vecchia

Levatasi verso le 8 di ieri dal letto, Giuditta Allegretto ved. Toffoli, di 82 anni, abitante al V piano di via Kandler 5, si è avviata verso la toilette per lavarsi. Ma durante il breve tragitto dalla sua camera allo stanzino, la vecchia signora è scivolata sul pavimento tirato a lucido, ed è caduta pesantemente. Poichè la Toffoli ha subito avvertito un insopportabile dolore alla coscia destra, i suoi si sono affrettati a chiamare la CRI, che l'ha accompagnata all'ospedale. La poveretta è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi, avendole i sanitari riscontrato la sospetta frattura del collo femorale destro.

Un infortunio è occorso ad Armanda Freund, di 46 anni, abitante in via Chiadino 6. Verso le 13, per spolverare la cappa del camino, la donna accostava il tavolo alla cucina economica e, deposta una seggiola sul ripiano del mobile, vi saliva sopra, incominciando a maneggiare lo strofinaccio. Senonchè, muovendosi per stanare anche l'ultimo granello di polvere, la Freund ha spostato la seggiola, e a causa dell'improvviso ondeggiamento è precipitata al suolo, facendo un volo di quasi tre metri. In suo aiuto è accorsa la CRI, e con un'autolettiga la donna, che presentava una ferita lacero contusa al vertice del capo, è stata accompagnata all'ospedale.

La "Caboto,, del Lloyd Triestino sulla linea dell'Estremo Oriente

Questa sera alle 16 partirà, dal Molo VI del Puntofranco nuovo, la motonave «Caboto» del Lloyd Triestino per il viaggio inaugurale della linea Adriatico-Estremo Oriente. Per completare il carico, la nave percorrerà il seguente itinerario: Trieste Genova, Napoli, Suez, Port Said, Aden, Caraci, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Bankok, Hong Kong, Kohè, Jokohama. E' superfluo rilevare l'importanza che acquista per il nostro emporio la ripresa di questa tradizionale linea per l'Estremo Oriente: alla «Caboto» si affiancherà fra breve in questo servizio la gemella «Vivaldi» ed è probabile che in un secondo tempo anche una terza unità da carico venga messa in linea per garantire la periodicità del servizio.

Gli aspetti economici della questione di Trieste

Edito dallo Stabilimento Tipografico nazionale è testè uscito un fascicolo di Mario Polla denso di dati considerazioni e notizie sul problema economico di Trieste e del suo territorio.

Trattasi di un volumento modesto come mole ma ricco di elementi, chiaro e convincente nella sua stringata esposizione e nelle logiche conclusioni.

Questo pregevole studio del Polla — il quale segue con passione giorno per giorno gli sviluppi economici, inscindibili da quelli politici, della nostra situazione — giunge quanto mai opportuno, perchè una spregiudicata propaganda di certi bene individuati circoli asserviti agli interessi stranieri, sta cercando di avvelenare l'ambiente, diffondendo menzogne e dati sballati, con cui vorrebbero avvalorare certi fantasiosi piani di indipendenza ed autosufficienza, che in realtà rivelano solo l'incoercibile odio anti italiano di costoro, e quindi anti triestino essendo la nostra città parte integrante dell'Italia non solo per le ragioni di fatto opportunamente riassunte dal Polla, ma anche per la precisa volontà della sua popolazione preponderantemente ed inequivocabilmente italiana.

La stampa nazionale triestina sistematicamente illustra i vari aspetti politico-economici della nostra situazione e delle nostre possibilità e prospettive ed instancabilmente mette in guardia l'opinione pubblica dalle storture e dai filtri magici dei nemici di Trieste, ma tutta questa paziente opera di chiarificazione e di difesa degli interessi triestini non deve conoscere soste, ed il lavoro del Polla si inquadra appunto in tale azione di difesa dalle quinte colonne, e riesce efficacissimo perchè in esso sono compendiati con chiarezza i veri limiti dei problemi triestini, per cui esso ha il valore quasi di un manuale pratico per chi voglia rapidamente e seriamente aggiornarsi sui veri termini delle nostre questioni ed avere sottomano tutti gli elementi atti a smontare tutto il castello di carta della prezzolata propaganda degli avversari della rinascita di Trieste e della sorte dei triestini.

*

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10490 (10800), Generali 13100 (13570), Ras 5895 (6010), Bastogi 1923 (1948), Cantoni 12120 (12550), Olcese 2750 (2900), Cucirini 8150 (8400), Un. Manif. 91000 (92000), Rossi 15025 (15000), Fisac 182 (195), Fibre 2395 (—), Snia 1552 (1567), Finsider 498 (505), Ilva 299.50 (304), Catini 1265 (1273), Ansaldo 149 (154), Breda 395 (400), Fiat 606 (612), Sade 1253 (1263), Edison 2573 (2610), Seso 2935 (3015), Sip 1437 (1448), Vizzola 2900 (2980), Merid. 1261 (1268), Rom. Elettr. 4110 (4375), Terni 253.50 (259.50), Stet 2815 (2845), Eridania 22000 (22600), Anic 152 (153), Saffa 1159 (1180), Italgas 1176 (1198), Pirelli Ital. 1438 (1453), Pirelli e C. 1500 (1525).

TRIESTE

Generali 13200 (13650), Assicuratrice 4000 (—), Ras 5945 (6020), Crda 79 (80), Finmare 448 (452), Snia 1550 (1570), Catini 1270 (1274), Pirelli S. p. a. 1448 (1460).

Valute libere: Sterlina 7100, marengo 5850, unitaria 1650, dollaro 632, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

al 10 marzo 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.); B. 10 «Atlas» (ol.); B. 14 «Andriana L.» (gr.); B. 16 «Carso» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 24 «Sandra Maria» (it.); B. 33 «T. Trader» (am.); B. 36 «S. Giorgio» (it.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 40 «Examiner» (am.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 46 «Valverde» (it.); M. Bers. N.: «E. H. Johnson» (am.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Duino» (it.); **Dock:** «Timavo» (it.); «Rosalinda» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami:** «Federconsorzi» (it.); **Ilva vecchia:** «A. Croce» (it.); **Ilva nuova:** «Palmaiola» (it.); **S. Rocco:** «Kozani» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

11 marzo: «Federconsorzi» B. 48 a mare; «E. H. Johnson» B. 29 a mare; «S. Caboto» B. 42 a mare; «T. Trader» B. 33 a mare; «S. Maria» B. 24, 44, S. Sabba, B. 24; «Duino» Ars. B. 42.

NAVI IN ARRIVO

11 marzo: «Bice» B. 26; «Enotria» B. 20-21; «Reaper» Aquila; «Maria» B. 22.

Il nuovo direttore dell'Ospedale psichiatrico

Il prof. Francesco Maria Donini, che in questi giorni è succeduto al dott. Costantinides alla direzione dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni

L'assemblea dell'Associazione Filatelica Triestina

La settimana scorsa si è riunita nella sede di via San Nicolò 5 l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione filatelica triestina. Dopo aver approvato la relazione del consiglio direttivo uscente sull'attività svolta durante il '52, l'assemblea ha apportato alcune modifiche allo statuto ed ha quindi proceduto alle elezioni delle cariche sociali. La nuova direzione risulta così composta: presidente prof. dott. Piero Gall; vicepresidente dott. Giorgio Trauner; segretario sig. Bruno Romito; amministratore sig. Enrico Comparè; cassiere sig. Silvio Cova; servizio scambi: sig. Romeo Simonetti sig. Guglielmo Ramroth e sig. Umberto Puglisi; servizio novità: rag. Carlo Lazzari e sig. Guglielmo Devescovi; bibliotecario sig. Ruggero Causi; sindaci: rag. Vito Calafato, sig. Vinicio D'Alba e sig. Edoardo Mosetti.

UN'ALTRA GRANA DEL «COMMENDATORE» SKALAK

Tradotto in polizia dai creditori il filantropo che prometteva case

Condannato dal Pretore a un anno e 4 mesi

Quel tale Adalberto Skalak, di 44 anni, industriale, abitante in via Piccolomini 3, che s'era già segnalato nella nota faccenda del famoso disco del «Trocadero», e per la quale s'era tirato addosso una denuncia per tentata corruzione di un sergente della Polizia militare americana, ed era stato quindi condannato a qualche anno di reclusione dalla Corte alleata, si è fatto nuovamente vivo e, purtroppo, anche stavolta, in sede penale. Egli ha dovuto infatti presentarsi ora davanti al pretore, per rispondere di truffa continuata, per essersi fatto consegnare, con raggiri e artifici, delle somme varianti tra le 50 e 70 mila lire, da tali Placido Boscaiuolo, Sergio Coverlizza, Ercole Mariano, Giuseppe Foligno e Giovanni Cigni, con la promessa di procurare a ciascuno di essi un alloggio.

Erano però tutte promesse fatte al vento. L'origine di questa truffaldina attività dello Skalak ebbe inizio il giorno in cui si presentò da lui il padre di una sua impiegata, tale Giorgio Perfetti, il quale lo aveva pregato d'intercedere presso le autorità per ottenere un alloggio, dato che gli era stato intimato lo sloggio dallo stabile dove abitava. Lo Skalak, che aveva fatto circolare la voce di godere grandi influenze tra le autorità e gli enti locali, promise subito di occuparsi della faccenda, dicendo: «Lasci fare a me: non per niente sono il commendator Skalak». La notizia che lo Skalak aveva assicurato l'ottenimento di un alloggio al Perfetti fece impressione, e subito il «commendatore» ricevette la visita di numerosi sfrattati in cerca affannosa di casa. A tutti lo Skalak promise il suo interessamento e, nel contempo, si fece dare dei denari. Poi gli capitò tra capo e collo l'infortunio del «Trocadero», ed egli venne messo fuori di circolazione. Alla vigilia di Natale, il G.M.A. volle rimetterlo in libertà, ritenendo sufficienti i sei mesi di carcere scontati, sperando che la lezione infittagli potesse emendarlo. Appena si seppe in città che il «commendator» Skalak aveva ripreso a circolare, i creditori lo presero d'assalto, per farsi restituire i denari versati per gli alloggi promessi e mai ottenuti. Lo Skalak cercò di spiegare che, data la lunga detenzione al Coroneo, non era in grado di soddisfare per il momento le loro richieste; gli dessero tempo, poichè stava allestendo una fiera mercato zootecnica annuale, dalla quale avrebbe ricavato ogni anno fior di milioni; chiedeva pazienza e fiducia in lui.

I creditori non vollero sentire tutte queste storie, pretesero la restituzione dei quattrini sborsati, e fissarono un termine che lo Skalak dovette a malincuore accettare. Il giorno fissato, e precisamente il 2 febbraio scorso, il gruppo dei creditori si recò dallo Skalak, in via Giuliani 2, certi tutti di riavere il denaro promesso. Senonchè lo Skalak dichiarò di trovarsi senza un soldo. La risposta del «commendatore» indignò i creditori, e tutti concordi vollero recarsi in Polizia, seguiti dallo stesso Skalak. Tra i creditori v'era pure un poliziotto, e quando tutti si trovarono al distretto, lo Skalak, con un tono severo, disse: «Fate pure quello che credete! Per conto mio chiamo subito i sovraintendenti della Polizia Hopkins e MacColm!» Dopo questa uscita, lo Skalak venne subito schiaffato in prigione, col viatico di una serie di denunce per truffa.

All'udienza lo Skalak ha ammesso di essersi adoperato per trovare degli alloggi; il denaro però lo aveva accettato a titolo di prestito, e i creditori in parte erano già stati indennizzati. Poi ha decantato le sue benemerenze, la sua ben nota filantropia, gli omaggi ricevuti dal col. Bowman, i comunicati di ringraziamento pubblicati sui giornali da parte dei beneficati, tutte belle cose insomma che, purtroppo, nulla avevano a che fare con le truffe commesse e provate, per cui il giudice, tagliando corto, lo ha condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione ed a 30 mila lire di multa.

Pretore Ligabue; cancelliere Oblach. Difensore avv. Nurra.

CORTE ALLEATA DI RINVIO

Sterline e dollari falsi

Giovedì scorso, come è noto, a conclusione di indagini svolte dalla nostra Polizia in relazione a un traffico di sterline e dollari falsi, traffico iniziatosi a Milano e quindi divulgatosi in diverse città d'Italia, venivano arrestate quattro persone, trovate in possesso di 48 lire sterline e 900 dollari contraffatti. I quattro arrestati sono comparsi ieri mattina davanti alla Corte di rinvio, presieduta dal giudice Bayliss. Essi sono: Ljugomir Gvozdenovic, Leonida Marsello, Giovanni Perkut e Giuseppe Finzi.

A dare chiarimenti sul loro arresto è intervenuto l'ispettore Rappo il quale, per quanto il rapporto della Polizia non sia ancora completo, ha acconsentito alla richiesta concessione della libertà provvisoria dei tre, a patto che essi si presentino giornalmente da lui. Dato che il Gvozdenovic, il Marsello e il Perkut si sono presentati all'udienza a piede libero, la concessione della libertà provvisoria riguardava soltanto il Finzi, che si trovava in stato di arresto. Ciò ha alquanto sorpreso il presidente per questa diversità di trattamento. Il verbalizzante ha spiegato che, mentre per i primi tre, le indagini si potevano ritenere ultimate, la posizione del Finzi non era ancora chiarita, per cui le indagini sul suo conto continuano. Il Finzi ha spiegato di avere ricevuto i dollari da uno sconosciuto, ritenendoli genuini; poi, quando s'era accorto ch'erano falsi, si era preoccupato di rintracciarlo, per restituirglieli non volendo incorrere in guai. Il Finzi non ha saputo precisare di quale persona si tratti; gli risulta solo che l'uomo risiede in Francia e saltuariamente viene a Trieste. L'ispettore Rappo ha quindi spiegato che, per l'appunto, la Polizia sta attendendo informazioni dalla Polizia francese, alla quale s'è rivolta per completare l'inchiesta. Il presidente, contrariato dalla diversità di trattamento tra il Finzi e gli altri, ha ordinato che tutti e quattro attendano l'esito delle indagini in prigione. Il Finzi era difeso dall'avv. Kezich.

Un dito mozzato

Un automezzo americano ha trasportato, poco dopo le 11 di ieri, all'ospedale, l'autista Mario Stasi, di 29 anni, abitante in via Canova 25, il quale presentava l'asportazione traumatica di metà falange dell'anulare destro. Poco prima, presso la caserma americana di Roiano, lo Stasi era intento a scaricare delle casse da un autocarro in sosta nel cortile dell'edificio. Ad un tratto, nel deporre al suolo una delle casse, egli era rimasto con il dito sotto la cassa stessa, che, con il suo peso, gli aveva mozzato la falange. Lo Stasi, che è stato accolto nel reparto ortopedico, guarirà in 20 giorni.

Mentre stava limando un blocco d'acciaio al tornio istallato in un'officina di via Battisti, il tornitore Virgilio Sulig, di 32 anni, abitante in via Commerciale 75, è rimasto investito all'occhio destro da un frammento del metallo. Nello smontare con l'aiuto di un martello lar uota di un automezzo, l'autista Bruno Versorato, di 39 anni, abitante in via Roma 19, si è vibrato involontariamente una martellata al mignolo sinistro, riportando contusioni escoriate al dito. Entrambi sono ricorsi alle cure dei sanitari della CRI.

Una pattuglia di Polizia ha rinvenuto ieri pomeriggio nei pressi di un raccordo stradale della «Tarvisiana» una bomba a mano tedesca. I sommozzatori hanno scandagliato il fondale marino a un miglio della diga «Luigi Rizzo», e hanno ricuperato 60 proiettili e 50 bombe da mortaio. Dal piroscafo «Santa Clara» in demolizione nel nostro porto, i rastrellatori hanno rimosso una bomba a mano e due spolette.

Chi ama le gite in motoscooter non dimentichi di portare con sè un impermeabile in nylon leggero, pratico, elegante, resistentissimo, che sta comodamente in una tasca. I MAGAZZINI DEL CORSO presentano un vasto assortimento di impermeabili in nylon da L. 15.000 in su, in una ricca gamma di colori e di modelli. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, piazza della Borsa.

IL PAUROSO RUZZOLONE DI DUE VESPISTI

Sulla scarpata un vortice di gambe braccia e ruote

Un pauroso salto ha fatto ieri pomeriggio una Vespa che percorreva la via Roma, a San Dorligo della Valle. Poco dopo le 17 Luciano Artico, di 30 anni, abitante in via Flavia 25, percorreva quella strada guidando la sua Vespa, sul cui sellino posteriore sedeva un suo vicino di casa, Giovanni Karis, di 60 anni, abitante al n. 27 della via Flavia. L'Artico, che proveniva da Bagnoli della Rosandra, nel sorpassare lo stabile n. 7 si trovava improvvisamente davanti a un autocarro. Poichè l'angustia della strada non concedeva ai due veicoli di superarsi senza scontrarsi, l'Artico ha pensato di salvarsi sterzando quanto più poteva verso destra. Ma non ha tenuto conto che sotto la stretta carreggiata si stende un accidentato terreno, e la Vespa ha finito col superare il margine della strada e ruzzolando ha percorso, assieme ai due uomini, la scarpata che digrada verso il campo, dove, finalmente, si è arrestata semisfasciata, accanto ai motociclisti feriti. Una pattuglia della P. C. di passaggio si è affrettata a telefonare alla C.R.I. di Muggia e poco dopo un'autolettiga giungeva sul posto. L'Artico e il Karis sono stati adagiati sulla barella e il bianco automezzo si è subito messo in moto per l'ospedale. La sorte peggiore è toccata all'Artico, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la probabile frattura del polso sinistro e contusioni escoriate con ematoma alla fronte. Il Karis, che presentava invece contusioni escoriate al ginocchio sinistro, escoriazioni multiple alla gamba destra e alla mano destra, è stato giudicato guaribile in 7 giorni e dopo le cure ha potuto rincasare. La Vespa ha subito ingenti danni.

Uscito dalla scuola verso le 17, il ragazzo Andrea Urban, di 9 anni, abitante in via Revoltella 32, ha imboccato correndo la strada per rincasare, e in via Settefontane, all'altezza del n. 43, senza guardarsi in giro egli ha attraversato la via per raggiungere l'opposto marciapiede. Ma proprio in quel momento, proveniente dal viale D'Annunzio, è sopraggiunta la Vespa pilotata da Lino Pecchiari, di 25 anni, da Albaro Vescovà. Invano il Pecchiari ha tentato di evitare il piccolo passante che, urtato, è stramazzato, ferito, al suolo, mentre il vespista rimaneva all'impiedi assieme allo scooter. Qualcuno ha accompagnato il ragazzo piangente nella vicina farmacia «Croce Verde», i cui addetti hanno chiesto telefonicamente l'intervento della C.R.I. Poco dopo, a bordo di un'autolettiga il ragazzo ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione, avendogli i sanitari riscontrato ferite lacero contuse al labbro superiore, ematomi alla fronte e contusioni escoriate al ginocchio destro. L'Urban guarirà in cinque giorni.

Il signor Renato Carpani, abitante in via Ghiberti 6, percorreva, poco prima delle 15, la piazza Libertà in bicicletta, recando sulla canna un suo figlioletto, il piccolo Luciano, di 5 anni. La pacifica gita del piccolo ha avuto una parentesi di lacrime proprio all'uscita della piazza, quando, muovendosi, egli è scivolato dalla canna e, cadendo, è finito tra i raggi della ruota anteriore. Fortunatamente l'incidente ha avuto lievi conseguenze, e il piccolo Luciano è stato accompagnato alla C.R.I., dove i sanitari gli hanno medicato una contusione escoriata al piede sinistro.

E' stata medicata alla CRI la piccola Tamara Bernardi, di poco più di un anno, abitante con i genitori in via del Bergamasco 24, la quale presentava una ferita lacero contusa alla fronte. Giocando con un pentolino, la piccina era caduta, ed era andata a sbattere con la fronte sull'orlo del minuscolo recipiente.

In preparazione all'Excelsior

Scaramouche — TECHNICOLOR — Metro Goldwyn Mayer

STEWART GRANGER · ELEANOR PARKER · JANET LEIGH · MEL FERRER

Diretto da GEORGE SIDNEY

CINEMA Grattacielo

OGGI

La RANK presenta

MANDY

Tratto dall'omonimo romanzo ed interpretato dal nuovo prodigio dello schermo

MANDY MILLER

con Phyllis CALVERT e Terenge MORGAN

UN FILM SCINTILLANTE DI SENTIMENTO E DI BUON UMORE

IL SERGENTE E LA SIGNORA

con BARBARA STANWYCK e DENNIS MORGAN

Oggi = AL CINE VIALE = Oggi

La Pubblicità sui Grandi Giornali Svizzeri:

«Basler Nachrichten» e «Nationalzeitung» di Basilea
«Der Bund» di Berna
«Neue Zuercher Zeitung» di Zurigo
«Luzerner Tageblatt» e «Vaterland» di Lucerna
«St. Galler Tagblatt» di San Gallo
«Tribune de Genève» e «La Suisse» di Ginevra
«Gazette de Lausanne» di Losanna
«Corriere del Ticino» e «Giornale del Popolo» di Lugano
«Il Dovere» di Bellinzona, ecc.

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera.

Rivolgersi:
Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.
UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Togal CURA
INFLUENZA, NEVRALGIE REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - VIA Vela, 5

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 600. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

OGGI al Cinema ARCOBALENO una grande prima

Segue Documentario d'attualità

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Finora solo un «barman» ha fatto l'unità europea

Tutti i liquori del continente rappresentati in un «cocktail» a Strasburgo - Interessanti proposte di un tedesco - Le prossime tappe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Strasburgo, 10

Nell'edificio del Consiglio di Europa c'è un bar dove si serve il «cocktail Europe». E' una strana miscela in cui sono rappresentate bevande di un po' di tutti i paesi partecipanti al Consiglio: «vermouth» italiano, «whisky» scozzese, «cointreau» francese, «schnaps» tedesco, succo d'arancio e non so che altro ancora. Vi manca solo la «wodka». Nessuno lo beve, la qual cosa non meraviglia; ma si è detto che quel cocktail era la sola conquista europea del Consiglio di Strasburgo. E c'è del vero: anche se i buongustai la trovano una conquista tutt'altro che pregevole.

Ma adesso la solfa è cambiata. Nell'edificio del Consiglio d'Europa si è insediata, sia pure provvisoriamente, una Assemblea costituente che comprende i rappresentanti di sei paesi: l'Italia, la Francia, la Germania, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo ed essa ha consegnato ieri ai Ministri degli Esteri dei rispettivi Governi un progetto di Costituzione europea che fa le cose sul serio. La Costituzione dovrà creare un Parlamento il quale promulgherà in determinati settori leggi valide in ogni singolo paese. Supponiamo che il Parlamento europeo decida di abolire le dogane nazionali automobilistiche. Le dogane scompariranno senza che i Parlamenti nazionali a Roma, a Parigi, ecc. possano impedirlo. Supponiamo che uno Stato non obbedisca alle leggi europee: esso apparirà come imputato davanti a una Corte europea. Supponiamo che sia condannato: vi sarà una forza armata, l'Esercito europeo, capace di imporre il rispetto delle leggi.

In altre parole si son poste le basi di una Federazione. E', per ora, una Federazione limitata ad alcuni settori soltanto, e cioè: comunità carbone, acciaio, Esercito europeo e creazione di un mercato comune (cioè d'una unione doganale).

Non è stato facile arrivare a un accordo circa il progetto di Costituzione. La delegazione francese alla Costituente comprendeva due negri di cui uno, Sefghor, era molto battagliero. Provenienti da territori di oltremare, essi hanno fatto sentire tutta l'ansia dei popoli di colore per superare ogni colonialismo. E' bene — notiamo di passata — che l'Europa nasca con la partecipazione di negri, perchè l'avvenire del mondo sarà sempre più influenzato dai popoli di colore. Si era deciso in un primo tempo che la rappresentanza dei territori di oltremare fosse proporzionale alla popolazione. Ma quando lo si decise non si era pensato che la Francia conta, secondo certi calcoli includenti i territori di oltremare, ben 120 milioni di abitanti: un po' troppo rispetto alla Germania e all'Italia. Si è fatto allora uno sconto, e la Francia avrà solo 70 rappresentanti alla Camera dei popoli contro i 63 dell'Italia e della Germania. Sefghor e il suo amico sono rimasti delusi. Ma non è ancora detta l'ultima parola. I generali italiani sono contrari a questa soluzione, preferendo quella proporzionale alle popolazioni e se ne riparlerà quando l'attuale progetto sarà discusso dalla conferenza diplomatica internazionale.

Proprio stamane si è approvato un articolo aggiuntivo che apre meravigliose prospettive ai popoli bisognosi di emigrare, quale il nostro. L'ha proposto un tedesco. Vi è detto che ogni individuo il quale abbia prestato servizio nell'Esercito europeo sarà poi libero di cercar lavoro in ogni paese della Comunità. Il che è giusto. Non si poteva infatti chiedere a un uomo di mettere a rischio la pelle per la Comunità europea e dirgli poi, quando il servizio militare è finito: «Adesso la Comunità non esiste più, muori di fame a casa tua». La libertà di cercare lavoro in ognuno dei sei paesi sarà altresì per chi è nato dopo l'entrata in vigore della Costituzione. Il Parlamento europeo sarà ancora libero di levare imposte nei paesi della Comunità. Non c'è infatti Comunità senza risorse finanziarie.

Quale sarà la sorte di questa Costituzione? Si deve soprattutto a De Gasperi se sono stati fissati dati precisi per le prossime tappe. Il che significa che sarà impossibile tergiversare o far finta di dimenticare la esistenza del progetto. Il 12 maggio vi sarà una conferenza dei sei per dire quali sono i risultati dell'esame compiuto dai singoli Governi. Un mese dopo dovrà cominciare la conferenza diplomatica internazionale che concilierà fra di loro le modifiche proposte da ogni singolo Governo.

Non basta naturalmente fissare date per essere certi del successo. Il successo dipenderà da vari fattori: sarà soprattutto necessario fare quell'Esercito europeo senza il quale l'Europa rimarrà lettera morta. Ma l'atmosfera, secondo la impressione degli uomini riuniti a Strasburgo in questi giorni, è venuta migliorando. I socialisti francesi hanno attenuato la loro opposizione ai progetti di unione europea: e quelli belgi hanno di recente deciso di approvarli. Ciò è molto importante. In Francia il Governo, non potendo contare sull'appoggio dei gollisti, deve contare su quello dei socialisti per accettare l'Esercito europeo e la Costituzione continentale.

PIERO OTTONE

Inesplicabili fenomeni in una casa di Amburgo

Bonn, 10

Una delle maggiori attrazioni nel quartiere dei divertimenti ad Amburgo è costituita da una «Casa degli spiriti», ove si sono verificate manifestazioni inesplicabili.

La casa venne fatta costruire dal noto suonatore di chitarra Peter von Domby, che però si accorse poco dopo della presenza di spiriti e decise di abbandonarla immediatamente. La andò ad abitare un clown, ma pochi giorni dopo il poveretto rimase ucciso in un incidente stradale. Fu quindi la volta di un venditore ambulante che, deciso a sfidare gli spiriti, prese alloggio nella casa maledetta: sei settimane dopo venne trovato assassinato. Quindi due coniugi vollero tentare la sorte, ma dopo tre settimane dovettero divorziare a causa delle continue scenate provocate fra loro durante la notte dagli spiriti. Una donna che con molto coraggio abitò in seguito la casa, ha tentato pochi giorni dopo di suicidarsi.

L'ultimo inquilino, un lavoratore del porto, assistito da agenti di polizia ha voluto andare a fondo delle cose e scoprire gli spiriti, i cui lamenti, egli ha detto, provenivano da sottoterra. Ad un metro di profondità sotto la cantina gli agenti hanno scoperto un cranio umano, ma null'altro. L'operaio però ha lasciato la casa, che il proprietario ha ora pensato di utilizzare facendo pagare un biglietto di ingresso ai numerosi visitatori.

L'azione dei ferrovieri liberi per ottenere l'acconto «una tantum»

Servizi ausiliari assicurati in caso di sciopero

Roma, 10

Tentativi per comporre la vertenza dei ferroviari che la CGIL ha voluto deliberatamente acuire con la minaccia di sciopero di 48 ore dalle ore 0 del 12 alle 24 del 13, sono in corso da stamane. I sen. Carmagnola (PSDI) e Macrelli (PRI) hanno avuto nella mattinata un colloquio col Ministro dei Trasporti, on. Malvestiti, e nel pomeriggio con il Ministro Pella. I colloqui continueranno nella giornata di domani. L'azione di Carmagnola e Macrelli è parallela all'azione che sta svolgendo la UIL mirante ad ottenere precise assicurazioni da parte del Ministro del Tesoro per consentire la sospensione dello sciopero. Si prevede che prima di impegnarsi l'on. Pella voglia consultare il Presidente del Consiglio, e ciò avverrà probabilmente domani mattina.

La CISL dal canto suo attende di conoscere l'esito dei colloqui in corso e frattanto l'on. Cappugi ha avuto a sua volta un colloquio informativo a Palazzo Madama col Ministro Pella sulla questione dell'acconto «una tantum». Questo acconto, assorbibile con i futuri aumenti, non avendo decorrenza mensile, consentirebbe al Ministero del Tesoro di non impegnarsi circa la decorrenza degli aumenti, che verrebbe fissata invece a suo tempo dal legislatore. In sostanza, rimanendo inpregiudicata la volontà del Parlamento, il Governo dovrebbe acconsentire all'erogazione dell'acconto.

La proposta si articolerebbe in una leggina che dovrebbe essere approvata dalla Camera dei deputati prima della fine della legislatura, salvo adottare una formula di delega al Governo che permetterebbe la concessione dell'acconto anche a Camera chiusa.

Al Ministro dei Trasporti Malvestiti sono già state sottoposte tre o quattro formulazioni tecniche della proposta ed egli si è mostrato sostanzialmente favorevole, salvo, s'intende, il consenso del Ministro del Tesoro per la copertura e per l'erogazione dei fondi.

Questa la situazione, che sarà chiarita domani. Intanto, nell'eventualità che ogni accordo sia reso impossibile, il Ministro Malvestiti ha ribadito oggi a tutti gli organi dipendenti le disposizioni per assicurare, nei limiti del possibile, il servizio di trasporto dei viaggiatori durante le due giornate di sciopero mediante le misure predisposte. L'Amministrazione conta di poter trasportare non meno di mezzo milione di persone al giorno, che è un numero non inferiore a quello raggiunto in occasione dell'ultimo sciopero ferroviario e corrisponde alla quinta parte del movimento giornaliero normale dei viaggiatori.

In sussidio al servizio ferroviario, sulle grandi linee di comunicazione, saranno effettuati servizi aerei nelle giornate del 12 e 13 corrente. I viaggiatori che vorranno usufruire di tali mezzi dovranno munirsi di biglietto ferroviario di prima classe a tariffa ordinaria e relativo supplemento rapidi. I suddetti servizi verranno svolti fra gli altri, sui seguenti percorsi e con gli orari di partenza a fianco indicati: da Roma per Milano ore 9.30 e ore 15; per Venezia e Trieste ore 9.15; da milano per Roma ore 9.30 e ore 15; da Trieste per Venezia e Roma ore 13; da Venezia per Roma ore 13.50.

I viaggiatori dovranno trovarsi alle stazioni ferroviarie sopraindicate un'ora prima della partenza dell'aereo per essere trasportati all'aeroporto con appositi automezzi. Anche all'arrivo, i viaggiatori fruiranno di appositi automezzi fino alla stazione ferroviaria di destinazione.

Naturalmente, tanto nell'interno che nelle vicinanze delle stazioni, mediante un opportuno servizio d'ordine, sarà tutelata e garantita la libertà di lavoro del personale in servizio.

Ansietà in Inghilterra

Ancora preoccupante la salute della Regina Mary

Londra, 10

Le condizioni di salute della Regina Mary, nonna dell'attuale Regina Elisabetta II, continuano a destare seria apprensione, nonostante che il bollettino medico emesso stasera constati un leggero miglioramento. E ciò è comprensibile perchè la Regina Mary ha quasi 86 anni e da 15 giorni è confinata a letto, nella sua residenza di Marlborough da una gastrite, particolarmente debilitante. E' naturale che data l'età dell'augusta inferma, negli ambienti giornalistici ci si chiede quali effetti potrebbe avere sulle cerimonie della incoronazione, un eventuale fatale esito.

Si uccide per Stalin

Montevideo, 10

L'oriundo russo Vassily Kirinschenko, di 63 anni, impiegato, si è sgozzato, morendo per la ferita mortale, per il dolore provato alla scomparsa del maresciallo Stalin.

IL GEN. WITHERS, DURANTE UNA CERIMONIA AL GOVERNATORATO DI NEW YORK, CONSEGNA AL PICCOLO ELIA MERCADO LA STELLA DI BRONZO AL VALOR MILITARE, IN MEMORIA DEL PADRE CADUTO EROICAMENTE IN COREA

I SUDANESI DI FRONTE AL MIRAGGIO DELL'AUTODECISIONE

NON SANNO PENSARE DA SOLI si lamentano seccati gli inglesi

E' iniziata la «gara a tre» per la conquista del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kartum, 10

Questo vasto paese — un milione di miglia quadrate, deserto in parte e in parte coperto da paludi, ma in parte anche arabile e fertile — che si stende dal Mar Rosso all'Egitto meridionale, è entrato da un mese nel più «incerto» periodo della sua, sin qui breve, esistenza. Al Sudan, «nazione» che non conta nemmeno cinquant'anni, l'accordo firmato or è un mese tra l'Inghilterra e l'Egitto assicura una specie di diritto di «auto-decisione», di cui per il momento i sudanesi hanno capito assai poco. Premettiamo, intanto, che solo 220 mila degli otto milioni e 750 mila abitanti del Sudan sanno (e in forma approssimata) leggere e scrivere. Da oggi — è stabilito nell'accordo anglo-egiziano — ha l'avvio una specie di gara che si protrarrà forse per tre anni, i cui partecipanti sono l'Egitto, l'Inghilterra e, diciamo pure, lo stesso Sudan. La posta in gioco, a seconda del vincitore, è l'unione sudanese - egiziana, l'unione del Sudan con l'Inghilterra (eventualmente come membro del Commonwealth) e infine l'«indipendenza» del Sudan. Una commissione internazionale di controllo cura che la «gara» si svolga secondo i crismi della legalità. Teoricamente, si sa, l'indipendenza dovrebbe apparire la soluzione migliore. In pratica, proprio la scelta della indipendenza lascerebbe inerme e facile preda altrui il Sudan: sia per la precarietà della sua economia, sia per la fermezza con cui l'Egitto persegue il fine di annettersi il paese. Nè razzialmente nè culturalmente i sudanesi possono assomigliarsi al ceppo egiziano.

I sudanesi del Nord sono individui di pelle scura, che parlano dialetti arabi e seguono la religione maomettana. I sudanesi del Sud sono negroidi, di religione pagana, che parlano i dialetti dell'Africa centrale. Al Nord i sudanesi vestono abiti di cotone e grandi turbanti bianchi alla foggia araba. Al Sud raramente vestono qualcosa. Al Nord abitano casette, anche a più piani, costruite di mattoni seccati al sole. Al Sud la casa è praticamente ignorata: si vive senza dimora fissa una vita primitiva interrotta nella sua monotonia di quando in quando da qualche guerricciola fra tribù.

Il sudanese medio ha sentito parlare per la prima volta dell'indipendenza del Sudan pochi mesi or sono dai propagandisti politici: circa alla stessa data in cui ha sentito parlare dei mirabolanti vantaggi che avrà annettendosi all'Egitto o all'Inghilterra. La comunità industriale del Sudan è ben piccola: essa si accentra nelle tre cittadine di Kartum, Kartum-Nord e Omdurman, che in tutto raccolgono circa 250 mila abitanti stabili. Kartum significa, in dialetto locale, «tronco d'elefante», con ovvio riferimento alla stretta zona di terra, tra il Nilo Bianco e il Nilo Azzurro, su cui la città è edificata. Le opinioni politiche dei sudanesi praticamente nascono e muoiono qui, a Kartum.

Di ciò che accadrà al Sudan, nessuno — nè inglese nè sudanese: dal segretario del potente partito Umma, Abdulla Khalil, che potrà un giorno essere il Primo Ministro del paese, fino ai commercianti inglesi o ai bettolieri di Kartum — sembra avere un'idea sufficientemente precisa. Più o meno si è d'accordo solo su un punto: che difficilmente si potranno indire presto le elezioni per il primo Parlamento del Sudan; e finchè questo Parlamento non sia costituito, non avrà nemmeno decorrenza il periodo di tre anni fissato per la decisione del Sudan — autodecisione — circa il proprio avvenire. Anche sul Parlamento le idee sono molto confuse. Gli inglesi da parte loro si lamentano, seccati, che l'esistenza della Commissione internazionale di controllo «impedisce in pratica ai sudanesi di pensare con la loro testa». Il capi politici del Sudan asseriscono che in un prossimo avvenire il Sudan farà benissimo di testa propria, ma per il momento sostengono che esso necessita degli appoggi che aveva sin qui goduto dagli inglesi e da altre Nazioni straniere. Ho chiesto a un giardiniere sudanese cosa pensasse del Parlamento: «Cosa buona — mi ha detto — purchè non c'entrino le donne».

Mentre il caldo tropicale induce la gente a svegliarsi dopo le due del pomeriggio, gli uomini politici si fanno i loro affari. L'Egitto ha stanziato già un milione di sterline per la propaganda nel Sudan. Tre banche principali dell'Egitto (Banca Misr, Banca Araba, Credit Lyonnaise) hanno aperto delle loro filiali a Kartoum. Sulla scorta del ragionamento, tutt'altro che errato, il Sudan vedrà nei prossimi mesi circolare per il paese più argento di quanto ne sia transitato, forse, da un secolo in qua. Il partito unionista del Sudan ha inviato Salah Salem — uno dei suoi più famosi propagandisti — nel Sudan meridionale, ai fini di «unificare» i movimenti politici embrionali che possano essersi determinati laggiù.

La Commissione elettorale internazionale non ha ancora preso a funzionare. Qui è giunto otto giorni or sono il membro britannico della Commissione U. C. Penney, ma il membro americano e quelli sudanesi non sono stati ancora nominati. Consultazioni hanno avuto luogo tra i capi politici del Sudan, ma un accordo sulla scelta degli «osservatori» locali non è stato ancora raggiunto. L'esecutivo del partito Umma sembra abbia approvato come «piattaforma» di propaganda la linea di favorire una «repubblica democratica», che sembrerebbe la via di maggiore interesse per la massa della popolazione, per quanto concerne la propaganda elettorale.

Alcuni entusiasti pensano che le elezioni potranno già essere tenute in aprile, ma i più pensano che fino all'ottobre non si possa parlarne, e ciò a motivo del ritardo considerevole che comporteranno i lavori della Commissione internazionale che prepara le liste elettorali. Altri fattori da considerare, dicono gli osservatori, sono il sopraggiungere del gran caldo e il periodo di digiuno del «Ramadan» (caldo e «Ramadan» cadono in maggio) che faranno sì che prima di giugno non si possa pensare seriamente ai preparativi elettorali.

U. P.

LE MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE PER TRIESTE

Anche ieri incidenti in numerose città

Roma, 10

Dimostrazioni studentesche per i fatti di Trieste si sono ripetute in varie città; due colonne di giovani, recanti cartelloni e bandiere, hanno percorso le vie principali dando luogo ad interventi della polizia, trattandosi di manifestazioni non autorizzate.

Incidenti, per fortuna non gravi, si sono verificati un po' dappertutto, sia a seguito delle cariche della «Celere» e sia per tafferugli avvenuti con militanti in partiti di sinistra. Scontri, con alcune persone contuse, sono segnalati da Modena, Milano e Napoli, ma senza gravi conseguenze.

A Roma questa mattina si sono avute nelle vie del centro e nei paraggi degli Istituti medi nuove dimostrazioni. Diverse migliaia di studenti hanno percorso le vie del centro con alla testa bandiere tricolori e bandiere di Trieste, al canto di inni e gridando: «Trieste all'Italia». Le dimostrazioni non si sono accentrate in una sola zona o su una sola direttrice, ma hanno avuto carattere sparso.

Si calcola che abbiano disertato le lezioni il 40 per cento degli alunni. Alle 10.30 colonne sempre più fitte di studenti hanno percorso la via del Corso e sono quindi risalite per la via del Tritone, verso la piazza Barberini. Tafferugli fra attivisti e gruppi di studenti si sono avuti in vari punti della città. Cinque studenti si sono presentati agli ospedali per farsi medicare. Anche tre attivisti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Tutti hanno riportato ferite lievi guaribili in pochi giorni.

Un migliaio di studenti si è addensato davanti alla sede del M.S.I. in corso Vittorio. Qui il consigliere comunale missino Del Totto ha invitato gli studenti alla calma e a ritornare alle loro case. Gli studenti fra nuove acclamazioni a Trieste quindi si scioglievano.

Una Messa a domicilio per una vecchia di 102 anni

Venezia, 10

Il paesetto di Pianiga ha festeggiato oggi il 102.mo compleanno della «nonna della provincia di Venezia», Angelina Giacomello vedova Bagagiolo, nata il 10 marzo del 1851.

Attorno alla vegliarda si sono riuniti in gran numero figli, nipoti e pronipoti oltre alle autorità del paese. Per concessione speciale il parroco ha celebrato la Messa nella casetta di campagna dove la festeggiata ha trascorso tutta la sua vita, salvo un giorno nel quale si è recata a Venezia.

Scalano il Mangart per fuggire in Italia

Udine, 10

Due sudditi jugoslavi hanno raggiunto ieri sera Fusine Laghi, dopo aver effettuato la scalata invernale del Mangart (metri 2678). I due — l'ing. Marjan Koob, di 29 anni, e il meccanico Viljm Bercar, di 24 anni, erano muniti di una trentina di metri di corda, di picozze, chiodi, tende e persino di materassi da campo. Essi, l'anno scorso, avevano già tentato l'espatrio, ma sono stati scoperti, arrestati e condannati a 3 mesi di reclusione.

STRASCICHI A PALAZZO BORBONE per le bandiere in onore di Stalin

René Mayer risponde a tre interpellanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

In occasione della morte di Stalin il Governo francese aveva deciso che le bandiere dello Esercito e della Marina sarebbero state abbrunate il giorno stesso della morte e quello dei funerali. La decisione governativa aveva provocato una sorpresa in Francia e le proteste erano piovute sul tavolo del Primo Ministro, del Ministro della Difesa e del Presidente dell'Assemblea nazionale. Tre interpellanze erano state presentate.

La polemica aveva causato una certa effervescenza negli ambienti governativi e stamane il Presidente del Consiglio si è intrattenuto personalmente per telefono con diversi Ministri e deputati della maggioranza, in modo da fare il punto della situazione. La misura di abbrunare le bandiere era stata proposta dal Ministro della Difesa su conforme parere del Ministro degli Affari esteri, in applicazione a una norma militare francese nel caso di morte di un capo militare alleato. Tuttavia i reparti e le unità combattenti in Indocina e in Corea erano stati esclusi dall'osservare la disposizione.

Il Presidente del Consiglio René Mayer si è presentato a fine pomeriggio davanti all'Assemblea nazionale ed ha fatto una breve dichiarazione dalla quale si è avuta l'impressione che la decisione di abbrunare le bandiere sia stata presa un po' alla leggera, senza che ne fossero valutate le conseguenze sul piano interno e su quello internazionale. Dopo le precisazioni fornite da René Mayer, il quale ha dichiarato che il Governo francese è deciso ad opporsi fermamente ad ogni tentativo di speculazione da parte dei comunisti, ma che tuttavia esso intende rispettare le norme e le tradizioni della cortesia internazionali, i deputati che avevano presentato le interpellanze non hanno insistito per la loro discussione immediata e il dibattito è stato rinviato sine die.

L'attenzione degli ambienti politici e parlamentari di Parigi si concentra ora sull'epurazione del PCF in seguito agli avvenimenti russi. Abbiamo riferito ieri l'informazione di «Paris Presse» secondo cui Jacques Duclos, che da più di due anni a questa parte sostituisce Thorez alla segreteria generale del PCF verrebbe rimpiazzato a sua volta da François Billoux, appartenente alla tendenza Malenkov. Lo stesso giornale annuncia questa sera che un'epurazione sarebbe in corso anche in seno alla Confederazione comunista del lavoro. Il capo della CGT, Benoit Frachon, sarebbe accusato di deviazionismo sindacale, cioè di dare la precedenza agli interessi e alle necessità della confederazione su quelli del partito.

Il caso di Benoit Frachon sarebbe attualmente esaminato a Mosca.

BRUNO ROMANI

GRAVE SCIAGURA SU UNA STRADA DELLA LUCANIA

Quattro morti all'istante nel cozzo tra due autocarri

Potenza, 10

Poco prima delle 17, sulla strada provinciale che da Forenza conduce a Rivacandida, all'altezza della contrada Decio, a circa 75 chilometri da Potenza, un'autobotte adibita al trasporto di carburante, guidata dall'autista Giovanni Battista Vaccaro, di 23 anni, da Potenza, si scontrava, a causa della fitta nebbia, con un autocarro targato Bari e guidato da Riccardo D'Amore, di 37 anni, da Andria, a bordo del quale si trovavano 30 operai di Forenza, di ritorno dal lavoro presso un cantiere di rimboschimento.

Nell'urto violento, quattro operai trovavano morte istantanea: Giuseppe Linni, di 38 anni; Donato Antonio Sabato, di 27 anni; Rocco Savino, di 30 anni e Antonio Lapolla, di 27 anni, tutti da Forenza. Sul posto accorrevano carabinieri e agenti della polizia stradale, che procedevano alle prime indagini, fermando i due autisti. Altri sei operai più o meno gravemente feriti, venivano trasportati all'ospedale di Potenza, ove rimanevano ricoverati.

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per assodare le responsabilità dell'incidente. Il camion, che non era autorizzato al trasporto di persone, è stato sequestrato. In serata le quattro salme sono state trasportate a Forenza.

La moglie di Chaplin attende un altro figlio

Cannes, 10

La quarta moglie di Chaplin, Oona, attende un altro bimbo, il quinto. La notizia è stata diffusa dopo che la signora ha fatto acquisto di un passeggino per neonati nel negozio del Casinò, dichiarando: «Ne avremo bisogno presto». Amici di casa Chaplin hanno confermato la notizia. I Chaplin sono giunti sabato dalla Svizzera.

Colossale incendio in un bosco del Friuli

Udine, 10

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel pomeriggio di oggi alle falde del monte Amariana, probabilmente a causa delle faville sprigionatesi dalla locomotiva della Veneta. Il fortissimo vento faceva in breve dilagare le fiamme per una vastissima plaga boschiva e sul posto accorrevano tutti gli alpini dell'8.o Reggimento, guardie comunali, forestali, carabinieri, vigili del fuoco e un grandissimo numero di volontari. In poche ore, però, l'incendio assumeva proporzioni gigantesche e le operazioni di spegnimento erano vane, date le violenti raffiche.

A sera, le preoccupazioni sono ulteriormente aumentate: le fiamme infatti si sono propagate per diecine e diecine di ettari di bosco, tanto da far temere per una vicina polveriera. Con lo scender della notte, da Tolmezzo si poteva osservare l'immane rogo, mentre il vento andava aumentando in modo da rendere impossibile l'intervento delle centinaia di alpini e volonterosi, che da ore si trovavano ai margini del bosco in fiamme.

Un altro incendio che ha distrutto duecento ettari di bosco è scoppiato a Venzone. Anche in questa località i vigili del fuoco si stanno prodigando per circoscrivere le fiamme.

Dramma della gelosia in una camera del «Ritz»

Giovane inglese uccisa dall'amante, un barone francese, che poi si è tolto la vita impiccandosi alla testiera del letto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Gli ispettori di Scotland Yard sono stati chiamati d'urgenza nel pomeriggio di ieri nel famoso Hôtel Ritz, situato a Mayfair, nel quartiere più elegante di Londra. In una delle più lussuose camere del secondo piano, la camera rosa, — così chiamata per il colore della tappezzeria e della biancheria da letto — giacevano i cadaveri di un uomo e di una donna che avevano preso alloggio all'Hôtel la sera precedente.

L'uomo è il barone Pierre de Laitre, di una nobile e conosciutissima famiglia parigina; la donna, giovane e bella, si chiama Eileen Hill, ed è inglese. La ragazza aveva la gola squarciata da colpi di rasoio. Anche l'uomo era morto: si era impiccato assicurando una corda alla testiera del letto e facendola poi passare in alto al di sopra di un armadio. Nella stanza il disordine denunciava i segni di una lunga lotta. Le indagini sono state condotte personalmente da uno dei più famosi ispettori di Scotland Yard: l'ispettore Om Barras.

La giovane donna recava nella borsetta delle lettere scritte in inglese e in francese.

Oggi la polizia inglese ha chiesto a quella francese di rintracciare il mittente di un telegramma che è stato rinvenuto ridotto in brandelli sul pavimento della stanza 223, quella del delitto, un ambiente lussuoso ammobiliato in stile Impero e che il Ritz fa pagare dodici ghinee al giorno.

Sono brandelli di carta che una mano nervosa ha ridotto in pallottola e gettato via e da quel che la polizia ha potuto capire preannunciavano l'arrivo a Londra di una donna, una certa Raymonde. Le autorità non sanno se sia stato spedito dalla donna medesima o da altra persona. Il movente del delitto, la ragione dello scoppio forsennato di gelosia, sono racchiusi, si pensa, nell'annuncio di quella visita. Gli accertamenti della polizia infatti confermano che si tratta di un crimine passionale.

Il barone aveva prenotato la stanza telegraficamente da Parigi ed era arrivato venerdì scorso; il giorno seguente era stato raggiunto dalla giovane che nei registri dell'albergo non aveva segnato il proprio nome ma il cognome del barone: Eileen de Laitre. I due sembravano una coppia di sposi innamorati, consumavano i pranzi in camera e avevano passato la serata tra sabato e domenica al bar dell'albergo in evidente buona armonia scherzando e ridendo. Nulla faceva presagire la tragedia.

Fu solo nel pomeriggio di ieri che il personale, non avendo visto scendere la coppia, cominciò a sospettare qualche cosa. Un cameriera bussò alla porta senza ottenere risposta e inutilmente tentò aprirla: era chiusa dall'interno. Un inserviente, scavalcando il balcone, spinse lo sguardo attraverso la finestra e intravide i corpi inanimati. L'inchiesta della polizia ha accertato che la morte risaliva all'alba di domenica. Qualcuno dei clienti dell'albergo aveva sentito l'eco di un violento alterco ma non vi ha fatto caso. Il dramma si è svolto mentre al pianterreno del Ritz una folla di gentiluomini e dame in abito da sera allegramente ballavano ed è stato all'insaputa dei clienti che i due corpi chiusi in appositi bauli sono stati portati via. Qualcuno ha notato un eccezionale andirivieni, una certa aria di mistero. Il direttore dell'albergo ha rassicurato i curiosi: non c'è nulla di straordinario, ha dichiarato, stiamo rinnovando le tappezzerie di qualche appartamento per le feste dell'incoronazione e dobbiamo spostare dei mobili.

Eileen Hill è figlia di un poliziotto inglese che abita a Portsmouth. Egli non aveva mai sentito nominare il barone. Pare che il legame d'amore sia nato l'estate scorsa allorquando Eileen si recò in Francia a passare le vacanze. Ella viveva da due anni in una pensione londinese di Earl Court, si guadagnava la vita lavorando come dattilografa in un'azienda petrolifera di Piccadilly e nelle ore di libertà si occupava di politica. Era socia attiva della Lega dei giovani conservatori e spesso prendeva la parola nelle adunanze di partito.

Era tornata dalla Francia, a detta di un suo ex collega della pensione, molto trasformata: si fece ossigenare i capelli, cambiò abitudini, trascurò la politica e un bel giorno scomparve: era andata a vivere a Parigi per essere vicina al barone e nella capitale francese si era impiegata presso l'Unesco.

La felicità deve essere stata di breve durata. I reporter inglesi segnalano da Parigi che il barone le faceva frequenti scenate tanto che alla fine la giovane aveva deciso di abbandonarlo. «Ho sempre paura che mi ammazzi», scrisse a una amica londinese. Abbandonò Parigi il 5 gennaio ultimo scorso dopo che il barone aveva inutilmente tentato di trattenerla usando anche la violenza.

Quello che non si è capito è come sia avvenuta la riconciliazione. Il barone infatti da un po' di settimane usava farle visita a Londra tutti i sabato e i due scendevano sempre al Ritz.

Il barone appartiene a famiglia assai ricca, ma sembra fosse pieno di debiti. Egli è descritto come uomo irresistibile ma manesco all'eccesso. Due anni fa doveva prender moglie ma all'ultimo minuto la fidanzata lo piantò in asso. Furioso per l'affronto, tanto più che tutto era già pronto anche il banchetto nuziale, il barone se la prese coi familiari della fidanzata che erano intervenuti alla festa: li cacciò via a fucilate.

Secondo le ultime notizie da Parigi egli ha vissuto a lungo, pare quindici anni, sempre litigando e sempre riconciliandosi, con un'amica francese della quale si sa solo che si chiama Raymonde. La polizia ritiene che sia la donna del telegramma che ha fatto precipitare il dramma nella stanza 223 del Ritz.

CARLO TROTTER

Possibile uno scambio tra Sanders e Lee Meng

Londra, 10

«L'idea di uno scambio fra Edgar Sanders e Lee Meng non è stata respinta in linea di principio», ha dichiarato questo pomeriggio ai Comuni il Primo Ministro Churchill in risposta all'ex Sottosegretario agli Esteri Ernest Davies, il quale gli chiedeva di pronunciarsi nuovamente sulla proposta ungherese concernente le persone dell'industriale inglese incarcerato da tre anni a Budapest sotto l'accusa di spionaggio e della giovane terrorista malese condannata a morte e poi graziata.

«E' un fatto — ha detto Churchill — che il principio dello scambio non è stato respinto». Il Premier ha però aggiunto di «non essere ancora in grado di fare una dichiarazione in proposito».

PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione sull'Italia continua ad aumentare da Nord verso Sud, mentre sulle regioni meridionali e sulla Sicilia persiste una residua circolazione di aria fredda, che provoca ancora intensi annuvolamenti o qualche rovescio. Le condizioni del tempo su tali regioni miglioreranno nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni, scarsi annuvolamenti o sereno. Temperatura in aumento sulla Sardegna, sulle regioni centrali e settentrionali. Quasi stazionaria su quelle meridionali e sulla Sicilia. Mari: molto mossi o agitati i bassi bacini e il mare a Est della Sardegna. Ma con moto ondoso in diminuzione, leggermente mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.4, 15.2; Trento —1, 16.4; Torino —2.8, 19.4; Milano —3.4, 18.9; Venezia 0, 9.4; Genova 8.2, 16.8; Bologna 0, 13.8; Pisa 3, 16.3; Firenze 4.2, 16.8; Perugia 2, 9.7; Ancona 2.4, 9.5; Pescara —1, 10.6; L'Aquila 0.5, 9; Roma 2.1, 17.8; Napoli 5.1, 12.8; Bari 5, 11; Potenza —0.8, 3.1; Reggio Calabria 10, 15.6; Palermo 8.3, 13.8; Messina 11.6, 17; Catania 9.6, 12.8; Sassari 6.1, 13.6; Cagliari 6, 17.3.

LA DIFFERENZA C'È..... E SI VEDE!

Così... o così?

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Gillette Blu

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. ERASMO, 3 - MILANO

GIORNALE SPORT

IN TREPIDAZIONE LA MOGLIE DI GREN

"Non voglio più che Gunnar giuochi,,

Migliorano le condizioni del calciatore

Milano, 10

Per un momento si è temuto sulla sorte di Gunnar Gren; un momento, per la verità, durato qualche ora del primo pomeriggio di ieri, 9 marzo. I dirigenti del Milan, che avevano ricevuto notizie del tutto rassicuranti dai sanitari, hanno improvvisamente dovuto ricredersi e sono corsi all'Ospedale Maggiore, dove verso mezzogiorno il prof. Fasiani e altri illustri clinici si erano riuniti a consulto per stabilire i provvedimenti da adottare. Si decideva di far trasportare Gren alla Casa di cura «Città di Milano», diretta dal prof. Fasiani.

L'ammalato, che non aveva ancora riacquistato conoscenza e che pur avendo perduto i sintomi dello «choc» traumatico manteneva una preoccupante paresi al lato sinistro del corpo, era trasferito con un'autolettiga nella centralissima e moderna clinica. Alle 18 l'esame arteriografico si incaricava di dare un responso preciso sulle condizioni del popolare calciatore svedese. Esame che veniva affrontato da Gren già in discreto stato di conoscenza, sì da lasciar ritenere che la seconda crisi fosse superata.

C'erano parecchi dubbi e gli stessi sanitari non si nascondevano la possibilità di un intervento chirurgico, che il prof. Fasiani avrebbe compiuto stamane soltanto nel caso che fosse stato accertato l'ematoma cerebrale.

Nella sala di attesa della clinica di via Lamarmora si era nel frattempo trasferita una piccola parte del mondo sportivo milanese: giornalisti, fotografi, giocatori del Milan, fra i quali i più preoccupati apparivano Liedholm, Nordahl e Annovazzi, dirigenti del sodalizio rossonero, agitatissimi e in continua polemica con tutti, insomma un'ansia alla quale si aggiungeva quella ben comprensibile della pallidissima signora Gren, che aveva fatto ritorno, tranquillizzata, in mattinata alla sua villa di Tradate ove erano i due figlioletti, di cui la piccola Margarita ha soltanto tre anni. In un italiano stentato la signora Gren, che aveva fatto precipitoso ritorno a Milano, esprimeva le sue preoccupazioni e non faceva che ripetere: «Basta, basta; non voglio più che Gunnar giochi. Finito il campionato dobbiamo tornare in Svezia».

Poi, la notizia, portata dal dott. Migliavacca, che aveva diretto l'esame radiografico: la lunga snervante attesa aveva fine. Ogni pericolo di complicazioni era scongiurato. Non ci si poteva dichiarare assolutamente certi di evitare tali complicazioni, poichè in simili casi basta un nonnulla per mandare all'aria la prognosi dei sanitari, comunque il medico poteva permettersi di essere molto più ottimista di tre ore prima.

Il giocatore, subito dopo lo esame arteriografico, veniva trasportato al terzo piano di una nuova sezione della clinica, nella camera n. 67. Qui la signora Gren doveva sopportare per qualche minuto l'intrusione di giornalisti e fotografi, ma poi intervenivano autoritarie le suore a ristabilire l'ordine e la tranquillità.

Il giocatore svedese dimostrava di essersi ripreso. Aveva ancora uno sguardo spento, ma nel complesso comprendeva ogni cosa e si esprimeva alla perfezione. Solo appariva stordito, quasi uscisse da un lungo sonno. In serata le condizioni del «professore» continuavano decisamente a migliorare.

E' passata, dunque: ma al Milan hanno vissuto momenti drammatici. In sede le signorine erano disperate per l'assenza dei dirigenti e per le continue telefonate dei tifosi, che volevano sapere, dopo essere stati messi in allarme dalle ultime notizie.

L'Inter, attraverso i suoi dirigenti, non ha mancato di rendersi interprete dei sentimenti di tutti i tifosi, per il grave incidente. L'espressione dei responsabili tecnici dell'Inter nell'apprendere direttamente il peggioramento delle condizioni di Gren era veramente sintomatica. E' andato tutto bene per fortuna, e i primi a esserne lieti sono stati proprio i tifosi e i dirigenti, oltre che i giocatori, della squadra che ha tolto al Milan ogni possibilità di lottare per il primato.

Nella serata di oggi le condizioni del calciatore svedese Gunnar Gren sono ulteriormente migliorate e i sanitari ritengono che è ormai quasi escluso il pericolo di un ematoma o di una sua eventuale formazione. Pure in regressione appare la sindrome irritativa, come in regressione appaiono i fenomeni di paresi alla palpebra superiore sinistra e al braccio sinistro.

Lo stato generale del calciatore è notevolmente migliorato e l'infermità si riduce a un edema cerebrale la cui guarigione, allo stato attuale, non presenta difficoltà. Sarà comunque necessaria una prudenziale degenza in clinica ancora per circa una settimana, mentre la ripresa funzionale, richiederà ancora almeno un mese. Molta cautela viene suggerita dai sanitari per quanto attiene la ripresa dell'attività agonistica sconsigliata per un lungo periodo.

Vittoria di Minelli a N. Y.

New York, 10

Il peso medioleggero italiano Livio Minelli ha battuto ieri sera ai punti in 10 riprese Charley Spicer di Filadelfia, che sostituiva l'indisposto Gil Turner. La decisione che ha dato la vittoria all'italiano è stata presa all'unanimità dai tre giudici.

Preclusa la Costiera al Giro motociclistico d'Italia?

Trieste, 10

La polizia del traffico ha negato il permesso di transito per la strada costiera, dal posto di blocco di Duino all'abitato di Trieste, ai concorrenti della quarta tappa del giro motociclistico d'Italia. La motivazione del rifiuto è dovuta al fatto che per alcuni tratti, in quella strada vige la limitazione di velocità ai 48 chilometri orari.

A Trieste è atteso l'arrivo di un inviato del giornale organizzatore del Giro con l'incarico di studiare la situazione e di trovare un rimedio.

Ancora partecipanti

Bologna, 10

Altri quindici corridori hanno fatto pervenire la loro iscrizione al Giro motociclistico d'Italia. Salgono così a 172 le iscrizioni complessive. La casa «Benelli» ha iscritto nella sua squadra anche il campione italiano di 2.a categoria, classe 500, Bruno Campanelli del M. C. Pesaro. Campanelli correrà nella sport 125.

A Rolland la 7.a tappa del Giro d'Algeria

Orano, 10

Ecco l'ordine d'arrivo della settima tappa del Giro ciclistico d'Algeria, Orleansville-Orano di km. 227: 1) Antonin Rolland (Fr.) in 5,53'24"; 2) F. Mahe (Fr.) 5,53'38"; 3) Loot (Fr.) 5,54'39"; 4) Van Est (Ol.); 5) Teisseire (Fr.); 6) Couvreur (Bel.); 7) Casouay (Fr.), tutti con lo stesso tempo; 8) Keteleer (Belg.) 5,55'40", seguono gli altri. Classifica generale: 1) Lauredi (Fr.) 40.46'; 2) De Ryck (Bel.) 40,47'17'; 3) Mirando (Fr.) 40.47'42"; 4) Impanis (Bel.); 5) Neyt (Bel.); 6) Meunier (Fr.); 7) Keteleer (Belgio).

L'assemblea dei canottieri

Roma fa la parte del leone - I campionati nazionali a Castel Gandolfo - L'avv. Amodeo conserva la vicepresidenza

Era nei voti che all'assemblea nazionale dei canottieri (quadriennale e perciò comportante anche nuove elezioni) la battaglia per i nomi si polarizzasse su un orientamento piuttosto tecnico che regionalistico. Evidentemente si sperava troppo. L'indirizzo tecnico c'è stato, questo è vero, e infatti il nuovo Consiglio federale, con l'immissione dei dodici presidenti di Zona più i sei consiglieri elettivi, risulta formato essenzialmente da esperti, ma il predominio regionalistico ha ugualmente trionfato; mentre nei recenti congressi nazionali tenutisi a Trieste (moto, ciclismo e nuoto) il Nord aveva accettato la battaglia del Sud, e il primo, forte dell'efficienza numerica derivatagli dalle numerose deleghe, non solo aveva visto ma addirittura schiacciato con le schede ogni tentativo e programma avversario. A Firenze la Lombardia e il Lazio si sono date la mano e la seconda ha fatto... la parte del leone, e ciò forse per due ragioni principalmente: a) La nomina a presidente dell'assemblea del presidente della F.I.C. uscente, il signor Giovannetti di Roma. b) La maniera piuttosto soggettiva con la quale i lavori dell'assemblea sono stati diretti.

Diversi argomenti non figuranti nell'o. d. g. sono stati discussi e votati. Inoltre è stata accolta la proposta romana, presentata al Congresso, di organizzare i prossimi campionati italiani a Castel Gandolfo e ciò in contrasto con le norme federali le quali prescrivono che tali richieste devono essere presentate alla F.I.C. entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'assemblea nazionale. Durante la prima seduta del nuovo C.D. è stato deciso che il prossimo Congresso abbia luogo a Torino, che il segretario generale sarà Boccalatte e che il consigliere tecnico per la «canoa» sarà Groppelli.

Però la cosa più importante, vale a dire la nomina dei C.T. delle vogate di punta e coppia è stata rimandata e ciò perchè vi è lotta aperta fra le due fazioni che appoggiano rispettivamente Bettini (Nord) e Moretti (Centro Sud). Tale rinvio comporta l'inconveniente che a meno di un mese dall'inizio dell'attività agonistica, ancora non si conosce chi sarà l'uomo chiamato a dirigere e riferire sulle questioni tecniche.

Avevamo scritto che l'avv. Amodeo di Trieste intendeva rinunciare alla sua eventuale rielezione a vicepresidente; invece per l'insistenza dei giuliani e dei rappresentanti di tutte le altre regioni d'Italia, escluse Lazio e Lombardia, l'avv. Amodeo ha finito per accettare — gli sportivi giuliani ne sono lieti — la sua rielezione a vicepresidente della F.I.C. Dall'esame del calendario nazionale risulta che alla nostra città sono stati affidati i campionati di zona (che si terranno il 7 giugno) e la classica regata nazionale (in data 19 luglio).

V. M.

Il campionato regionale di corse campestri

Il Comitato regionale giuliano della Fidal indice e l'A. S. Libertas di Trieste organizza il campionato regionale giuliano maschile di corsa campestre. La gara si svolgerà domenica 15 marzo sulla distanza di circa 6 chilometri e su un percorso tracciato sui terreni erbosi della zona antistante la ex Raffineria Gaslini. Alla gara possono prendere parte tutti gli atleti regolarmente tesserati alla Fidal per le società della regione. La gara avrà inizio alle ore 10.30, mentre il ritrovo dei concorrenti rimane fissato per le ore 10 davanti alla trattoria ex Luca. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 50 per atleta, si accetteranno fino alle ore 20 del giorno 14, nella sede della società organizzatrice, via Diaz n. 12-c.

Sei triestini convocati per la Nazionale dei postelegrafonici

Il giorno 19 corrente a San Sepolcro (Arezzo) avrà luogo l'incontro fra le Nazionali di calcio dei postelegrafonici d'Italia e del Lussemburgo. Come negli anni precedenti anche in questa occasione il compito della formazione della squadra è stato affidato al giovane allenatore triestino Corrado Davide il quale ha convocato per il 16 corrente ad Arezzo una rosa composta dai seguenti giocatori buona parte dei quali sono triestini: Portieri: Pozzan (Treviso) e Boccanegra (Roma). Terzini: Amabile (Forlì), Zamberlini e Carlin (Trieste). Mediani: Paolini e Giannini (Arezzo), Montrone (Molfetta) e Pertotti (Trieste). Attaccanti: Rossetti, Posar e Dorigo (Trieste), Massai e Bottaccini (Verona), Tiengo (Venezia), Secchi (Arezzo).

Riserva: Astolfi (Trieste).

Nel prossimo giugno la Nazionale svizzera dei postelegrafonici si recherà a Fiume per incontrarvi la rappresentativa delle Poste jugoslave. Al ritorno in sede la squadra svizzera si fermerà a disputare a Trieste una partita amichevole con la rappresentativa delle Poste locali.

Per l'incontro con l'Olanda

DEBUTTA SAUNIER nella Nazionale francese

Parigi, 10

Ecco la formazione della squadra francese che giovedì incontrerà l'Olanda al Parc des Princes: Ruminsky, Gianessi, Marché, Penverne, Jonquet, Gaulon, Kopa, Ujlaki, Saunier, Gardien, Deladerrière.

I maggiori mutamenti rispetto alle recenti edizioni della nazionale tricolore sono la inclusione del 25enne Saunier a centravanti e di due suoi coetanei, Gaulon e Gardien, a mediano e interno sinistro rispettivamente. I tre hanno spesso giocato in nazionale «B» ma sono debuttanti per la squadra maggiore. Saunier — centravanti del «Le Havre» — è uno dei più temuti condottieri d'attacco della Nazione, per la velocità e la prontezza nel realizzare. Quanto a Gaulon, è stato ritenuto il miglior sostituto disponibile del grande Bonifaci ,impossibilitato a giocare perchè alle armi.

Nel 90.o anniversario della S.G.T.

Si svolgerebbe a Trieste il "Trofeo Marina Marchisio,,

La Società Ginnastica Triestina festeggia quest'anno il 90.o anniversario della sua fondazione. Allo scopo di celebrare degnamente tale fausta ricorrenza, i dirigenti del sodalizio bianco-celeste hanno proposto alla Federazione Ginnastica d'Italia di affidare loro la organizzazione della seconda edizione della gara nazionale di ginnastica artistica femminile «Trofeo Marina Marchisio».

Il regolamento della manifestazione stabilisce che alla gara possano partecipare atlete della categoria esordienti, juniores e seniores. Le società possono iscrivere un numero illimitato di ginnaste. Il «Trofeo Marina Marchisio» verrà affidato alla società cui appartengono le tre ginnaste, una per categoria che avranno totalizzato il miglior punteggio in classifica finale. La vincitrice del torneo custodirà per un anno il trofeo, per rimetterlo in palio alla successiva edizione. Ecco il programma delle prove: 1) Esercizio di ginnastica da terreno a corpo libero, di libera composizione; 2) esercizio alla trave d'equilibrio di libera composizione; 3) esercizio alle parallele asimmetriche di libera composizione; 4) volteggio al cavallo di traverso, senza maniglie, di libera scelta.

Il Comitato organizzatore, costituitosi in seno alla Società sotto la presidenza del presidente col. Antonio Fonda Savio, ha già iniziato i lavori per dare a Trieste una degna manifestazione sportiva in quella specialità che è sempre stata tradizionalmente coltivata dalla famiglia bianco-celeste.

Mondiali di hockey su ghiaccio Svezia-Cecoslovacchia 5-3 e Svizzera Germania 3-2

Zurigo, 10

La Svizzera ha battuto la Germania per tre a due in un incontro valevole per i campionati mondiali di hockey. Risultati parziali 2-1, 0-1, 1-0. Successivamente la Svezia battè inaspettatamente la Cecoslovacchia per 5-3 (5-1, 0-1, 0-1).

La Granbretagna ha battuto l'Olanda per 8 a 4 in un incontro valevole per il Criterium europeo. Risultati parziali 4-2, 1-2, 3-0.

La squadra norvegese di hockey incontrerà una selezione di Mosca allo Stadio Dynamo domani sera alle otto. La partita era in programma per venerdì scorso, ma venne rinviata a causa della morte di Stalin.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DELLA F. P. I.

Centosettanta pugili ai campionati di Bologna

Bologna, 10

In una conferenza stampa tenuta oggi a Bologna, il segretario generale della Federazione pugilistica italiana Mazzia ha tenuto a ricordare che i campionati italiani di pugilato — in programma a Bologna dal 25 al 28 marzo — rivestono un interesse particolare, soprattutto in relazione alla crisi che affligge attualmente il pugilato italiano.

Secondo il comm. Mazzia, tale stato di cose deriva innanzitutto dalla «carenza di locali adatti allo svolgimento di riunioni». In una precisazione, il comm. Mazzia ha rilevato che ai prossimi campionati italiani saranno ammessi, oltre ai vincitori dei campionati regionali, i pugili che attualmente si stanno allenando ad Orvieto in vista dei campionati militari internazionali. Inoltre, verranno ammessi anche quei pugili che un'apposita commissione riterrà meritevoli.

Infine il segretario della F.P.I. ha posto in evidenza il valore dei campionati di Bologna nei riguardi della formazione della squadra nazionale che il 14 aprile p. v. affronterà a Venezia la Finlandia e la loro funzione indicatrice per quei pugili che difenderanno i colori italiani ai campionati europei di Varsavia. Ai campionati di Bologna parteciperanno 170 pugili.

In stato d'ipnosi mette k. o. l'avversario

Great Yarmouth (Ingh.), 10

Il medioleggero George Adams aveva dichiarato ai giornalisti a fine settimana che avrebbe affrontato Peter Lowe in stato di ipnosi ed aveva aggiunto che in conseguenza di ciò avrebbe battuto Lowe al terzo round. L'incontro si è disputato ieri sera, ed Adams ha battuto Lowe per arresto del combattimento al terzo round. Per due volte egli ha messo a terra l'avversario per il conto di sette nella seconda ripresa. Nella terza ripresa ha ancora messo al tappeto Lowe per otto secondi, poi per sette. A questo punto l'arbitro è intervenuto.

Alla 25.a edizione del Kandahar, che si terrà a fine settimana nell'Arlberg, prenderanno parte una trentina di sciatori e sciatrici francesi. La squadra, comprendente elementi di tutta la Francia, sarà guidata da James Couttet.

Al portiere della Lucchese, Velutini, infortunatosi contro il Messina, i sanitari hanno riscontrato la frattura dell'ulna del braccio sinistro.

Dirigenti FIDAL. Sabato 14, alle 17, riunione dei dirigenti di società, in sede del Comitato, per la compilazione del calendario dell'attività regionale su pista.

PARIGI ACCETTA LA PROPOSTA DI RINVIO

A Trieste il 28 marzo l'incontro Italia-Francia di pallacanestro

Dopo aver superato molti e imprevisti ostacoli di varia natura, che avevano addirittura minacciato di far perdere a Trieste la possibilità di ospitare l'incontro internazionale di pallacanestro in programma per questo mese, il Comitato giuliano della federazione può accingersi senza incertezze all'organizzazione di Italia-Francia. Infatti la federazione francese ha comunicato ieri la sua adesione al rinvio di sette giorni chiestole telefonicamente da Aldo Mairano in seguito alla impossibilità di avere l'Idroscalo per il giorno 21 marzo.

La nostra città dunque sarà teatro di questa grande manifestazione sportiva che vedrà di fronte le due più forti e accreditate rappresentative nazionali del Continente, fra le quali è sempre aperta la battaglia per la supremazia nell'Europa Occidentale. La data dell'incontro è definitivamente fissata per sabato 28 corr. e lo inizio sarà presumibilmente dato alle ore 21.

Il Comitato giuliano deve ora affrontare e risolvere alcuni problemi organizzativi in relazione anche al grande numero di persone che vorranno assistere all'incontro.

Suicida un dirigente del Genoa

Genova, 10

Nel suo ufficio in piazza Banchi 3 si è suicidato stamane con una revolverata al capo, il rag. Enrico Silvestri, di 56 anni, membro del consiglio direttivo del Genoa. Era stato uno dei primi dirigenti calcistici di squadre genovesi e proveniva dall'Andrea Doria. Fu anche in passato membro del consiglio della Federazione italiana gioco calcio. S'ignorano i motivi che hanno spinto il Silvestri al tragico gesto ma si ritiene che debbano ricercarsi in un dissesto finanziario.

D'un balzo in Serie A

Agli Yankees di Trieste s'interessa Joe di Maggio

Lo sviluppo del baseball a Trieste merita un cenno. Dopo la sfortunata partecipazione al massimo campionato italiano, dal quale dovette ritirarsi per difficoltà finanziarie, una prima compagine locale si sfaldò, ma dalle sue spoglie sorsero nel gennaio dello scorso anno ben quattro società, che in blocco presero parte al campionato dei cadetti. Fra esse s'impose subito con evidente superiorità il Trieste Yankees, che arrivò d'un fiato alla Serie A dopo aver vinto, riportando una sola sconfitta, il proprio campionato. Per la prossima stagione dunque il complesso locale si troverà di fronte ad un difficile compito, ma per questo i giocatori non sono affatto impressionati. Rappresentare Trieste in campo nazionale è sempre titolo d'onore e per quanto riguarda le loro possibilità rispetto alle altre compagini essi nutrono parecchia fiducia, ragionevolmente consapevoli della loro forza. L'allenatore Alberto Vada, che fin qui ha dimostrato passione e capacità tecnica (riconosciutissima del resto, tanto che di recente gli è stato affidato l'incarico di preparare la Nazionale italiana), è un italo-americano particolarmente orgoglioso di svolgere la sua mansione in una compagine triestina. Egli è un grande stimatore dei suoi ragazzi, per i quali ha previsto un brillante campionato, in cui dovrebbero lottare per le prime piazze della classifica.

L'inizio ancora lontano del campionato non ha impedito che i primi allenamenti abbiano già avuto luogo. Fin dal mese di febbraio Vada ha chiamato a raccolta i giocatori, addestrandoli collettivamente nelle più abituali fasi di gioco; quasi ogni giorno convengono i lanciatori, che nella squadra rivestono il ruolo più difficile. Inoltre, a completare la preparazione pratica sul terreno, ha luogo settimanalmente una lezione teorica, completata da proiezioni di documentari sul baseball americano, oggetto di osservazioni e commenti da parte dell'istruttore.

Per parlare della squadra Yankees bisogna doverosamente iniziare dal lanciatore Dodich, rivelatosi ormai come uno dei migliori d'Italia. Si sta cercando però un sostituto che possa spalleggiarlo degnamente sulla pedana quando la fatica lo coglie. Vengono poi in ordine il nuovo arrivato della compagnia, l'azzurro Malmusi, già del Bologna, prima base e abile battitore; l'americano McKenzie, elemento notevole quale battitore ed interbase, il quale nel prossimo settembre rimpatriando tornerà a giocare nei Yankees di New York; i vari Canziani, Scolz, Chervatin, Turina, Bazzara e il capitano della squadra Del Zio: tutti giocatori ormai collaudati, dai quali è lecito attendersi in avvenire prestazioni pari al loro valore. Questi ed altri atleti (è atteso anche l'ingaggio di un italo-americano ex professionista di notevole valore) scenderanno in campo già prima dell'inizio del campionato per partecipare al torneo «Trust Trophy», indetto dal comitato regionale della F.I.P.A.B.; sono inoltre in programma incontri amichevoli con formazioni americane.

Per coloro che potrebbero essere tratti in inganno dal nome della compagine, conviene segnalare il carattere italiano della stessa, determinato dalla massa di giocatori, anche se il presidente Peter Derzies è un colonnello americano, al quale si deve la costituzione della squadra, per la quale è tuttora prodigo di aiuti. La fama dello Yankees è arrivata intanto in America, dopo il brillante campionato dello scorso anno: lo stesso Joe di Maggio si è interessato di Dodich e compagni, mentre anche i giornali specializzati d'Oltreoceano hanno avuto modo di diffondersi sulle gesta della formazione triestina.

Le premesse per il futuro di questa nuova e già affermata società sono dunque buone, tanto da far pensare con soddisfazione alla posizione di avanguardia raggiunta anche in questo campo dai nostri atleti.

I lottatori triestini d'oggi nel solco della migliore tradizione

Guadagnato domenica scorsa il diritto alla finale? - Il sacrificio di alcuni per «fare il peso» - Forse contro Faenza per la disputa del titolo

(C.C.) I lottatori dell'Acegat superando il forte complesso genovese si sono piazzati in testa al girone B con la quasi certezza di entrare in finale per disputare lo scudetto tricolore, testa a testa, al Faenza, probabile vincitore del girone A del campionato nazionale di lotta libera per la massima divisione. Resta, è pur vero, ancora un incontro casalingo con la Reyer la quale, battuta a Venezia, non dovrebbe rappresentare un ostacolo insuperabile. In realtà il diritto alla finale è stato conquistato domenica scorsa contro i genovesi. Quando la mattina i lottatori si sono presentati sulla bilancia per le operazioni di pesatura si è capito subito, dai pesi denunciati, che il confronto Genova-Trieste per i lottatori nostrani era in corso già da qualche giorno. Infatti, metà della squadra aveva dovuto sopportare rapide cure dimagranti per rientrare nel peso. Ragioni tattiche hanno costretto più di un atleta a passare da una categoria superiore a una inferiore eliminando, in uno spazio di tempo relativamente breve, diversi chilogrammi di peso. Sette chili ha dovuto perdere Vidali, tre chili ciascuno De Giorgi, Manfè e Gerini. Il tutto con un lavoro metodico per limitare al minimo la perdita di efficienza fisica. Mentre nel pugilato le otto o dodici ore che separano le operazioni di pesatura dall'inizio del combattimento concedono qualche facoltà di ricupero, nella lotta invece dove ci si pesa alle 9 e alle 11 si è già di fronte all'avversario, possibilità di ricupero non ci sono.

Ci siamo un po' attardati sull'importante questione del peso perchè chi ha assistito agli incontri svoltisi al Fenice avrà rilevato che tutti gli atleti che avevano fatto il calo, giunti sulla materassina hanno lottato sì con l'abituale generosità ma con molta prudenza, mirando unicamente al conseguimento della vittoria finale ed evitando di tentare la soluzione di forza qualora questa significasse un rischio fuori del comune. Infatti, degli otto combattimenti disputati, si può dire che uno solo è finito prima del limite perchè anche quello di Furlani mentre si stava avviando verso una schiacciante vittoria ai punti per il triestino, a due minuti dalla fine si è presentata all'improvviso l'occasione di applicare il famoso sgambetto e la faccenda si è risolta con un paio di minuti di anticipo. Gli altri incontri sono finiti tutti ai punti e qualcuno col minimo scarto.

Il successo è venuto pieno, chiaro e incontrastato a premiare i lottatori triestini della loro dura fatica. Malgrado il 6 a 2 che potrebbe ingannare chi non ha assistito all'incontro, la vittoria è stata molto contrastata dai tenaci avversari. I genovesi erano venuti a Trieste nella loro migliore formazione e con gli uomini distribuiti in modo tale, nelle varie categorie di peso, da puntare dritti al pareggio che sarebbe bastato per assegnare loro il primato del girone, conservando il punto di vantaggio in classifica che avevano sulla squadra dell'Acegat. Indubbiamente gli azzurri Carraro e De Negri (che con Finocchiaro e Nizzola formavano le quattro pedine sicure per i genovesi) non pensavano di trovare nella loro categoria i nostri azzurri De Giorgi e Vidali, e questi, malgrado combattessero in per loro insolita categoria, sono riusciti a far valere i diritti della classe.

Il pubblico triestino ha risposto in pieno all'appello degli organizzatori ed è accorso in massa a sostenere i concittadini impegnati nella più dura battaglia del torneo. Combattimenti improntati alla massima decisione accompagnata da una splendida correttezza che il valore della posta in palio non ha mai fatto venir meno. Nei pesi mosca il coraggioso Manfè aveva schienato l'ottimo Moglia già al terzo minuto ma l'arbitro non era riuscito a rilevare la fulminea azione del lottatore triestino il quale per questo non si era smontato e attraverso una condotta di gara ricca di spunti tecnici aveva conquistato una brillante vittoria ai punti con largo margine di vantaggio. Questo modesto e simpatico ragazzo era venuto al peso per avvisare i dirigenti che, essendogli deceduto un fratello nelle prime ore del mattino, non era in condizioni di spirito tali da affrontare la gara. Poi, vedendo che la sua società non poteva sostituirlo ha voluto combattere ugualmente e ha vinto. Nei pesi gallo De Giorgi non si è esposto, limitandosi a controllare e ribattere le azioni dell'olimpionico Carraro accumulando punti su punti. Nei pesi piuma Ruan è stato grande. Oltre all'abilità dell'atleta di due anni fa c'è in lui forza fisica e decisione. Nulla poteva il genovese Montobbio contro un tale avversario.

Un incontro che ha tenuto in sospeso per quindi minuti il folto pubblico del Fenice è stato quello fra De Negri e Vidali. I due azzurri non hanno perso tempo. L'aggressività del genovese è stata contenuta prima e ribattuta poi dal gioco tecnicamente migliore del triestino che debilitato per il calo di peso, ha dovuto chiedere alle sue infinite risorse di tecnico consumato quell'appoggio che in altre circostanze sarebbe stato superfluo. La vittoria di Vidali è stata ridotta al minimo vantaggio ma meritata. Nei «medioleggeri» il ligure Finocchiaro ha battuto Mari al quale piacciono le soluzioni rapide o per lo meno quelle che schienano l'avversario e troncano ogni discussione. Non gli è andata bene perchè Finocchiaro, esperto e navigato lottatore, non si è fatto pescare. Nei pesi medi l'olimpionico Nizzola ha trovato più lavoro del previsto nella mirabile resistenza del terza serie Gerini che si è difeso intelligentemente, preoccupato solo di non farsi schienare e finire ai punti.

Nei «mediomassimi» Furlan, fedele agli ordini di scuderia, ha cercato, accumulando punti su punti, di andare al termine poi gli è capitato a tiro il suo colpo preferito e non è riuscito a resistere alla tentazione: il genovese Breviglieri finiva a terra elegantemente sgambettato. Nei «massimi» Verona si è sbarazzato alla svelta e in poco più di due minuti del lottatore genovese. Verona, che sta attraversando un felice periodo di forma, frutto di una seria preparazione, metteva sulle spalle il giovane e robusto Molinari. Bisognava vedere l'entusiasmo di questi autentici sportivi che sono i nostri lottatori al termine del loro vittorioso confronto per rendersi conto che la passione di un tempo, in certi settori dello sport, è più viva che mai!

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

La TOSSE e le MALATTIE DELLA GOLA
si curano rapidamente con la
BRONCHIOLINA
La vitamina A stabilizzata nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose dai danni del fumo
Le pastiglie BRONCHIOLINA disinfettano e profumano l'alito

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE per accudire inferma lavori domestici leggeri. Settefontane 14 porta 13. 62057 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 62032 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 62042 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Giacinto Gallina 4, portineria. 62033 C

AUTISTA III scoppio, III Diesel, bollettone, anche fuori Trieste, offresi. Telefono 44193. 41873 C

COMPETENTE contabilità, paghe, assicurazioni, tributi, pratiche varie, assume lavoro medie piccole aziende anche mezza giornata o di notte con mansioni custodia merci-valori, referenze. Cass. 11186 C UPI

IMPIEGATO-(a) pratico cerca ditta commerciale, cauzione 2 milioni. Offerte Cass. 11198 C UPI.

INFERMIERA anche governo casa, cucito, stiro bene, referenze, offresi. Tel. 7784. 62039 C

SARTA taglia prova, offresi pomeriggi. Via Genova 4-III, porta 25. 62043 C

SIGNORINA bella presenza, pratica, offresi come cassiera, con cauzione. Ind. UPI 62017 C.

SIGNORINA, diplomata, offresi quale dattilografa, per pratica ufficio. Scrivere Cass. 11187 C UPI.

SIGNORINA ottima conoscenza inglese, offresi pomeriggio dattilografa, corrispondenza, traduzioni. Tel. 89-68, dalle 15-17. 62049 C

CC Artigianato L. 20

GIACCHE, gilet camoscio, pronti, su misura, facilitazioni pagamento. Colosimo, Imbriani 14, tel. 8552. 62053 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni lire 500 un anno garanzia. Crispi 8. 62056 CC

PERMANENTE 700, ondulazione 150, americana 1000. Salone Carmen, Settefontane 11. 41872 CC

PERMANENTI bellissime, taglio perfetto, acconciature modernissime 1953, dal noto parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24588/ 123 CC

D Off. d'impiego L. 25

IMPORTANTE organizzazione marittima assumerebbe contabile pratico detto ramo, conoscenza inglese nonchè pratiche valutarie. Cassetta 703 D, UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 62620 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Sartoria piazza G. B. Vico 5. 62046 D

IMPIEGATA capace, volonterosa, pratica pubblico, cercasi. Offerte dettagliate indicando età. Cassetta 11201 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata cerca impiegato serio, possibilmente presso persona sola, paraggi Barriera-Sonnino. Telef. 90725. 62058 E

MATRIMONIALE uso cucina 12 mila; stanzetta poco cucina cerca signorina massimo 7000. Torrebianca 41. Rosa, tel. 7419. 2 E

STANZA bella, indipendente, bagno, cerca signore distinto straniero. Cass. 11188 E UPI.

STANZE 2 ingresso libero, centro, cerc. Cass. 11190 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale, matrimoniali, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 62041 F

CAMERE vuote, mobiliate, ingresso libero, appartamenti mobiliati, vuoti, affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 62051 F

CAMERE vuote mobiliate, indipendenti, stanzino, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telefono 5093. 62036 F

CAMERETTA soleggiata, centro, affittasi persona perbene. Indirizzo UPI 62040 F.

CENTRALISSIMA due letti spaziosa, telefono, bagno, affittasi prontamente. Telefono 96309, dalle 10 in poi. 62014 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 11193 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 62029 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

LATINO, italiano, tedesco, greco, istruisce insegnante pratico, prezzi modici. Stuparich 8. 62034 G

LINGUE estere: facile metodo conversazione. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato sera: lezioni convenienti. Giulia 41, quarto. 62024 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA onice-oro smarrita. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 26888. 62044 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze accessori III piano centro via Ghega, scambiasi con altro 2 stanze oppure stanza camerino accessori, purchè ammezzato - primo piano. Offerte Cass. 11189 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato indipendente; villa vuota; ufficio centrale arredato; magazzini, stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 62026 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale 3 stanze bagno, cercasi in affitto. Telefonare 90060 (9-12, 16-19). 62028 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; altre grandioso assortimento 7000; due usi lussuose 14.000. Lettini 5000, lussuosi cromati. Cicli, tricicli, automobili. Culle 1000, seggioloni 1500. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 41859 M

CAGNA giovane terrier gallese cede De Angelis, F. Severo 114. 425 M

CARROZZELLA «Phoenix» sport, bollitore Liquigas «Aequator», vendonsi. Via Cologna 23-III sinistra. 112233 M

CARROZZELLA doppio uso, passeggio, come nuovi, vendonsi metà prezzo, Fabio Severo 80, porta 11. 62060 M

BAGNO completo vend. S. Giacomo in Monte 10. 62619 M

MATERASSO crine animale, cappotto, vestiti donna, usati, vend. D'Annunzio 58-II sin., pomeriggio. 62021 M

STIVALONI uomo 41 donna 37, vendonsi occas. Ind. UPI 62622 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

A. QUADRI antichi e contemporanei firmati; mobili specchiere cornici antiche; tappeti persiani; porcellane cinesi viennesi, tutto pregiato, comperasi subito, breve permanenza. Offerte Cass. 20788 N UPI

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. TINELLO modernissimo vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 61976 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000; bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000. Tavoli, sedie. Divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; brande 5000; materassi 3000; lettini 5000; carrozzine 5000, Salottiletto 65.000; cucine 85 mila; matrimoniali 88.000; Tinelli, pranzo. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 41859 NN

ANTICAMERA stile Rinascimento nera vend. Ind. UPI 62015 NN.

LETTO e comodino buonissimo stato, vendo occasione. Tesseri, XX Settembre 84. 62023 NN

PIANO tedesco grande occasione, cedesi. Gatteri 35 A, magazzino. Visibile giornalmente ore 11-12. 62045 NN

STANZA pranzo panniforti cristalli argentiera moderna vend. occasione. Ore 15-18, Pendice Scoglietto 2, porta 16. 62018 NN

TAVOLO 10 sedie bellissime adatto salone o società; lettino, vend. Telef. 95470. 62027 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

TRAVATE, colonne ferro leggere, costruzione baracca 10X10, pensilina, vend. Tel. 41310. 62016 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE officina elettrodomestici costruttrice scaldabagni cucine lavabiancheria sede Milano, cerca rappresentante Trieste, Gorizia, Udine, bene introdotto idraulici elettricisti. Referenze controllabili, curriculum vitae. Casella 75 Z SPI, Milano. 5415 P

Q Auto moto cicli L. 40

AUTOCARRI ribaltabili G.M.C. cerchiamo. Scrivere SACAIM, Cassetta postale 364, Venezia, telefonare 24072. 5377 Q

BALILLA quadrimarce, Augusta cabriolet, ottime condizioni, vendonsi, Lazzaretto Vecchio 12. 62030 Q

BICICLETTA corsa «Cottur» seminuova vend. Via Cologna 22-III, sinistra. 112233 Q

VESPA vendesi. Officina Motorscooter, viale Miramare 9. 62031 Q

500 Giardinetta, furgoncino, 500 trasf., camioncino Balilla 5 ql., 1100, 1500, permute, condizioni, Garage Stadio, tel. 96022. 62054 Q

1100-E Sport, 1400 Daina, 500-C, A. Balilla. Viale Miramare 1. 62025 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: commercio ingrosso minuto cedesi 1,500.000, reddito immediato. Cass. 11199 R UPI.

BOTTEGHINO frutta verdure buona posizione, affittasi causa malattia, Rivolgersi Bar Alpino, San Lazzaro 8, Antonio. 62050 R

1-MILIONE, duecentomila, trecentomila, disponibili per breve investimento. Discrezione assoluta. Cass. 11191 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE: appartamento libero in 30 giorni, 3 stanze accessori, pagamento dilazionato, vend. Universal, via Parini 15. 62052 S

APPARTAMENTI imminente derequisizione, altri tutti tipi, liberi, occupati. Terreno piccolo. Via Santa Caterina 9, secondo, pomeriggio. 62055 S

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucina, cercasi, acquistando condominio o affitto, eventualmente buonuscita. Tel. 95736, dalle 11.30 alle 13. 62035 S

CASETTA libera, camera, cucina, ripostiglio, periferia, vendesi. Stormi, Bar Moncenisio. 62059 S

STANZE centralissime primo piano, adatte uffici, gabinetto dentistico, parrucchiere, ambulatorio, vend. Universal, via Parini 15. 62052 S

TERRENO panoramico 500 mq. Strada Friuli, vende Alabarda, San Spiridione 6. 62048 S

ULTIMI alloggi 3 camere, servizi, prenotazioni Aldisio. Rivolgersi cantiere via Angelo Emo. 62038 S

TERRENO fabbricabile recintato, escluso vis-a-vis, mq. 468, via Eremo, vend. Cass. 11125 S UPI.

VENDO Piccardi 49 lussuoso appartamento occupato, esentasse, vani 3 cucina anticamera stanzino bagno termo autonomo ripostiglio, 1 milione 280 mila. Rivolgersi portineria. 5420 S

VENDO Piccardi 49 magazzino seminterrato mq. 70 circa altezza m. 2.30, possesso immediato, un milione. Rivolgersi portineria. 5419 S

VENDO Opicina posizione incantevole mq. 1500 terreno fabbricabile, acqua luce, ecc., lire 3350 mq. Fontanini, tel. 7536. 5421 S

VILLINO Gorizia 3 stanze accessori, cantine, vend. Tel. 29566 oppure Gorizia rivolgersi S. Pellico 10, trattoria. 62048 S

BIPANTOL
la medicina dei capelli
(aminoacido - vitaminica)
L'unica medicina contro la caduta, stentata crescita, fragilità dei capelli maschili e femminili, precoce incanutimento, forfora, ecc., a base di Inositamina* e Pantamitol* (* Uso protetto da brevetti internazionali).
In compresse per bocca e liquido per applicazione locale.
Huxley & Harris - New York - Pharmaceuticals
Monopolio della U. RAVIZZA Soc. Acc. - Milano